QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
12 Marzo 1955
Anno XI Num. 61
L. 25 (sped. in abb. postale)

DIREZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27716): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Conclusioni inevitabili

E' stato già detto qui, ieri, che la spedizione della banda missina in via delle Botteghe Oscure non è un fatto qualunque di cronaca nera, e neanche un semplice episodio di delinquenza politica: esso rappresenta qualcosa di molto più importante. E' stato detto: ma occorre ridirlo, ed insistervi. C'è troppa gente che non capisce, o non vuol capire. Occorre dunque dir chiaro ed alto che codesta ultima impresa missina è il fatto saliente del momento politico: uno di quei fatti che illuminano tutta una situazione, coronano tutto uno svolgimento. L'abitudine presa di svalutare, o addirittura di non vedere certe questioni, di andare avanti ad occhi bendati o con la testa nel sacco — per comodità quotidiana, per calcolo spicciolo, per pigrizia intellettuale e indifferenza morale — deve avere un termine. Ci sono alcune conclusioni da trarre: conclusioni rientranti in pieno nella sfera di giudizio e di azione del governo.

Primo punto. Occorre andare a fondo nell'accertamento di tutte le responsabilità del fatto: e cioè, nella ricerca non solo e non tanto dei suoi esecutori, ma degli ideatori, organizzatori e — diciam così — equipaggiatori. Vedere se si tratta di una organizzazione occasionale, o piuttosto del funzionamento esplosivo di un apparato generale esistente da tempo. In questo secondo caso più che mai la ricerca di chi e di che cosa c'è dietro si impone.

Secondo punto. Allo stato delle cose il governo non può più scansare la questione dell'applicazione, o meno, della legge Scelba. Per conto nostro, ci sembra che vi siano gli estremi di codesta applicabilità. Non vogliamo tuttavia imporre il nostro giudizio al governo nè dettare le sue decisioni: quel che diciamo, con sicurezza di essere nel vero e nel giusto, è che il governo non può più oltre rinviare esame e decisioni sul problema di fondo, nè tardare a renderne conto al Paese. Sappiamo bene che il pronunciato finale spetta alla Magistratura: e ci rendiamo perfettamente conto della situazione delicata e complessa che ne risulta. Ma al governo spetta pur sempre la facoltà, l'obbligo della denuncia: non per i soli fatti singoli, ma per l'insieme: senza contare i provvedimenti straordinari e provvisori che per legge sono in sua facoltà.

Terzo punto. Ci sono motivi sufficienti — c'erano già da tempo — per porre il quesito se, di fronte al ritorno dell'illegale propaganda fascistica, e della criminalità squadristica, l'azione, la visione, la disposizione d'animo dei dirigenti la polizia si siano mostrati sempre «all'altezza della situazione»: se codesti dirigenti siano apparsi sempre sufficientemente consapevoli dei principî politici ed etici su cui è fondata la Repubblica italiana. Non si prendano queste parole nel senso di un incitamento a misure disciplinari contro questo e contro quello. Si tratta di altro e di meglio. Si tratta di compiere, da parte degli uomini di governo, un'opera di educazione, illuminazione, affiatamento, grazie alla quale gli organi esecutivi siano efficacemente orientati circa il loro comportamento di fronte a taluni gruppi insidianti e spregianti il regime democratico che il Paese, tornato a libertà, si è dato ed intende mantenere. Ordine fondato — occorre ribadirlo nettamente, senza attendere la data precisa del decennale — sulla Resistenza e la vittoria nei confronti del fascio-nazismo. Questa è la prima pietra dell'Italia d'oggi: e non ce ne sono altre se non tali che con essa si aggiustino alla perfezione.

Con questo, siamo all'ultimo e definitivo punto. Lasciando alla legge repubblicana-democratica, ed ai suoi interpreti ed esecutori autorizzati, decidere, sia nell'insieme, sia caso per caso, sulla legalità o meno del neofascismo e sui provvedimenti nei suoi confronti, deve intanto rimanere esclusa, sul terreno politico, l'idea di una qualsiasi intesa con elementi neofascisti, di un qualsiasi accaparramento delle loro simpatie e dei loro voti. Non la volontà o il capriccio di individui e di partiti, ma la logica dei fatti, la dirittura delle coscienze, le esigenze elementari del Paese sanciscono l'incompatibilità di simili intese, per l'Italia del 25 aprile 1945, del 2 giugno 1946, del 22 dicembre 1947.

Ciò non ha nulla a che fare con rancori, vendette, perpetuazioni di guerra civile: è, anzi, una pregiudiziale necessaria per evitare tutto questo. Libere le opinioni, e anche le azioni nei termini di legge: ma condannabile ed irrealizzabile qualsiasi combinazione governativa-parlamentare di elementi incompatibili fra loro. Nessun interesse legittimo — politico, economico, spirituale — potrebbe trovare, in combinazioni simili, protezione ed incremento: ma piuttosto danno e distruzione.

Luigi Salvatorelli

Il Senato approva con larga maggioranza la ratifica degli accordi sull'Unione europea

Il risultato della votazione: 139 sì, 82 no - Hanno votato a favore tutti i partiti tranne le sinistre - Il Presidente del Consiglio dichiara: "L'Italia ha sanzionato il più importante documento nella storia del continente; esso, come il Patto Atlantico, consoliderà la fiducia degli uomini in un avvenire pacifico,,

Roma, 11 marzo.

Il Senato, con 139 voti contro 82, ha approvato la ratifica degli accordi di Parigi. Alla votazione, che è avvenuta per appello nominale, si è giunti dopo una seduta durata sei ore che s'è svolta in un'atmosfera di viva, ma composta partecipazione, sebbene non siano mancati gli accenti polemici.

Lo schieramento dei votanti è stato quello noto: hanno risposto sì i democristiani, i socialdemocratici, i liberali, i repubblicani, i monarchici ed i senatori del MSI; hanno risposto no i comunisti, i socialisti e gli indipendenti di sinistra.

Non hanno preso parte al voto una sestina di senatori, fra cui gli on.li De Nicola e Sturzo, gli altoatesini Braitenberg e Raffeiner, i democristiani Guglielmone, Focaccia e Bellora, i comunisti Roveda e Leone. L'esito della votazione è stato accolto da vivi applausi della maggioranza, mentre da sinistra si gridava «Abbasso la guerra!», «Fuori lo straniero!».

Prima di giungere alle dichiarazioni di voto, è continuato nella seduta pomeridiana lo svolgimento degli ordini del giorno. Il comunista Leone aveva appena preso la parola per illustrare un suo ordine del giorno con il quale s'impegnava il governo a non consentire in nessun caso l'ingresso di truppe tedesche in Italia, quando, colpito da un improvviso malore, si accasciava sul suo banco. Trasportato a braccia dai commessi fuori dell'aula, il senatore si riprendeva subito all'infermeria del Palazzo, e poco dopo rientrava in aula tra il generale compiacimento.

Tutti gli ordini del giorno presentati dalla sinistra — e che vertevano su vari argomenti, tra cui l'automatismo degli accordi, e la durata della ferma militare — sono stati respinti a grande maggioranza. E' stato, invece, accettato dal governo e approvato dal Senato l'ordine del giorno del socialista nenniano Busoni, il quale ha invitato il governo a promuovere, «nel quadro di una riduzione generale concordata e controllata degli armamenti, l'interdizione delle armi atomiche e termonucleari».

Il sen. Busoni chiedeva anche che l'Italia s'impegnasse a non affiancarsi a quella potenza che per prima in caso di conflitto usasse l'arma atomica. Il Ministro degli Esteri gli ha risposto che un impegno del genere costituirebbe una rinuncia di carattere unilaterale che neppure l'URSS ha fatto. Anzi — ha aggiunto Martino — per bocca del maresciallo Koniev, il governo di Mosca ha fatto sapere che l'URSS, se venisse aggredita, userebbe tutte le armi, comprese le più moderne. Questa — ha concluso il Ministro degli Esteri — è anche la posizione delle potenze occidentali.

Come raccomandazione è stato anche accettato un o. d. g. contro le armi batteriologiche e chimiche del comunista Ravagnan ed un altro sulla «decadenza del Diktat» del sen. Barbaro (MSI). Infine si è avuta la votazione sull'ordine del giorno della maggioranza a firma dei democristiani Merlin, Ceschi e Santero del repubblicano Amadeo del socialdemocratico Canevari, del liberale Zanotti Bianco e dei monarchici Condorelli e Terragni.

In esso s'invita il governo «a collaborare ad ogni iniziativa per promuovere negoziati sulle controversie internazionali, a realizzare il disarmo generale progressivo e simultaneo, fondato su un effettivo controllo internazionale dal quale possa derivare anche l'interdizione di impiego degli strumenti di guerra chimica, biologica, atomica e termonucleare, utilizzando invece tali mezzi per scopi di maggiore pacifico progresso».

Messo ai voti, questo ordine del giorno era approvato dai gruppi della maggioranza e dalle destre; contro votavano socialcomunisti e gli indipendenti di sinistra.

Ha poi avuto inizio la lunga serie delle dichiarazioni di voto. Primo a prendere la parola è stato il sen. Messe. Il suo intervento era molto atteso perchè, secondo gli accordi presi, in questa sede egli avrebbe dovuto rispondere alle accuse del comunista Sereni. L'aula gremita in tutti i settori si era fatta particolarmente attenta, ma questa attesa non è stata appagata perchè il sen. Messe ha annunziato di non voler dare al suo intervento un carattere di fatto personale dal momento che, avendo querelato con ampia facoltà di prova l'Unità, il compito di accertare per tutti la verità spetta ora alla Magistratura. Il generale Messe si è quindi dichiarato favorevole all'U.E.O. Ma a nulla servirebbe questo nuovo edificio difensivo — ha affermato Messe — se venisse a mancare il fondamento morale. Esprimo tutta la mia preoccupazione per le affermazioni degli oratori comunisti, i quali hanno dichiarato esplicitamente che non diserteranno, come hanno fatto in passato. (Violenti rumori a sinistra).

SERENI (pci) — *Non abbiamo mai disertato!*

MESSE (riprendendo) — ... *Come hanno fatto in passato, ma resteranno inquadrati nell'esercito nazionale allo scopo d'impedire dall'interno che le armi siano rivolte contro gli eserciti comunisti. Il governo — ha concluso Messe tra i crescenti clamori dell'estrema sinistra — deve fare tutto per rendere vana una così grave minaccia.*

CONDORELLI (pnm) — *E' indispensabile!* (Applausi al centro-destra, proteste a sinistra).

A nome del partito monarchico popolare il senatore Fiorentino ha poi annunziato il suo consenso. Anche il sen. Taddei (pnm) ha affermato che votare in favore dell'U.E.O. è per il suo gruppo un dovere patriottico. Il senatore a vita Jannaccone, sciogliendo in parte i dubbi espressi nel corso della discussione generale, ha invece annunziato il suo voto contrario. Egli ha rimproverato al governo di non aver tenuto conto che la Francia deve perfezionare la ratifica dell'U.E.O.

MARTINO (ministro degli Esteri) — *L'Italia fa il suo dovere, indipendentemente dal comportamento altrui.*

Il voto contrario degli indipendenti di sinistra è stato annunziato dai senatori Caraboni e Angrisani. Per il M.S.I. il sen. Franza ha dichiarato che il suo gruppo avrebbe votato a favore senza tuttavia mutare il proprio atteggiamento nei confronti dell'attuale compagine governativa. Il d.c. Zoli ha riepilogato le ragioni per le quali il suo gruppo voterà a favore, respingendo con sdegno le affermazioni comuniste secondo cui gli italiani non combatteranno mai contro l'U.R.S.S. Il soldato italiano — ha detto Zoli — è stato sempre valoroso anche quando, di fronte all'appello della Patria, ha dovuto mettere a tacere la propria coscienza politica...

MORANDI (p.s.i.) — *Messe sia proprio bene in mente a voi!*

L'oratore ha quindi consigliato ai senatori del M.S.I. di leggere il libro delle lettere dei condannati a morte della Resistenza.

MORANDI (p.s.i.) — *Ora Zoli, mandi quel libro in omaggio a Messe!*

MINIO (p.c.i.) — *I martiri della Liberazione sono quelli che si sono ribellati al fascismo e al nazismo!*

ZOLI — *In quel libro ci sono anche lettere di tedeschi che hanno sacrificato la vita per la libertà.*

PASQUALI (p.s.i.) — *Ma i capi del nuovo esercito tedesco non saranno certo quei martiri.*

ZOLI — *Il loro seme non si perderà.*

LUSSU (p.s.i.) — *Ma voi intanto riarmate coloro che li uccisero.*

ZOLI — *Noi crediamo nella redenzione dei tedeschi e li accettiamo con alcune cautele nel nostro consorzio.*

Il voto contrario dei socialisti nenniani è stato annunziato da Morandi. Egli ha detto, fra l'altro, che la D.C. non deve farsi illusioni sulla possibilità di un'apertura a sinistra. Ultimo oratore il comunista Pastore, che ha ribadito l'opposizione della sua parte.

Nel lasciare Palazzo Madama subito dopo la ratifica, il Presidente del Consiglio, Scelba, ha dichiarato ai giornalisti:

«Il voto del Parlamento italiano dopo quello dei Parlamenti di Londra e di Bonn sanziona il più importante documento nella storia dell'unità europea. L'unità del mondo libero è il più sicuro presagio di pace. L'U.E.O., come già il Patto Atlantico, consoliderà la fiducia degli uomini nell'avvenire pacifico».

Il ministro degli Esteri, Martino, a sua volta ha dichiarato:

«Sono assai lieto che il Senato, col suo voto, abbia confermato il giudizio già espresso dalla Camera sugli accordi di Parigi, ritengo che non ci saranno difficoltà notevoli per l'ulteriore svolgimento della procedura di ratifica degli altri Paesi europei e che, quindi, nel prossimo aprile possa aversi il deposito a Bruxelles di tutti gli strumenti di ratifica e quindi l'U.E.O. possa entrare in vigore. Questo avvenimento — *ha concluso Martino* — rappresenta una tappa importante sulla via della pace e sono convinto che esso favorirà quel colloquio con l'Oriente che noi consideriamo opportuno per una chiarificazione e per una distensione nelle relazioni internazionali e per la costituzione di un sistema efficace e garantito di sicurezza collettiva».

Secondo le dichiarazioni del ministro Martino entro aprile, forse subito dopo Pasqua, gli strumenti di ratifica dell'U.E.O. potranno essere depositati a Bruxelles dopo il voto del secondo ramo del Parlamento francese — previsto ai primi di aprile — e la seconda lettura al Bundestag.

Foster Dulles esprime la soddisfazione americana

Washington, 11 marzo.

Il segretario di Stato americano ha espresso il proprio «compiacimento» per l'avvenuta ratifica degli accordi di Parigi da parte del Senato italiano, pochi minuti dopo che l'esito del voto è stato conosciuto a Washington. Ecco il testo della dichiarazione di Dulles:

«Sono compiaciuto che il Senato italiano abbia approvato a larga maggioranza la ratifica degli accordi per l'Unione Europea Occidentale, compresa l'ammissione della repubblica federale tedesca nella NATO. L'approvazione da parte del Senato completa la necessaria azione parlamentare italiana e rappresenta un altro importante passo innanzi verso la realizzazione della forza e dell'unità dell'Europa occidentale».

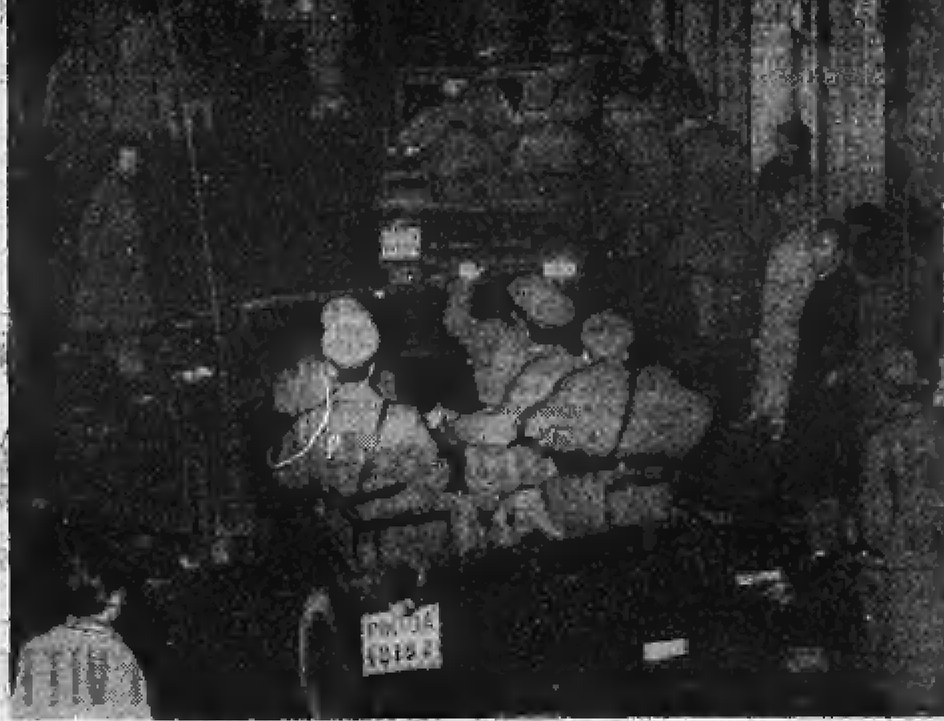
Anche Brosio, conosciuto l'esito del voto, ha convocato una conferenza-stampa. L'ambasciatore italiano ha detto: «Anche il Senato italiano ha ratificato gli accordi di Parigi. La Camera dei Deputati si era già espressa in senso favorevole lo scorso dicembre. Con tale azione il Parlamento italiano ha sanzionato solennemente la politica estera, che il governo ha perseguito costantemente da parecchi anni a questa parte. Tale politica si identifica in una totale adesione ai principî dell'unificazione dell'Europa e della creazione di un'organizzazione difensiva dell'Occidente. Gli eventi di oggi confermano che l'Italia è e rimarrà al fianco degli Stati Uniti e dei suoi alleati europei nella lotta per la libertà».

Brosio ha quindi detto che la votazione di ieri sera rafforzerà la posizione di Scelba, quando a Washington dovrà discutere i principali aspetti della politica estera italiana. Quindi l'Ambasciatore italiano ha fornito precisazioni sulla imminente visita di Scelba e Martino negli Stati Uniti.

Dichiarazioni del Guardasigilli a Palazzo Madama

La Magistratura procederà contro tutti i responsabili

Il sottosegretario Bisori afferma: "Ogni tentativo di ripristinare metodi incivili di lotta sarà represso,, - Lo sciopero proclamato dalla CGIL ha avuto scarso esito - 400 persone fermate



La polizia interviene con alcune camionette contro cortei di manifestanti (Telefoto)

Roma, 11 marzo.

Dall'alba sino a notte alta la città ha vissuto, quest'oggi, in un'atmosfera tesa e pesante, l'atmosfera tipica delle giornate in cui si temono gravi perturbamenti dell'ordine pubblico. Fonogrammi erano stati inviati nella notte a tutti i commissariati zonali con ordini di manovra e inviti alla vigilanza; forze di polizia presidiavano le centrali dei servizi pubblici, le redazioni dei giornali ed i vari punti «nevralgici»; nel primo pomeriggio sono stati fatti sgombrare i posteggi automobilistici del centro ed istituiti quegli speciali «posti di blocco» intesi ad evitare le infiltrazioni degli attivisti già sperimentati con successo in altre occasioni; e per tutta la giornata, infine, le camionette della «Celere» hanno sfrecciato da un punto all'altro della città annunciate dal suono lungo delle loro sirene.

V'erano almeno tre ragioni che avevano consigliato questa specie di «stato d'assedio»: al mattino si sarebbero discusse al Senato le interrogazioni e le interpellanze presentate dall'estrema sinistra in seguito all'aggressione dei neofascisti ai locali del P.C.I.; nel pomeriggio si sarebbe svolto lo sciopero di protesta proclamato dalla C.G.I.L. per lo stesso motivo; in serata, sempre al Senato, si sarebbe votato il disegno di legge per la ratifica dell'U.E.O.

Si temeva che ognuno di questi avvenimenti avrebbe potuto dar luogo ad agitazioni ed incidenti e che le due estreme meditassero una qualche prova di forza. Lo stesso Terracini aveva indirettamente confermato le preoccupazioni, nel suo intervento al Senato, allorchè — lamentandosi per l'assenza del Presidente del Consiglio — aveva detto: «L'on. Scelba non ha creduto opportuno di ascoltare la voce del Senato, sentirà nel pomeriggio la voce delle masse popolari».

Fortunatamente l'allarme e le preoccupazioni si sono dimostrati superiori alla realtà. La discussione al Senato si è svolta tranquillamente; lo sciopero generale si è svolto senza incidenti e, per la verità, con una partecipazione non eccezionale; la grande agitazione della polizia ha avuto effetti più dimostrativi che sostanziali: il bollettino dei «fermati» parla di 400 persone, ma v'è da tener presente che si è trattato, per buona parte, di «fermi» a carattere preventivo compiuti prima che i manifestanti entrassero in azione.

Al Senato, si è detto, il Presidente del Consiglio non era presente: aveva ritenuto, infatti, sufficiente, per l'entità della materia in discussione, gli interventi del sottosegretario Bisori e del guardasigilli De Pietro. Ha cominciato il comunista Donini, con una ricostruzione degli incidenti dell'altra sera dove, naturalmente, erano state un poco caricate le tinte; ha lamentato il tardivo intervento della polizia, l'atteggiamento di una parte della stampa, il disinteresse del Governo; ed ha concluso con un appello all'unità delle forze antifasciste contro il risorgente pericolo squadrista.

Il sottosegretario Bisori ha anche lui fatto una ricostruzione dell'aggressione riconoscendone il carattere tipicamente fascista (i giovani cantavano l'inno «All'armi siam fascisti»), ma difendendo l'operato della polizia. Il numero soverchiante degli aggressori non impedì ai tre agenti di guardia alla libreria comunista di catturare il ferito ed un altro giovane. Dieci minuti dopo arrivavano gli agenti del commissariato Campitelli che nella stessa nottata perquisivano le sedi del MSI, sequestravano materiale vario ed identificavano i pulman che avevano trasportato i cinquanta aggressori. Venivano indiziate, fermate e denunciate all'autorità giudiziaria ventiquattro persone.

«*Il governo* — ha concluso Bisori — *dichiara che ogni tentativo inteso a riportare nel Paese metodi incivili di lotta politica fondati sulla violenza verrà prontamente represso e non può essere accusato di debolezza neppure nei riguardi della stampa, chè non trascura di segnalare all'autorità giudiziaria le pubblicazioni che gli sembrano passibili d'intervento*».

Il guardasigilli Di Pietro ha a sua volta assicurato che la Magistratura procederà con ogni rigore contro i responsabili dell'aggressione e saprà sempre perseguire tutti i violatori delle leggi, comuni e costituzionali.

Gli interroganti hanno replicato dichiarandosi insoddisfatti, ma mostrandosi, comunque, più tranquilli di quanto si potesse temere. Terracini ha avuto la battuta polemica contro Scelba che si è detto, Negri ha ammonito che «cinque minuti di mano libera al popolo basterebbero a troncare ogni illusione di ritorni nostalgici», Pasquali ha ricordato che nell'aula del Senato «v'è qualcuno che dovrebbe uscire quando si celebra la Resistenza». Brevi parole per invitare il governo ad agire energicamente hanno pronunciato ancora Donini, Mancinelli, del PSI, e Zanotti Bianco a nome dei democratici laici.

Resta ancora da discutere la mozione per lo scioglimento del MSI e la confisca dei suoi beni, che da un punto di vista politico è il problema più importante. Se ne parlerà, tuttavia, alla ripresa dei lavori. Per controbattere l'iniziativa della estrema sinistra, i senatori del MSI hanno provveduto a presentare questa sera una mozione per chiedere lo scioglimento del partito comunista. A proposito della richiesta dello scioglimento del MSI, occorre dire che essa è stata accolta negli ambienti della maggioranza con perplessità se non addirittura con esplicite riserve. I repubblicani la auspicano e stasera dicevano che il governo deve abbandonare il sistema dei «provvedimenti a spizzico» conformemente alla legge che lo autorizza ad agire e senza scaricare il peso dei provvedimenti antifascisti sulla Magistratura». Ma la voce è piuttosto isolata: i socialdemocratici esortano difatti a «sdrammatizzare il fattaccio» dal momento che il governo ha dimostrato di mantenere il pieno controllo della situazione ed i democristiani ed i liberali, pur ripetendo la loro volontà di opporsi alle violenze ed ai ritorni nostalgici, si mostrano cauti nella valutazione politica della situazione.

Per i democristiani v'è da notare che essi sono alla vigilia del loro Consiglio nazionale ed è da qui che potranno uscire indicazioni più precise sia in ordine alla difesa antifascista che alla situazione generale del governo.

Il Consiglio inizia i propri lavori domani, e nel corso della giornata i dirigenti del partito hanno avuto numerosi contatti per mettere a punto gli ultimi particolari della preparazione. E' da notare, anzi, che ieri sera la direzione del partito ha tenuto una riunione straordinaria, sulla quale stamane è stato diramato un comunicato alquanto inconsueto. Esso difatti è dedicato a smentire «le presunte indiscrezioni sullo svolgimento e sulle conclusioni delle riunioni tenute dalla direzione stessa nei giorni 8 e 9» ed a sottolineare «l'unanime consenso alle conclusioni del segretario politico».

e. f.

Eisenhower e Dulles discordi sui piani per la difesa di Formosa

Il contrasto è ammesso dal ministro e dai "leaders,, del Congresso - Il Segretario di Stato voleva impegnare il governo a proteggere Quemoy e Matsu, ma il presidente si è opposto

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 marzo.

Il presidente Eisenhower non condivide le conclusioni raggiunte dal Segretario di Stato nel suo recente viaggio in Oriente e, soprattutto, non è convinto dell'irrevocabile necessità di difendere non solo Formosa e le Pescadores, ma anche le isolette di Quemoy e di Matsu. Gli argomenti contrari e l'eloquenza di Dulles non sono riusciti a smuoverlo tanto che, si rivela oggi, Dulles dovette precipitosamente modificare il testo del radiorapporto alla nazione fatto martedì sera.

Nella versione originaria, Dulles annunciava che gli Stati Uniti avrebbero sostenuto la difesa delle isolette nazionaliste con bombardamenti atomici alle basi di attacco cinesi, reagendo cioè con una guerra generale ad ogni tentativo comunista di conquistarle. Fu Eisenhower, che poche ore prima dell'inizio della trasmissione, e dopo che Dulles era riuscito ad ottenere l'approvazione dei comitati del congresso a tale politica, ordinò al Segretario di Stato di non impegnare categoricamente l'America in una guerra atomica per la difesa delle isolette.

Dulles cedette, ma cedette a malincuore. Alcuni dei suoi più intimi collaboratori sostengono oggi che il Presidente è stato indebitamente influenzato dal Governo inglese sino al punto da metterlo in contrasto con il suo Segretario di Stato.

Naturalmente, la Casa Bianca ha smentito l'esistenza di una così grave divergenza fra il Presidente ed il suo ministro degli Esteri. Ma Dulles, pur smentendo che ci siano «seri dissapori» con il Presidente, ha ammesso che una disparità di vedute esiste, poichè ha detto che nulla di quanto è accaduto, è di tale gravità da autorizzare illazioni drammatiche. Ed i parlamentari che hanno conferito a lungo con Dulles, però, sono stati assai più espliciti.

L'on. Richards, presidente della commissione per gli Esteri della Camera, ha dichiarato di essere assolutamente convinto, ed anzi di sapere che il piano di Dulles era quello di annunciare la difesa totale delle due isole, ma che «qualcuno più grande di lui» glielo impedì. Anche Richards accusa gli inglesi di aver fatto pressioni su Eisenhower per obbligare Dulles ad usare termini e giustificazioni così confuse al posto dell'annunzio della reazione americana a nuove aggressioni.

Secondo Richards, il divieto del Presidente a Dulles non è il primo: un mese fa, Eisenhower proibì al Segretario di Stato di dare al Ministro degli Esteri cinese l'assicurazione che gli Stati Uniti avrebbero combattuto per mantenere in mano nazionalista sia Quemoy che le Matsu. Anche l'on. Morano e l'on. Zablonski, ambedue membri della commissione per gli Esteri, hanno appoggiato le dichiarazioni di Richards ed attribuiscono all'intervento del Presidente il disorientamento sulle intenzioni americane creato dal discorso di Dulles, fermo e battagliero nelle premesse, ma afocato ed equivoco nelle conclusioni.

Le rivelazioni dei parlamentari gettano viva luce sulla grave crisi che si sta sviluppando all'interno del governo americano sul problema di quanto gli Stati Uniti debbano spingersi nella difesa di Formosa e delle Pescadores. E' confermato oggi che, mentre il Dipartimento di Stato e una parte dei capi militari sono convinti che la difesa dell'ultimo ridotto nazionalista sarà messa in pericolo, se si permetterà ai rossi di conquistare le basi costiere, la Casa Bianca e gli altri capi militari ritengono che la perdita delle isolette non influirà notevolmente sulla difesa di Formosa e, comunque, che non merita correre per Quemoy e Matsu il rischio di una guerra generale.

Il Dipartimento di Stato ribatte sostenendo che, in sè e per sè, le isolette non meritano tanti sacrifici, e che probabilmente è vero che Formosa potrà esser difesa anche senza di esse, ma aggiungono che Quemoy e Matsu sono indispensabili per impedire ai cinesi di concentrare i mezzi navali necessari all'operazione anfibia per la conquista di Formosa.

La critica situazione di oggi sembra simile a quella verificatasi circa un anno fa, quando l'ammiraglio Radford, sostenuto da Dulles, avrebbe voluto intervenire nella difesa di Dien Bien Phu, bombardando gli stessi comunisti all'Indocina e le vie di rifornimento usate dai rossi. Anche allora il Presidente vietò l'azione, perchè era evidente che per eseguire il progetto, le forze aeree americane sarebbero state costrette prima o poi a chiedere di bombardare le basi ed i depositi di rifornimento in territorio cinese, ciò che avrebbe fatalmente portato alla guerra.

La nuova divergenza fra Presidente e segretario di Stato ha fatto riesumare le voci, che nessuno ha però avvalorate, sulla inevitabile sostituzione di Dulles come ministro degli Esteri.

Gino Tomajuoli

Dimostrazioni a Madrid di falangisti contro il re

Madrid, 11 marzo.

Solo oggi la stampa è venuta a conoscenza di una seria manifestazione di studenti falangisti contro l'intento di Franco di restaurare la monarchia in Spagna, dimostrazione che rivela il fermento che agita attualmente l'organizzazione del partito.

Mercoledì scorso un gruppo di falangisti in camicia azzurra hanno invaso i locali dell'Università di Madrid, dove hanno affisso ai muri e distribuito fra gli studenti numerosi manifestini, il cui contenuto costituisce un'aperta sfida all'autorità del generalissimo ed una condanna non solo del tentativo di restaurazione della monarchia, ma di Franco stesso. In alcuni di tali manifesti si legge infatti: «El rey no. Franco no. Queremos el Estado Sindacal» (Non vogliamo il re. Non vogliamo Franco. Vogliamo lo Stato sindacalista).

Prima che i dimostranti venissero allontanati dal Rettore dell'Università, essi hanno distribuito fra gli studenti altri volantini nei quali si dichiara che «i membri del Governo, qualunque sia il colore della loro camicia, devono conoscere l'opinione della gioventù falangista la quale chiede, fra le altre cose, una energica opposizione a tutti i tentativi di restaurazione della monarchia in Spagna. Come falangisti — continua il manifesto — non siamo d'accordo su quanto è stato fatto, nè su quanto è in progetto. Ciò che è stato fatto ha dato soddisfazione soltanto alle ambizioni personali di pochi, mentre lascia molti nella sofferenza. In breve, noi vogliamo che la dottrina della Falange venga applicata nella sua integrità. *Arriba España!*».

Nonostante questo nuovo episodio di opposizione, in seno alla Falange, alla politica filomonarchica del generalissimo Franco, negli ambienti bene informati si afferma che il governo continuerà il suo programma di «rieducazione popolare» per fare accettare la monarchia al popolo spagnolo. Dalla stessa fonte si apprende infine che Franco ha dato la sua approvazione alla pubblicazione, da parte dell'organo falangista «Arriba!», di una sua intervista col giovane principe Juan Carlos, erede presuntivo al trono. *(U. P.)*

Il capo dei giovani missini fermato e interrogato dalla polizia

Roma, 11 marzo.

Giulio Caradonna, segretario del Movimento giovanile del M.S.I., e figlio di Peppino Caradonna, noto nel passato regime come il capo degli squadristi pugliesi e come consigliere nazionale del partito, è stato fermato stamane alle 11,30 da alcuni funzionari dell'ufficio politico mentre stava per entrare a Palazzo Giovannini.

Il fermo di Caradonna è da mettersi, naturalmente in relazione alle indagini che la Questura romana sta effettuando per identificare tutti i responsabili della spedizione neofascista dell'altra sera a via delle Botteghe Oscure. La polizia ritiene, infatti, che il grave episodio sia stato organizzato dai dirigenti del Movimento.

Quando Giulio Caradonna è giunto alla sede del M.S.I., è sceso svelto dalla sua automobile ed è entrato nell'ascensore per salire al quarto piano. Di corsa i funzionari hanno salito le scale, ma il segretario del Movimento giovanile missino, accortosi della manovra, è sceso nuovamente. Proprio mentre stava per guadagnare l'uscita è stato afferrato da un agente che era rimasto di guardia al portone. Condotto a San Vitale, è stato a lungo interrogato dal dott. Imme, capo dell'ufficio politico. Sull'esito di tali interrogatori viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Alcuni incidenti sono avvenuti nel centro di Roma in seguito allo sciopero generale indetto per il pomeriggio dalla Camera del Lavoro. Fin dalle ore 15 polizia e carabinieri, agli ordini dello stesso questore dott. Musco, avevano organizzato un vasto spiegamento di forze, circondando Palazzo Madama, ove si stava svolgendo la seduta conclusiva per l'U.E.O. Pattuglie sorvegliavano il centro, mentre nelle vie secondarie sostavano camion, jeeps e idranti. Ogni volta che gli agenti notavano persone sospette provvedevano a farle salire sui camion per poi trasportarle alla caserma di Castro Pretorio. Era evidente la intenzione di voler isolare i dimostranti, che alla spicciolata tentavano di filtrare attraverso le maglie tese dalle forze dell'ordine.

Ciò nonostante tafferugli di una certa entità sono avvenuti a via della Scrofa, a largo Argentina ed a via del Tritone, dove la polizia è dovuta intervenire decisamente per sciogliere i dimostranti, facendo uso degli sfollagente e delle jeeps. Nei pressi del luogo ove sono avvenuti gli incidenti sono stati notati parlamentari dell'estrema sinistra, tra cui Natoli, Carla Capponi, Maria Luisa Cinciari Rodano e Giulio Turchi. Si calcola che in tutta la giornata siano stati operati circa quattrocento fermi. Numerosi contusi, di cui solo tre giudicati guaribili in una settimana.

CRONACA CITTADINA

Un avvenimento cittadino: la presentazione della nuova auto

La sfilata delle "Seicento,,

Duecento macchine attraversano il centro della città sotto la pioggia, tra due fitte ali di folla - Il parcheggio innanzi a Palazzo Madama - Le vetture si sono poi sparse per tutte le strade e fino a sera la gente si è riunita per discutere e provarle

Ieri Torino ha fatto conoscenza con la «Seicento». Molte migliaia di persone hanno aspettato pazientemente la nuova vettura sotto la pioggia, l'hanno acclamata al suo passaggio per via Roma, l'hanno rimirata con affettuosa compiacenza in piazza Castello dove s'è conclusa la sfilata dei duecento esemplari appena usciti da Mirafiori.

Era una giornata livida e piovosa. Ben prima dell'ora fissata per il passaggio del corteo, la gente affollava via Roma, il corso Vittorio Emanuele, le pensiline di Torino Esposizioni. Alle 17 tutti i semafori di via Roma si sono fermati sul verde ed han lasciato via libera al lucente corteo, preceduto dai civich in motocicletta.

E' stato un momento emozionante: la città, pur così schiva degli entusiasmi, ha festeggiato a cuore aperto la sfilata delle nuove vetture. Nelle vie adiacenti, i tranvai si fermavano e i passeggeri correvano sui marciapiedi a goder lo spettacolo; caffè e negozi si sono svuotati. Anche dalle finestre che si aprono su via Roma fioccavano battimani. E' stato un ingresso trionfale, un giorno memorabile per Torino.

S'è capito subito che la «Seicento» meritava qualcosa di più che l'accoglienza dovuta all'ultima d'una bella nidiata. Quando le duecento macchine si sono fermate sotto Palazzo Madama i piloti hanno aperto le portiere ed hanno invitato la gente ad avvicinarsi. I cittadini non si son fatti pregare: l'enorme parcheggio è stato preso d'assalto, il pubblico ha spalancato i cofani, saggiato da buon intenditore la resistenza delle lamiere, osservato i meccanismi, messo le mani sui comandi, imbottiture, vetri, sospensione, tergicristallo, ruota di scorta, fari, ripostigli interni; c'è un particolare che non sia stato esplorato nell'affettuoso esame di maturità cui i torinesi han sottoposto ieri la loro «Seicento»? Crediamo di no.

Ma le prove di capienza sono state le più sorprendenti. «Ma qui ci sta anche zia Clementina», annunciavano felici due ragazzini dai sedili posteriori.

Nel tardo pomeriggio le duecento vetture, svelte ed aggraziate, han sciamato da piazza Castello verso i quartieri della città: ad ogni crocicchio, sulle piazze, davanti alle case popolari l'accoglienza s'è rinnovata festosa e piena d'ammirazione. La «Seicento» ha docilmente subito nuovi assalti di curiosità, sicchè ieri sera a cena ogni famiglia torinese ne commentava i pregi, come si trattasse d'un personaggio nuovo ed amico apparso sulla soglia di casa ricco di serene ed invitanti promesse.

In mattinata, la macchina era stata ufficialmente presentata al Cardinale, al Prefetto, al Sindaco; a mezzogiorno, nella sede dello «Sporting Club», l'ing. Bartolomeo Di Giuseppe, direttore della filiale di Torino, e l'ing. Oscar Montabone, della direzione uffici tecnici ne avevano illustrate le caratteristiche ai rappresentanti della stampa subalpina. E' stato anche proiettato un film — realizzato da cine-Fiat — in cui la vettura appare anche completamente sezionata e in movimento.

Stamane la «Seicento» sarà esposta nel salone di via Roma, ed il pubblico sarà ammesso in libera visita. Alcuni esemplari saranno a disposizione per le prove.



Il lungo corteo delle automobili «Seicento» giunge da via Roma in piazza Castello

In settima pagina l'articolo di Aldo Farinelli: «Il basso prezzo della "Fiat 600" apre una nuova epoca nell'automobilismo».

La Democrazia Cristiana contro il neofascismo

La Giunta esecutiva della sezione provinciale della Democrazia Cristiana si è riunita ieri sera nella sede di via S. Teresa ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Democrazia Cristiana, che sempre ha manifestato il suo sdegno verso qualunque azione di violenza politica, rinnova la propria indignazione di fronte alle recenti manifestazioni squadristiche neofasciste e si rende interprete di Torino, città Medaglia d'oro della Resistenza, elevando un solenne monito a chiunque voglia attentare alle istituzioni democratiche ed alla pacifica civile convivenza.

«La Giunta esecutiva della Democrazia Cristiana approva le misure adottate dal Governo e nella certezza che l'assoluta maggioranza del popolo italiano accoglierà con pieno favore ogni provvedimento inteso al rafforzamento delle libertà democratiche, chiede agli Organi costituiti di procedere con la massima certezza».

Rivolto un appello ai cittadini affinchè non si lascino ingannare dalla speculazione politica comunista, che cerca di volgere un odioso episodio di intolleranza, a favore di un preordinato piano di propaganda contro i Patti di Parigi (ratificati ieri anche al Senato) per la solidarietà dei popoli liberi d'Europa, l'ordine del giorno conclude: «La Democrazia Cristiana che ha più volte abbrunate le sue bandiere per i Democratici Cristiani caduti sotto la violenza di destra e di sinistra, è, come sempre, al di sopra di ogni totalitarismo, per assicurare all'Italia ed all'Europa la pace e la libertà».

Solenne cerimonia nel Campo della Gloria

Commemorazione di 663 operai vittime dei campi di sterminio

Presenti tutte le autorità - Il discorso del sindaco avv. Peyron: "Invochiamo la pace nel nome di quelli che sono morti per la libertà e la democrazia,,

Nel marzo del 1944, quando la furia nazifascista era scatenata in tutta la sua violenza, gli operai torinesi della Fiat, della Lancia e di numerose altre grandi, piccole e medie aziende incrociarono le braccia sfidando a viso aperto l'oppressore. Fu una dimostrazione di volontà collettiva che diede un vigoroso impulso a tutto il movimento della Resistenza. La reazione dei nazifascisti fu immediata e violenta. In poche ore, dal crepuscolo all'alba del giorno dopo, 700 lavoratori vennero prelevati in officina o nella propria abitazione ed avviati, in vagoni sigillati, ai tragici campi di sterminio di Mauthausen, Auschwitz, Belsen, Flossembreg, Dachau, Grossrosen, Saxenausen. Solo 37 tornarono a riabbracciare i loro cari. Gli altri 663 morirono nelle camere a gas o di fame nei campi nazisti.

Tredici di questi reduci, presenti a Torino, ieri mattina si sono riuniti con le autorità cittadine e le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche, partigiane e sindacali per ricordare solennemente la storica data e rendere un commosso omaggio alla memoria di quanti non sono più tornati. I reduci presenti al cimitero per la cerimonia erano: Bolognesi, Boccaccio, Pantanero, Calosso, Bianchi, Chiavazza, Bonamano, Gatti, Cavallo, Lotti, Ponti e gli ex-partigiani De Pasquale e Tessa. La città era rappresentata dal Sindaco avv. Peyron, dagli assessori Bartero, Putaturo, Sibille, Cellerino e Strumia e dai consiglieri comunali Todros, Grosa, Sulotto, Passoni ed Amedeo. Alla cerimonia hanno presenziato inoltre il questore dott. Ferrante, il capitano dei carabinieri Pasini, una numerosa rappresentanza di membri di commissione interna di tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat, della Lancia e delle altre aziende cittadine. L'Associazione combattenti e reduci, quella delle famiglie dei caduti, dei mutilati e degli invalidi di guerra, dell'ANPI e delle altre organizzazioni partigiane avevano inviato le loro bandiere a fianco di quelle dei sindacati torinesi, della Camera del Lavoro, della CISL e della UIL.

Dopo la Messa officiata nella cappella del Cimitero, gli intervenuti si sono recati in corteo al Campo della Gloria per deporre corone di alloro del Comune di Torino e della Fiat alla stele eretta in memoria del deportato politico. Rendevano gli onori un picchetto di carabinieri. Ha preso per primo la parola il Sindaco rievocando le figure degli scomparsi, il loro sacrificio, l'esempio lasciato ai vivi. «*Le guerre* — ha detto l'avv. Peyron — *non risolvono nessuno dei problemi dell'umanità. Lasciano dietro di sè solo lutti, macerie, distruzioni, discordie. Noi vogliamo sopra ogni cosa la pace: la invochiamo in nome di quelli che sono morti per difendere la libertà e la democrazia contro il totalitarismo e la dittatura*».

L'ing. Todros, presidente dell'Associazione ex-deportati politici, egli stesso reduce da uno dei campi di sterminio, ha rievocato le incandescenti giornate degli scioperi del marzo 1944 e la terribile odissea dei 700 lavoratori torinesi. Prima del termine della cerimonia, il Sindaco, fra la commozione dei presenti, ha stretto la mano ai tredici operai reduci, ed ha rivolto parole di conforto, rinnovando la solidarietà ed il ricordo della cittadinanza torinese, ai familiari di coloro che sono morti.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	+ 2,8
MASSIMA	+ 5,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 3, umidità 100 %, pressione 734. Cielo coperto. Previsioni: tempo stazionario, probabili piogge in pianura, neve in montagna.

L'assassino di Entrèves rinchiuso ieri alle Nuove

Nadir Chiabodo è stato trasferito ieri da Aosta alle Carceri giudiziarie di Torino ove rimarrà in attesa del nuovo processo che si celebrerà presso la nostra Corte d'Appello. Alle 8 una cacchina con un sottufficiale e due carabinieri giunta dinanzi al carcere caricava il detenuto e si avviava verso Torino. Neppure Nicole Pouly, la moglie dell'exlegionario, ha potuto vedere il marito al momento della partenza per quanto fosse stata da lui preavvertita nel corso di un colloquio speciale avvenuto tra i due l'altro ieri in carcere. Alle 11 la macchina entrava nel cortile delle «Nuove».

La stagione lirica del Regio

Il Sindaco ha dato ieri notizia della formazione del cartellone per la stagione del Regio. Dal 23 aprile al 30 maggio saranno allestite 7 rappresentazioni. Le opere prescelte sono: l'Orfeo di Gluck, i Vespri Siciliani di Verdi, Madama Butterfly di Puccini, il Crepuscolo degli Dei di Wagner, la Medea di Canonica, la Figlia di Jorio di Pizzetti, Messa di Requiem di Verdi. Direttori saranno: Bianchi, Capuana, Gedda, La Rosa Parodi, Molinari Pradelli.

Unione culturale. Oggi alle ore 17,45 a Palazzo Carignano il professor Lionello Venturi su: «Una visita in India». Proiezioni. Sul tema «L'esperienza Mendès France» parlerà lunedì alle ore 21,15 per la Consulta, nel salone di via Bricherasio 8, il prof. Vittorio De Caprariis.

Drammatica scena nella casa di un insegnante delle "medie,,

Messo in salvo il bimbo di un mese una giovane madre cerca la morte

Strappata ad una tragica fine dalla sorella che arriva quando già la cucina è invasa dal gas - La donna aveva molto sofferto dalla nascita del figlio - Un'altra sciagura

Per poco ieri mattina, in un alloggio di via Pietro Cossa, non è avvenuta una nuova spaventosa tragedia del gas: una giovane signora ha tentato di uccidersi, dopo aver addirittura staccato la conduttura del fornello e dopo aver posto in salvo il suo bimbetto di un mese in un'altra stanza; la signora è stata strappata a sicura morte grazie all'intervento della sorella e di un giovanotto, figlio del padrone di casa.

Il dramma si è svolto nella casa di via Cossa 77, dove abita il prof. Paltrinieri, un distinto insegnante dell'Istituto tecnico-industriale «Avogadro» di corso San Maurizio. Il professore è sposato con la ventottenne signora Teresa Arcisci da circa un paio d'anni: matrimonio assolutamente felice, senza nubi e senza screzi. Un mese e mezzo fa i coniugi Paltrinieri venivano allietati dalla nascita del loro primo figlioletto: un bambino sano e vispo, adorato dai genitori e dai parenti tutti. Purtroppo questo ambiente di serenità e di gioia subiva un profondo turbamento proprio a causa delle condizioni fisiche della giovane signora: il parto, assai difficile e travagliato, aveva lasciato dolorose conseguenze: fra le quali la più appariscente e preoccupante era una accentuata forma di esaurimento nervoso.

Si pensava che tale esaurimento fosse un fenomeno passeggero subito dopo il parto; invece il disturbo, nonostante le continue cure, non accennava a scomparire, anzi s'aggravava sempre più. Da un mese, praticamente, la signora Paltrinieri non dormiva e toccava appena cibo. Spesso era colta da violente crisi, accompagnate da vertigini e da allucinazioni. Da qualche giorno era caduta in un cupo sconforto e a consolarla e a rianimarla non erano valse le buone ed affettuose parole del marito e le premure della sorella. La sorella, signorina Rina Arcisci, si era appositamente trasferita da casa sua nell'alloggio degli sposi per essere vicina alla malata e al suo piccino e poterli assistere e soccorrere in ogni ora del giorno e della notte.

Ieri mattina, alle 7,30, come di consueto, il marito usciva di casa per recarsi a scuola. La signora Paltrinieri appariva abbastanza tranquilla, anzi s'era alzata dal letto e in vestaglia sbrigava alcune faccende domestiche e vigilava il bambinello in cuna. Alle 8,15 anche la sorella usciva per fare due o tre compere. Si tratteneva nei negozi non più di un quarto d'ora e poi tornava. Nel frattempo la giovane signora aveva messo in atto il folle progetto che certo da tempo meditava.

Spingeva la culla del bambino nella camera più lontana dalla cucina e lo lasciava accanto alla finestra: si chinava e singhiozzando baciava più e più volte il piccolo che continuava a dormire beatamente, con i pugni stretti. Poi chiudeva con la catenella l'uscio d'ingresso e si ritirava in cucina. Prendeva una sedia e la metteva accanto al fornello: si sedeva, staccava il tubo di raccordo e se lo teneva davanti alla faccia: le esalazioni la investivano in pieno e in breve invadevano la stanza. Dopo cinque minuti le forze venivano meno alla giovane signora che, svenuta, scivolava giù dalla sedia e s'accasciava sul pavimento.

Proprio in quella arrivava la sorella. La signorina, aperto l'uscio d'ingresso, s'avvedeva di non poter entrare a causa della catenella. Suonava, ma non otteneva risposta. Chiamava, gridava: nulla. Ad un tratto avvertiva un inconfondibile odore di gas. Disperata, invocava soccorso, dopo aver cercato invano di aprirsi un varco. Le sue grida venivano udite da un giovanotto, il signor Giacomo Richiardi, figlio del proprietario dello stabile. Il Richiardi accorreva armato di una grossa lima e in pochi minuti, lavorando con energia e destrezza, riusciva a spezzare la catenella. Entrambi, la signorina e il Richiardi si precipitavano in cucina e, spalancata la porta-finestra, sollevavano la Paltrinieri e la trasferivano nella camera da letto. Dieci minuti più tardi una autoambulanza la portava al Maria Vittoria dove i medici, con opportune cure, la mettevano fuori pericolo: tuttavia ne ordinavano il ricovero in osservazione. Al suo capezzale è corso il marito e la signora, quand'è rinvenuta, l'ha abbracciato forte, piangendo. Poi ha chiesto: «E il piccolo? Come sta il piccolo? Voglio tornare a casa presto... il più presto possibile per rivederlo... è stato un brutto incubo, ma adesso è tutto passato...».

— Alle 20,30 di ieri il signor Giuseppe Dodero, falegname, rientrava nella propria abitazione al pianterreno rialzato di via Giordano Bruno 114. Batteva alla porta-finestra che dà sul balcone, ma nessuno veniva ad aprirgli; eppure in casa doveva esserci la moglie Caterina Enrici di 53 anni. Dopo un attimo notava che le persiane interne erano state, contrariamente al solito, accostate e sprangate. Impressionato il falegname, a spallate, sfondava l'uscio ed entrava nella stanza. La moglie era riversa sul pavimento, esanime: accanto a lei, stecchito, era il gattino. Il tubo del gas era stato strappato dal fornello e le venefiche esalazioni avevano saturato l'ambiente.

Un'autoambulanza della Croce Rossa trasportava la donna alle Molinette ma qui i medici non potevano far altro che constatarne il decesso per avvelenamento da gas. Dalle indagini esperite dalla P. S. Mirafiori sembrerebbe accertato il suicidio. Da tempo la signora Enrici Dodero era ammalata e soffriva di una sciatica dolorosissima.

— Il 55enne Vittorio Natri, domiciliato in via Varazze 12, è stato trasportato all'alba di ieri alle Molinette. Aveva cercato di avvelenarsi con il gas. Il Natri soffriva da tempo di esaurimento nervoso e verso le 4 della notte scorsa in preda ad una crisi, entrava in cucina ed apriva i rubinetti del gas. La moglie del poveretto, però, che da tempo lo sorvegliava temendo appunto un gesto sconsiderato, si è accorta in tempo del tentativo ed ha soccorso il marito prima che le venefiche esalazioni compissero la loro opera nefasta. I medici dell'ospedale, dopo le prime cure, lo hanno dichiarato fuori pericolo. In mattinata il Natri ha dato segni di squilibrio mentale ed il prof. Horitzka ha ordinato il suo ricovero in osservazione all'ospedale psichiatrico di Collegno.

— E' stato trovato morto nella sua stanza di via Vernazio 48, dov'era a pensione presso la famiglia Crovera, il 64enne Arnaldo Garetti fu Angelo. Dopo le constatazioni di legge effettuate dalla P. S. San Paolo e dopo la visita del medico municipale, il cadavere è stato inviato agli istituti medico-legali: l'autopsia chiarirà le cause esatte della morte.

Un giovane ciclista stritolato dalla tranvia in corso Francia

L'incidente alle 14 sotto la pioggia in piazza Rivoli - È morto sul colpo

Una orribile disgrazia stradale è accaduta ieri pomeriggio poco dopo le 14 in corso Francia, nelle immediate vicinanze della piazza Rivoli.

A quell'ora attraversava il corso, dinanzi all'istituto delle Piccole Suore un giovane che reggeva a mano la bicicletta. Il giovane superava la sede tranviaria, poi la sede stradale, infine arrivava a quella del treno di Rivoli. Proprio in quel momento giungeva da Rivoli, a discreta velocità, un normale convoglio passeggeri guidato dal manovratore Mario Piovano. Il convoglio avanzava lanciando di tratto in tratto lunghi fischi di avvertimento, ma il giovane con la bicicletta non lo scorgeva, molto probabilmente perchè preoccupato di scansare le macchine sul corso e accecato dalla pioggia, piuttosto fitta.

Sta di fatto che il giovane infilava un passaggio pedonale aperto nella siepe e attraversava decisamente il binario. Il manovratore Piovano, convinto che egli si fermasse prima della siepe, se lo trovava dinanzi, a un paio di metri. La frenata era completamente inutile: la parte anteriore della motrice investiva con estrema violenza l'infelice e lo buttava a terra prima che egli avesse potuto rendersi conto di quanto stava accadendo. In più il corpo dello sventurato veniva agganciato dalla stessa motrice e trascinato per una decina di metri, assieme alla bicicletta spezzata e contorta.

Dato l'allarme scendevano dal convoglio passeggeri e fattorini. Ma si capiva subito che non c'era più nulla da fare per il poveretto: il viso era trasformato in una maschera di sangue, il cranio era spezzato, gambe e braccia presentavano ferite e mutilazioni impressionanti. Tuttavia, nonostante questo, pareva che respirasse ancora. Con una macchina il morente veniva trasportato al Maria Vittoria dove però giungeva cadavere.

Dai documenti che aveva in tasca poteva essere identificato per il 25enne Lorenzo Zunino di Carlo, domiciliato a Borgo Negri di Prunetto, nel Monregalese. Da tempo il Zunino, che era celibe, aveva lasciato il paese natio dove il padre è contadino e una sorella è telefonista al posto pubblico: ed era venuto a lavorare a Torino, dove ha un'altra sorella sposata, signora Giuseppina Peretti, con negozio di tabacchi in via Vercelli 27. Ieri il povero giovane stava rincasando dall'officina allorchè la sciagura l'ha stroncato. Solo nel tardo pomeriggio si riusciva a sapere dell'esistenza della sorella a Torino e la si avvertiva con le dovute cautele. In serata giungeva dal paese il padre accompagnato da altri parenti ed è facile immaginare quali penose scene di strazio ne siano seguite.

Le chiavi del giardino reale

«*E' trascorso più di un anno — ci scrive il signor L. G. — da quando venne annunciata come imminente l'apertura dei Giardini Reali ed i battenti del grande portone continuano a rimanere ostinatamente chiusi. E' non solo un'area verde che rimane da troppo tempo inutilizzata, ma anche un luogo signorile e sereno da cui i torinesi sono esclusi senza un motivo. Si avvicina la primavera. Il giardino venga finalmente aperto al pubblico!*».

Le chiavi del portone di Palazzo Reale con l'annesso giardino sono in mano del Demanio e il Demanio è notoriamente un custode geloso quanto inflessibile delle cose che gli sono affidate. Le autorità cittadine, avanti a tutti il Sindaco, hanno impegnato tutte le loro forze di convinzione per risolvere il problema. «Ora — ci ha dichiarato l'avv. Peyron — siamo a buon punto. Il Palazzo e il Giardino Reale stanno per essere trasferiti dal Demanio al Ministero della Pubblica Istruzione, il quale ha già dato parere favorevole all'apertura del giardino al pubblico». Abbiamo aspettato un anno, una forse è questione di poche settimane.

*

** Il lettore M. D. invoca un maggiore controllo, da parte dell'Ufficio di Igiene, nelle panetterie. «E' ammissibile — si chiede il lettore — che la stessa persona che maneggia continuamente il pane tocchi anche i biglietti di banca, che sono quasi sempre sudici, vecchi e pieni di microbi? Sarebbe doveroso, per la tutela della salute pubblica, imporre ai fornai un servizio di cassa compiuto da persona non adibita alla vendita del pane».*

Condannati in Appello ex impiegati dell'AEM

La prima sezione della Corte d'Appello (pres. Cibrario, P.G. Vacca, canc. Pignataro) ha riesaminato ieri il processo contro alcuni funzionari infedeli dell'Azienda Elettrica Municipale i quali sottrassero 5 milioni all'A.E.M. con false scritture. Gli ex-capi ufficio Luigi Bergamaschi e Riccardo Massucco erano stati condannati dal Tribunale a 5 anni di reclusione ciascuno; Giuseppe Tampo a 4 anni, Domenico Vestidello e Lamberto Recuperalo a un anno e 6 mesi. Altri tre imputati furono assolti. Nel nuovo procedimento si trattava, soprattutto, di stabilire se gli imputati dovevano essere considerati pubblici funzionari (nel qual caso il loro reato era più grave) oppure no. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Dagasso, Mussa, Chauvelot, Gillio, Bardessono, Astore, Tortonese; l'A.E.M. si era costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Vallauri. La Corte ha confermato la sentenza del Tribunale.

Ridotto l'orario al CIR

La Direzione delle Concerie Italiane riunite — comunica la Camera del Lavoro — ha annunciato ieri che lo stabilimento ridurrà per un mese e mezzo o due l'orario di lavoro a 32 ore settimanali.

— Il Sindacato Chimici e quello Alimentaristi della Camera del Lavoro hanno approvato ordini del giorno di protesta in cui si chiede lo scioglimento del M.S.I.

I compagni di scuola ai funerali della ragazza avvelenata dal gas

Rosetta Pensato — la tredicenne che mercoledì si uccise con il gas per una nota di biasimo da parte dell'insegnante — ha lasciato ieri mattina la sua casa, e una folla di persone con le lacrime agli occhi ha voluto accompagnarla all'estrema dimora. Un distacco straziante, quello tra Rosetta e i genitori. Fino al momento in cui la bara non è stata chiusa e prelevata dai necrofori, il papà e la mamma non si rendevano conto che la loro bambina era definitivamente perduta. Avevano trascorso due giorni e due notti accanto al corpicino inerte di Rosetta, accarezzando quelle gote esangui e fredde, mormorando all'orecchio della ragazza le frasi più tenere che le dicevano quando era viva. Si illudevano che la loro piccola dormisse, s'aggrappavano con tutta l'anima al disperato sogno.

Rosetta Pensato è stata deposta nel feretro con l'abito della prima Comunione. Tra le mani incrociate nel gesto della preghiera, una coroncina del rosario, in madreperla. La Chiesa ha voluto comprendere l'intimo dramma della fanciulla, ha tenuto conto del suo pentimento — quando purtroppo era tardi, per salvarsi dalle venefiche esalazioni — e della sua giovane età. Le ha concesso, pertanto, le esequie religiose, l'assoluzione e la benedizione nel tempio di Nostra Signora della Salute.

Tutte le compagne di classe di Rosetta erano presenti ai funerali, con la preside e le insegnanti. Numerose le corone, su cui la pioggia lasciava miriadi di gocce, che sembravano lacrime. Dietro il feretro — dalla tragica casa di corso Benedetto Brin 25 alla chiesa di via Vibò — il padre di Rosetta, solo, chiuso nella sua angoscia. Anche la mamma voleva accompagnare fino al cimitero le spoglie della sua bambina. La costrinsero, con dolce violenza, a rinunciarvi: temevano un collasso lungo la strada, per un collasso.

Al camposanto, mentre le prime palate di terra cadevano sul feretro di Rosetta Pensato, il babbo si chinò e prese una zolla umida, stringendola adagio sulle labbra. Era l'ultimo, silenzioso addio alla vittima della tragedia che ha commosso tutta la città.

In memoria di Don Orione

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna dell'Università popolare in corso Principe Oddone n. 24, presente il Cardinale, l'on. Giuseppe Pella terrà la solenne commemorazione di Don Orione nel 15° anniversario della morte.

A.R.C.S.A.L. — Oggi alle 18, nella biblioteca Patetta a Palazzo Carignano, il prof. L. Panarese parlerà su: «Prima conoscenza della letteratura portoghese».

Messa per l'Artista. — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione, eseguiranno musiche sacre V. e C. Marchesi-Pochettino.

ECHI DI CRONACA

EL TROCADERO Ore 17 e 21: Grande successo di *G. Parigi e T. Los Alma Viva*.

CASTELLINO DANZE 17 tè caratteristico: 21 trattenim. *Rosarlos e la sua gran Orchestra*.

FARO CLUB DANZE Ore 21 Succ. *Henghel Gualdi*, Cant. *Luciana Dolls e Bruna Moraigli*.

DANZE PRINCIPE . LA PERLA Ore 16 tè studentesco. Ore 21 grandiosa serata.

GALLERIA MARTINA *S. Federico 11*. Oggi, ore 17, inauguraz. Mostra pittore Paride Castellan.

ARREDAMENTI grandioso assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi: prezzi di produzione in concorrenza. *Barbero*, via *Nizza 24*, via *Belfiore 48* ang. via *Valperga Caluso*.

ARICCASIONE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendita rateale senz'anticipo. Quaglia, via *Barbaroux 28* (interno).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.B.M.*, *Torino*, piazza *San Carlo 197*, telef. *553-703*.

200 addizionatrici Torpedo tipo complometer garantitissime in vendita straordinaria da lunedì. *Mayo*, via *Bolero 4*.

MOBILIFICIO *Pagella*, *Mazzini 44*. Per cessazione svendonsi camere mai tinelli cucine guardarobe.

STATO CIVILE

Gigetto Edoardo, a. 65, pens., v. Como 6; Marocco Lucia m. Scolari, a. 83, casal., v. Po 4; Bernod Pierina m. Moreo, a. 60, casal., v. S. Quintino 4; Veniani col. Edoardo, a. 83, colonnello E.I., v. Carlostone 8; Cornaccio Ermelinda ved. Bruzzone, a. 72, pens., c. G. Cesare 4; Garabo Alberto, a. 27, pens., v. Galliari 4; Pertosti Lucia, mesi 3, v. Felletto 16; Simondi Caterina m. Gondolfo, a. 35, insegnante, c. S. Martino 8; Oddone Luigi, a. 60, artigiano, v. Porta Palatina 17; Zanini Mario, a. 55, operaio, v. Pigafetta 24; Bordone Felicita, a. 73, pens., v. Ascoli 18; Miraglio Anna ved. Colongo, a. 77, agiata, v. Catania 20; Pasolo Lucia ved. Grandi, a. 74, pens., v. Bologna 141; Bianchi Giuseppe, a. 65, sorvegliante mercati, a. Brescia 4 bis; Rosetta Camello m. Prandi, a. 50, casal., v. Reggio 6; Calosso Luigi, a. 54, impiegato, v. del Mille 22; Favaro Claudio, a. 26, impiegato, v. Cigna 4; Bonalle Carolina m. Pensato, a. 62, pens., v. Monterosa 56; Marasca Giuseppe, a. 84, guardia, c. Moncalieri 316; Arduino Benedetta ved. Beriaglio, a. 79, casalinga, str. Trai Beriaglio 88.

Deceduti in ospedali: Pensato Rosa, a. 13, studentessa; Bertolino Giacomo, a. 80, pens.; Treso Rita, giorni 16; Patrone Giuditta, a. 34; Magistrini Maria, a. 58; Bertolotto Maria m. Colombetto, a. 62, casal.; Porta Margherita, a. 73, pens.; Bosia Elvira ved. Ciambellari, a. 73, casal.; Minchella Francesco, a. 73, manovale; Giacomo Costanzo, a. 79, pens.; Nadari Roberto, giorni 11; Gioana Genoveffa, a. 77, figlia Carità; Bertolani Guglielmo, a. 50, pens.; Giordano Margherita ved. Sibille, a. 71, casal.; Teresa Angela m. Piano, a. 68, casal.; Tirando Martino, a. 50, agricoltore.

Primo Congresso Internazionale di Biogenetica Razionale

(Roma dal 6 al 12 Aprile 1955)

Il primo Congresso di Biogenetica Razionale avrà luogo quest'anno a Roma durante le feste Pasquali. Fra le questioni trattate, l'attenzione verrà specialmente rivolta su:

— Evoluzione della dietetica in funzione della clinica e delle acquisizioni terapeutiche.
— Il Meccanismo d'azione degli Oligo-Elementi.
— La Gelée Royale (La Pappa Reale).
— Creazione di una Accademia di Biogenetica Razionale.

Gli organizzatori assumeranno la maggior parte delle spese dei Sigg. Partecipanti.

Iscriversi con urgenza e per informazioni rivolgersi al Dr. GAUTRELET, Segretario Generale, Rue Lyautey 5, Parigi, oppure presso il corrispondente Sig. Matà, corso Francia 5, Torino.



Le due suore di Benares

Con insistenza mi torna alla memoria la visita fatta a due giovani suore di Benares durante il mio viaggio in India. Mi dico che le ho proprio viste, sono certo d'aver parlato con loro; ma a distanza di pochi mesi già tutto sembra appartenere al regno beato della fantasia.

Un pomeriggio camminavo lungo la riva del Gange. Fra gruppi immobili di mendicanti, di fachiri, di asceti che aspettano di comunicare con la divinità, vedevo centinaia di fedeli scendere verso l'acqua sporca e lenta del fiume sacro per la preghiera serale. Alcuni giovani si divertivano con piccoli cervi volanti, che il vento alzava nel cielo già dominato dai colori sulfurei del tramonto. Abbassando lo sguardo vedevo, a destra ed a sinistra, templi in rovina, sprofondati nella melma del Gange, decrepiti palazzi e case su cui la patina della sporcizia lavora a meraviglia. L'anno scorso, durante una festa religiosa, migliaia di fedeli furono travolti nell'acqua da altri fedeli che sopraggiungevano, e più di cento morirono. Ricordandomi di tale sciagura, pregai chi mi accompagnava di indicarmi il punto dov'era accaduta. Alzò il braccio dicendo: «E' poco più in su. Dev'essere vicino alla casa delle suore cattoliche».

Ignoravo che suore cattoliche abitassero a Benares, nel campo di battaglia tra Budda e Brama, sulla riva del Gange. La notizia era curiosa, come se mi avessero rivelato che bramini indù vivono sull'orlo di piazza San Pietro a Roma. Per questo dissi alla mia guida: «Mi piacerebbe incontrarle, andiamoci subito». Risalendo lungo il fiume ci toccò camminare su tratti disagevoli, di sabbia e di fango; e la ricerca si complicò perchè nessuno sapeva darci informazioni esatte. Finalmente tra due muri di palazzi in rovina trovammo un sentiero, che si arrampicava sulla sponda ripida del fiume e ci dirigemmo verso una porticina di legno. Vi battei sopra con i pugni e si aspettò. Il luogo pareva deserto, sprofondato in un'atmosfera d'abbandono e la notte oramai vicina lo faceva anche misterioso. Dopo qualche minuto la piccola porta si aprì e vivacemente mi dissi: «Ecco, abbiamo sbagliato».

D'altronde non era possibile pensare diversamente. Sulla porta era comparsa una figura femminile, forse appena al di là dei vent'anni. Indossava un *sari* di tinta unita, color celeste, che le avvolgeva il capo come fosse uno scialle, poi scendeva sulla schiena e ben drappeggiato lungo il corpo sino a sfiorare la terra. Era a piedi nudi e ci guardava con pazienza. Avendomi subito giudicato straniero, mi domandò se parlavo francese e chi cercavo. Glielo dissi e rispose allegra: «Ma siamo noi. Siamo clarisse di Nazareth, le piccole suore di padre Charles de Foucauld. Eccoci». Si scostò un poco perchè potessi meglio vedere chi le stava alle spalle: c'era un'altra giovane suora, anche lei col *sari*, ma bianco e non celeste. Allora, quasi che i due diversi colori mi suggerissero l'idea della gerarchia, domandai alla prima se era la madre superiora. Sorridendo mi rispose: «Siamo noi due soltanto, tutt'al più io sono la responsabile». E subito aggiunse: «Desiderate entrare un attimo?».

Può darsi che il regno della fantasia cominci da questo momento. Accolsi l'invito ed entrai. Le mie due ospiti, per la loro vivacità e per il loro candore, così profondamente sincero e tanto scoperto da sembrare simulato, mi dettero l'impressione di ragazzine che «giocassero alle suore». E come potrei dire in altro modo? Si mostravano felici che una visita così stravagante capitasse alla fine d'una giornata; e quando raccontai che durante un viaggio in Israele avevo visitato a Nazareth la loro «casa madre», si mostrarono pervase di meraviglia, come se avessi detto d'una impresa avventurosa ed insolita.

Ma questo venne dopo. Entrando ci trovammo, la mia guida ed io, in un piccolo cortile protetto da ogni sguardo indiscreto. Era come un *patio* spagnolesco e su due lati c'erano brevissimi portici. La responsabile disse all'altra suora di far presto, che andasse dunque a prendere le seggiole ed a noi spiegò che loro volevano vivere come i poveri di Benares: a piedi nudi, il *sari* come unico vestito, non usare nè seggiole nè tavola. Anche loro, come i poveri indiani, sarebbero rimaste sedute per terra, con la terra che faceva da tavola. E quando noi fummo comodi sulle seggiole aggiunse: «Sapete? Prendiamo lezioni di *indi*, così potremo parlare con la gente e capirla meglio».

Erano tutt'e due francesi, di Bordeaux e di Marsiglia. La responsabile, col *sari* che le incorniciava il volto di celeste, aveva lineamenti nobili e dolci. Sul pallore della fronte e delle guance gli occhi giovanili, la bocca fresca, i bei denti, la linea del naso diritta, come le statue greche, le davano una bellezza fisica che la solitudine e la preghiera avevano spiritualizzato. La qualità di tale bellezza era così perfetta da sembrare retorica; e l'effetto era aumentato dal fatto che lei, in maniera assoluta, non ne aveva coscienza.

Si parlò di loro, che da poco e per la prima volta avevano aperto la «casa» di Benares; di me, che venivo dall'Italia. Il dialogo si svolgeva tra me e la responsabile; e per questo, ogni tanto, lei si rivolgeva con lo sguardo all'altra suora come per meglio farla partecipe dell'incontro. E sempre non potevo togliermi dalla mente che entrambe giocassero, così giovani, in mezzo a quel mondo orientale vasto come un oceano, misterioso e lontano da noi, chiuso in credenze santificate da millenni; e sempre mi pareva, ascoltando il loro sorridere non grave, ma fresco che non avessero pensieri per quanto era al di là delle loro mura, soddisfatte che tra le loro mura ci fosse un pezzetto di paradiso. Ad un tratto, forse per condurre alla conclusione la mia visita, la responsabile mi domandò: «Volete vedere il nostro terrazzo?». L'offerta era così volubile, che mi parve fatta da una bambina contenta di poter mostrare i tesori d'un suo fantastico castello. Si era alzata. Con passo leggero, che tradiva la gioventù tanto era danzante, si diresse alla scala. Tutti la seguimmo.

Era già quasi buio, la riva opposta del Gange si intravedeva appena. Sulla destra, ma non lontano, il palazzo del maragià di Ramnagar aveva tutte le finestre illuminate. Sotto di noi le acque del fiume sacro parevano di carta grigia appena increspata. Rimanemmo in silenzio appoggiati al parapetto del terrazzo, rimirando quel paesaggio che tra i veli violacei della prima notte si faceva misterioso. Il contrasto tra il mondo che ci circondava, dedicato a divinità per noi estranee, e quello che le due suore rievocavano con la loro presenza mi apparve smisurato. Allora, quasi senza accorgermene, domandai se speravano di fare proseliti. «Oh, no — mi disse la responsabile —, non siamo qua per questo. Non ci pensiamo nemmeno. Noi siamo qua soltanto perchè vogliamo che ci siano preghiere rivolte a Gesù anche sulle rive del Gange. Facciamo nient'altro che un atto di presenza...».

Si interruppe di colpo; e dopo un attimo, come distratta da quel che stava per dirmi, riprese: «Guardate proprio sotto di noi, vedete la barca?». Infatti una barca si distaccava dalla riva, due uomini vogavano adagio, un altro uomo era seduto a poppa ed aveva vicino un grosso involto bianco. Mentre osservavo, la giovane suora mi raccontò che i bambini se muoiono non vengono bruciati come si fa con gli altri cadaveri, ma li buttano nel fiume avvolti con una lastra di marmo in un pezzo di tela bianca: e fu quello che vidi fare dopo pochi minuti. L'uomo che sulla barca stava a poppa si sporse, depose l'involto sull'acqua, che si aprì e si richiuse con pigrizia.

Le due giovani suore si segnarono e chinando il capo mormorarono una preghiera. Quand'ebbero finito, la responsabile mi disse: «Non vi abbiamo offerto uno spettacolo piacevole». Pareva veramente delusa; ma all'improvviso, alzando gli occhi su di lei e sulla sua compagna, mi parve di scoprire qualche cosa di nuovo. Stavano diritte, immobili, le braccia conserte e scrutavano la distesa deserta delle acque: e compresi quanto fossero dominate dall'orgoglio per quel destino che le aveva portate sulle rive del Gange soltanto per tracciare nell'aria il segno della croce. Le guardai quasi incredulo perchè così giovani, così serene, avvolte nei *sari* celeste e bianco, sembravano davvero vivere ai confini di un mondo che non era quello orientale, che non era nemmeno il mio e che soltanto loro conoscevano.

Enrico Emanuelli

Entusiasmo per Sophia



Sophia Loren è stata aggredita a Bologna dagli ammiratori; lo strappo ch'ella mostra è un segno di gloria! (Tel.)

Cattolico è rimasto il popolo della Polonia dominata dai russi

Tenaci nella fede cristiana e antica, i polacchi hanno accettato le forme "progressiste" del comunismo - La politica agraria, chiave della paradossale contraddizione - Per la prima volta i contadini hanno acquistato un diritto di proprietà - Un episodio simbolico: preghiere e tecnica in gara pel salvataggio della chiesa di Sant'Anna

(Nostro servizio particolare) Varsavia, marzo.

Dal muro decrepito pende un grande manifesto mezzo lacerato: un omiciattolo rannicchiato in poltrona ascolta la radio occidentale. Il pittore gli ha prestato una faccia da deficiente, — e da deficiente borghese, con tutti gli attributi classici: sigaro, poltrona e la catena dell'orologio che traversa il grosso ventre. Nè la radio si trova su un mobile, ma — altro simbolo — nelle fauci di un mostro sormontato dalla croce uncinata. Sotto, la leggenda: «Sei un imbecille se sostieni un uomo che ascolta i nostri nemici mortali».

I nemici mortali, siamo noi, voi, io. Per quanto si sia immunizzati contro questo tipo di propaganda, o di contropropaganda, caratteristico di tutte le democrazie popolari, fa sempre un certo effetto pensare: sono un giornalista occidentale, non sono comunista, appartengo alla schiera dei mortali nemici, eppure posso contemplare questo manifesto in perfetta tranquillità. Non solo: se le autorità mi vilipendono in effige, la popolazione mi accoglie con splendida cordialità. Infatti oggi si può viaggiare sereni e felici nella Polonia rossa.

Rossa? E' davvero rossa? In verità, la Polonia è il paese delle contraddizioni, e tutto si può dire di essa, meno quel che dicono quotidianamente i suoi detrattori ed i suoi fanatici sostenitori.

Ho percorso tutta la Polonia. Ho visto Stettino, dove le case tedesche dalle pesanti e tristi forme neo-gotiche si innalzano sopra un porto immenso e pressochè deserto; Cracovia, sonnolenta nel fasto dei palazzi rinascimentali e delle chiese barocche; Gdansk, che si risveglia fresca nei suoi colori di porto anseatico; Poznan, dove i nuovi quartieri vibrano di una vita nuova; Stalinograd, dove centomila minatori (molti sono polacchi tornati dalla Francia) sembrano gridare la loro fede nell'avvenire e nell'aristocrazia del lavoro.

Ma ho visitato anche la città santa di Czestochowa, la città della Vergine nera, ed ho visto folle di credenti, prosternati con la fronte nella polvere, aspettare pazienti il miracolo e spiare con un fremito un lieve movimento delle labbra nell'immagine sacra. Davvero la santa Polonia non è mutata in nulla da quando ha abbracciato la fede cattolica. Invasa da musulmani, ortodossi e luterani, è rimasta figlia fedele di Roma; come potrebbe non opporsi al nuovo falso profeta di nome Marx, che viene da una Germania maledetta, ed è incarnato oggi dal nemico tradizionale, il popolo russo?

I comunisti rispondono che si tratta di sciocchezze, che i polacchi sanno quel che hanno sofferto nel passato, e che oggi sono «progressisti» nell'enorme maggioranza, pur restando nell'85 per cento fedeli cattolici. Come si spiega la contraddizione? Forse col fatto che, per la prima volta nella storia, operai e contadini hanno acquistato il diritto di proprietà. Non si tratta delle forme nostre occidentali, ma è pur sempre proprietà. In campagna soprattutto. All'infuori di certe aziende collettive, che tuttavia non superano il 20 per cento delle terre sfruttate, le aziende agricole polacche — per il momento — sono private. E alla mia meraviglia, che il regime non avesse approfittato dell'espulsione di due milioni di tedeschi per convertire in fattorie collettive le terre della Prussia orientale, della Pomerania, della Slesia, un comunista mi spiegò:

«Non bisogna mai correre troppo in fretta. Certo l'avvenire dell'agricoltura è nella collettivizzazione, ma perchè dovremmo imporla con la forza? I contadini lavorerebbero senza convinzione, perchè hanno aspirato per secoli alla proprietà privata, e noi per primi abbiamo realizzato questa antica speranza tante volte delusa. Noi abbiamo fatto nel 1945 quello che voi francesi avete fatto nel 1789: i braccianti più poveri hanno ottenuto, dopo la guerra, da sette a nove ettari di terreno; ai grandi proprietari abbiamo lasciato, secondo le province, dai cinquanta ai cento ettari.

«E per il momento non cambieremo politica. Non che non lo desideriamo; ma sappiamo che sarebbe un errore psicologico, e preferiamo aspettare che i contadini capiscano da soli, con l'esperienza e la educazione, i vantaggi dello sfruttamento collettivo della terra».

Ecco la questione-chiave. Da una parte c'era un popolo cattolico nella proporzione dell'85 per cento, decisamente ostile a tutto quello che potesse violare la sua concezione antica della religione, contrario per principio a tutto quel che venisse dalla Russia, il nemico ereditario. Dall'altra c'era un partito comunista nato nella lotta contro il nazismo, forgiato nell'esilio e nelle scuole sovietiche per i quadri, numericamente poco consistente ma assai più abile dei partiti comunisti delle altre democrazie popolari. Forse proprio per la forza dell'opposizione cattolica, il partito è stato in Polonia più prudente che altrove: invece di andare decisamente contro la volontà popolare, come in Cecoslovacchia, ha cercato di realizzare alcune delle aspirazioni più care del popolo polacco.

Le condizioni obbiettive lo hanno favorito: le persecuzioni naziste hanno distrutto la sola borghesia esistente in Polonia, quella ebraica; l'aristocrazia fondiaria è stata impoverita dalla fuga dei signori tedeschi, e quel che ne è rimasto non poteva opporre resistenza alla propria eliminazione. Di forze ostili non restavano che i contadini, ed il partito ha saputo seguire nei loro confronti una politica prudente e saggia. Così, se il popolo polacco resta irriducibilmente cattolico, di giorno in giorno si avvicina di più anche al regime che gli dà il pane quotidiano e che gli offre condizioni di vita meno aleatorie che nel passato.

C'è un episodio — autentico — che può illustrare l'attuale contraddizione. Ha per teatro Varsavia. Il governo aveva deciso di costruire un nuovo grande viale, il famoso Corso Est-Ovest, proprio sotto la piazza di re Sigismondo. Sull'orlo del bastione si eleva la chiesa di Sant'Anna, miracolosamente salvata dalla distruzione nazista; ma ecco che i lavori di scavo ne indeboliscono le fondamenta, e delle grosse crepe si aprono nelle mura del tempio. A Varsavia è un grido solo: «Dio ha parlato!». La temerità folle dei comunisti ha provocato la collera divina, il Signore rivela il suo malcontento nel male che colpisce le pietre della sua casa. Il piccone degli operai non deve turbare la pace del tempio: tutta una folla accorre davanti alla chiesa, si butta in ginocchio, ferma la circolazione, è ben decisa a non lasciarsi cacciare dal posto. I sacerdoti si danno il turno nel loggiato esterno; ai loro piedi uomini e donne, giovani e vecchi, con le mani giunte e la fronte prosternata, continuano ad invocare il cielo per la salvezza della chiesa di Santa Anna.

Il governo è inquieto. Non aveva previsto che la chiesa avrebbe corso il rischio di crollare, e vuole salvarla pur senza rinunciare ai lavori della nuova strada; condurla a termine è una questione di prestigio, ma ogni vantaggio psicologico sarebbe annullato, se il tempio dovesse rovinare. Si fermano gli scavi, si consultano i migliori tecnici, e si tenta di salvare la chiesa con iniezioni di cemento e con un sistema di puntelli, — ma le crepe continuano a moltiplicarsi, e la folla continua a crescere sotto la colonna di re Sigismondo. Infine si tentano i mezzi eroici: l'osmosi con vibrazioni elettriche. Lassù, in alto, ingegneri e operai lavorano con la febbre ai polsi; sotto, si moltiplicano le litanie. Sono ore di autentica angoscia, in cui i dirigenti comunisti non appaiono meno emozionati dei fedeli, ma alla fine il miracolo si compie: le crepe si saldano, le fondamenta si rassodano, la chiesa è salva. E adesso tutti sono contenti del risultato, con la differenza che alcuni ne attribuiscono il merito a Dio e altri al presidente Bierut.

Qual che è stato fatto per la chiesa di Sant'Anna, è all'incirca quel che avviene un po' in tutti i campi; ed ecco perchè la Polonia è la sola democrazia popolare che non abbia dovuto ritoccare la sua politica dopo la morte di Stalin. Gli altri partiti comunisti avevano creduto di potersi permettere qualsiasi audacia e di forzare il destino; qui il partito è andato più cauto, e forse se l'è cavata meglio.

Georges Penchenier

OPINIONI E REALTA' NELLA VITA FRANCESE

Ritorno al vecchio «jury»?

I giudici popolari erano dodici, oggi non sono che sette e decidono, come da noi, insieme ai magistrati togati - La riforma, introdotta da Pétain, è stata mantenuta dalla quarta repubblica - Ma la sollevazione è generale e alla scomparsa delle vecchie giurie si imputa l'attuale crisi della giustizia

(Nostro servizio particolare) Lione, 11 marzo.

Non sono affatto prive di interesse, neppure per noi, le tempestose polemiche che si vanno svolgendo in Francia sul funzionamento della giustizia. Armand Salacrou, assistendo al processo Dominici, ha detto di essere riuscito a scoprire «il colpevole, il vero colpevole; un colpevole che non merita attenuanti od indulgenza»: la giustizia penale del suo Paese. E Robert Vouin, che non è un commediografo ed un letterato, ma un insigne tecnico del diritto, il che gli ha valso di essere chiamato a far parte di quella Commission d'études pénales législatives, che attende, sotto la presidenza del Procuratore generale della Cassazione, Besson, alla elaborazione della riforma penale, ha ammesso, dal canto suo, che se a Bordeaux, come a Poitiers, il processo contro Marie Besnard, la donna che avrebbe dannato a morte una diecina di persone somministrando loro piccole dosi di arsenico, non è stato che la farsa e il dramma del travaglio cui conducono gli scontri ed i contrasti in tema di accertamenti peritali, il processo contro Gaston Dominici è apparso, davvero, come l'ouverture del processo che si sta imbastendo contro la giustizia.

Da Besnard a Dominici

Marie Besnard è stata rimessa in libertà ed è dubbio se sarà ritrascinata ancora in Assise. Ma, per Gaston Dominici, la sorte sembra segnata. Sennonchè — ci si chiede, pur facendo largo al dubbio ed alle riserve circa la certezza onde erano animati i patroni nel sostenere l'innocenza dell'imputato —, quali elementi materiavano la convinzione dei rappresentanti dell'accusa allorchè affermavano che il vecchio caprato è il solo ed unico colpevole della strage e, sulla base di queste affermazioni, riuscivano ad ottenerne la condanna a morte? In Inghilterra — si aggiunge — la ricerca delle prove sarebbe stata fatta con ben altro impegno, prima di trascinare l'imputato in giudizio e, sulla base, solo, delle presunzioni onde il vecchio Dominici è stato tradotto in Assise, nessuna Corte l'avrebbe mai condannato.

Ora, tutto questo fornisce larghi ed accesi spunti allo scatenarsi delle polemiche. E non si discute solo sulla labilità che, nel sistema penale francese, come nel nostro, accompagna ed assiste la presunzione di innocenza dell'accusato; non si discute solo sulle regole ed i principi in base ai quali dovrebbe avvenire la valutazione degli indizi e delle prove; sul processo, in sostanza, che ha da condurre alla formazione dell'intimo convincimento del giudice, ma si discute e, per essere più esatti, si insorge contro gli istituti; il loro funzionamento; le deformazioni che hanno subito in tempi recenti; la necessità, che si impone, di ritornare all'antico. Senza attendere le conclusioni della Commission d'études pénales législatives, due senatori han presentato al Consiglio della repubblica due proposte di legge che suonano aperta e decisa condanna dei sistemi in atto e postulano l'attuazione di riforme che difficilmente potranno collimare con quelle che saranno proposte, al termine dei suoi lavori, dalla commissione extraparlamentare.

Il sen. Geoffroy, con l'adesione dell'intero gruppo socialista, nell'intento di «proteggere» il presidente della Corte di Assise dalla tentazione di indulgere ad una costruzione accusatoria clandestina o ad un elemento di prova non sufficientemente suffragato, propone di adottare, per l'interrogatorio dell'imputato, il sistema vigente nei Paesi anglosassoni: niente interrogatori dell'accusato e dei testimoni da parte del presidente, e, invece, tutto lo sviluppo dell'indagine dibattimentale riservato ai rappresentanti dell'accusa e delle parti: il presidente dovrebbe fungere, alla fine, da arbitro e, naturalmente, imparziale. Ma l'on. Edgard Tailhades, senatore del Gard, è andato più in là: egli ha chiesto addirittura che l'ordinamento ed il funzionamento delle Corti di assise sia riportato al regime in vigore prima della legge emanata il 25 novembre 1941, e con cui Pétain, «il maresciallo régnante», senza preoccuparsi delle origini storiche del jury, della sua tradizione, della funzione cui aveva adempiuto, ebbe a sopprimerlo con un tratto di penna, trasformando l'antico istituto, come dice l'avv. André Toulemon, «nella giurisdizione ibrida e barocca da cui la Francia è deliziata tuttora».

Da noi questa trasformazione era avvenuta dieci anni prima. Ed era seguita alla rielaborazione della legislazione penale promossa dal fascismo, per motivi più politici che dottrinali. «La rivoluzione fascista — dice la relazione ministeriale che accompagnava l'atto di morte della giuria — rivelando i danni ed i pericoli del democraticismo anche nel campo del costume e degli istituti giuridici, doveva necessariamente procedere ad una sostanziale riforma dell'istituto della giuria, che in Italia, più che altrove, aveva commesso errori frequentissimi». Così, in virtù di un asserito protestuoso, e cioè che il sentimento popolare non può mai sovrapporsi alla legge, fu sepolto, da noi, un istituto che aveva tradizioni e radici profonde: ai vecchi collegi giudicanti, composti da dieci giurati, tratti da tutte le classi sociali, e da due supplenti, ed ai quali era demandato di esprimere con un monosillabo il proprio giudizio sul fatto (al presidente della Corte spettava trarre dal verdetto le conseguenze di diritto ed applicare la pena) fu sostituito il sistema dell'assessorato: cinque cittadini-assessori e due magistrati funzionanti come un collegio unico.

Ebbene, è contro questo sistema, introdotto in Francia sul paradigma nostrano, che più alte si levano le proteste. Dietro alle proposte di legge dei due senatori che han sollecitato la procedura di urgenza per l'esame dei disegni di legge da essi depositati, si è disfrenato o si va disfrenando, nell'opinione pubblica, un movimento che reclama il ritorno all'antica prassi, alle vecchie giurie. Il movimento trova scettici e incerti i dottrinari, per i quali la riforma del 1941 avrebbe introdotto nell'amministrazione della giustizia di assise, in virtù della funzione moderatrice che i magistrati togati sono inclini ad esercitare sull'ardore e gli sbandamenti sentimentali in favore dell'imputato cui soggiacciono, solitamente, i giudici popolari, nuovi e più corretti criteri di ossequio alla legge ed al diritto, ma trova solidali e concordi, protesi in un'ansia di sostanziale umana e superiore giustizia, la massa intera degli avvocati.

Dodici, come gli Apostoli

Un avvocato della Corte parigina, facendosi eco dei sentimenti di tutta la classe, ha rievocato il fondamento e le glorie della vecchia giuria, questa institution périmée ed opera del vecchio maresciallo, il quale ha tolto all'antico istituto tutto quello che rimaneva del suo aspetto tradizionale e, in certo senso, sacro. I giurati non sono più dodici, come erano in passato: dodici come erano gli apostoli che ricevettero lo Spirito Santo nel giorno solenne della Pentecoste. Essi sono ridotti a sette e rispondono, almeno teoricamente, ancora con un sì o con un no alle questioni che vengono poste loro, senza l'obbligo di motivare in alcun modo la loro decisione, ma partecipano, coi magistrati, al travaglio della camera di consiglio. Essi giudicano e deliberano, insieme ai magistrati togati, sul fatto e sulla pena; non sono più dei testimoni, come avveniva in passato, della realtà umana emersa al dibattimento, e non sono neppure più dei giurati; sono dei giudici improvvisati, dei dilettanti e degli incompetenti che partecipano al giudizio con dei magistrati schiavi dell'abito professionale; trainati, il più delle volte, a rimorchio nell'accettazione di una tesi; suggestionati nella valutazione da darsi ad una ipotesi delittuosa che la norma codificata punisce, ma la coscienza comune comprende o tollera e vorrebbe andasse impunita.

Proteste e pronunciamenti

L'istituto della giuria ha tradizioni che si perdono nella notte dei tempi. Non risale, come comunemente si crede, al tempo della rivoluzione francese, ma a parecchi secoli prima. E, per un lungo volgere di tempo, l'istituto si è tramandato, si è propagato da un Paese all'altro, soffuso di un'aura di candore che ne rendeva sacri i verdetti. «Un segno della volontà divina, un luminoso raggio della volontà divina riflessosi nel pretorio» era considerato il verdetto del jury. E la pronuncia della decisione aveva la solennità di un rito: «Il capo del jury si alzerà e, portando la mano al cuore, dirà: Sul mio onore e la mia coscienza, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, la decisione del jury è Sì (l'accusato è colpevole) o No (l'accusato non è colpevole)».

E' una formula, codesta, che si spiega solo con le origini religiose del jury. Ma nei vecchi codici napoleonici si trova dell'altro: un codicillo, all'art. 391, che dice: «Sua Maestà si riserva di dare ai giurati che abbiano dimostrato nell'esercizio delle loro funzioni un [illegible] zelo, una testimonianza della sua soddisfazione». Ma, subito dopo, si aggiungeva: «E se qualche funzionario chiamato a far parte di un jury, non avrà risposto all'appello, le rapport l'indiquera particulièrement». Sennonchè, oggi, ad indurre i cittadini a farsi intruppare in una giuria del tipo vigente, non valgono — e non varrebbero — nè le lusinghe nè le minaccie. Tutti cercano di sottrarsi alla chiamata, al peso gravoso del verdetto: tutti rifiutano di far parte del jury: chi non riesce a procurarsi un attestato medico capace di ottenergli la dispensa dall'obbligo di sedere nel collegio, si rifà, tortuosamente, all'ipotesi che è contemplata, oggi, dalla legge per chi è dedito ad un'attività che «interessa l'economia nazionale e la pubblica amministrazione».

E tutti pretendono di lavorare nell'interesse pubblico, tutti dichiarano di essere già al servizio dello Stato; nessuno ha tempo e voglia per servire la giustizia. Ebbene, anche in questo fatto — che ha un parallelo nel pronunciamento effettuato, giorni fa, dai componenti di una giuria delle Basse Alpi («o il presidente ci garantisce che non saremo oggetto di attacchi polemici o noi abbandoneremo il nostro posto») è individuabile uno degli aspetti in cui si articola la crisi della giustizia; la crisi del jury, soprattutto, sulla cui sopravvivenza Cayatte, coi suoi films, è stato il primo a dare l'allarme; la crisi di un istituto che aveva tradizioni non obliabili e che, prima delle deformazione cui ha soggiaciuto, Sorel giudicava «capace di far evolvere il diritto malgrado la legge».

Francesco Argenta

Rubano per giocare, fuggono e decidono di uccidersi insieme

Uno dei due amici si getta dal treno Parigi-Lione e viene maciullato; l'altro è salvato dal campanello d'allarme

(Nostro servizio particolare) Parigi, 11 marzo.

Un orrendo suicidio è avvenuto ieri sul «Mistral», il rapido Parigi-Marsiglia, a circa 120 km. dalla capitale: Luciano Rigola, di 20 anni, cassiere in un'importante azienda dei mercati centrali, si è gettato dallo sportello di un vagone gridando al suo compagno di viaggio, Enrico Courty di 68 anni, ragioniere nella stessa ditta: «Addio, preferisco morire; fa' come me».

Il Courty si accingeva a seguirlo, a quanto egli ha poi riferito, ma quando stava per lanciarsi a sua volta dal treno, il convoglio rallentava la corsa e si fermava. Un viaggiatore aveva visto cadere il Rigola e aveva azionato il segnale d'allarme. Era le 14. I ferrovieri, informati dell'incidente, perlustrarono i binari lungo due chilometri circa, ma non fu trovato nessun cadavere e il treno ripartì.

Tuttavia un viaggiatore che ritornava dal vagone-bar, notò un uomo appoggiato alla parete della vettura: era pallidissimo e si reggeva a malapena. Il viaggiatore si ricordò di averlo visto poco prima con un compagno, ebbe un sospetto e domandò: «Siete solo? Dove è il vostro amico?». Il Courty rispose con un fil di voce: «Si è gettato dal treno un momento fa». Il convoglio si fermava poco dopo a Digione e il Courty veniva invitato a raggiungere il Commissariato di stazione per le opportune spiegazioni.

Rigola e Courty lavoravano da molti anni nella stessa ditta ed entrambi avevano la passione del giuoco. Per soddisfarla, rubavano. Essendo uno ragioniere e l'altro cassiere, era loro relativamente facile sottrarre denaro e giustificare gli ammanchi mediante registrazioni irregolari. Così, in vari anni, avevano rubato oltre quattro milioni di franchi: però ultimamente la direzione si era insospettita e i due impiegati erano stati avvertiti che un controllo di contabilità sarebbe stato eseguito nel pomeriggio di ieri.

I due complici decisero quindi di fuggire. Alle 11 salutarono i colleghi come se nulla fosse e si recarono alla Gare de Lyon per allontanarsi da Parigi. Possedevano soltanto ottomila franchi e presero il biglietto per Digione non volendo spendere tutto. Prima di partire, il Courty scrisse alla moglie spiegandole ciò che era avvenuto e chiedendole perdono. La donna ha ricevuto la lettera soltanto stamane, dopo aver letto sui giornali la breve notizia dell'arresto del marito. Ieri sera ella si era recata alla polizia per segnalare la scomparsa del coniuge e analogamente si era comportata, dal canto suo, la famiglia del Rigola, il cui cadavere è stato poi trovato orrendamente maciullato.

Enrico Courty, che il campanello d'allarme ha salvato dal suicidio, è stato trattenuto in arresto.

J. m.

COME STIAMO A LINGUA

Anche per i francesismi si guardi con rispetto all'età

Insidiosissima fra tutte le particelle, la pronominale *lo*, usata in altri casi che l'accusativo singolare cui solo appartiene (Prendi l'ombrello? *Lo* prendo), è occasione a due peccati di lingua: l'uno mortale, che il lettore conosce bene, ed è il famigerato *lo* usato come soggetto in proposizioni passive (*lo* si sa, *lo* si vede e sim.); l'altro veniale, difendibile con molti esempi di buoni scrittori, tollerato (è tutto detto) dallo stesso Fanfani, commesso quattordici volte dall'autore di *Promessi sposi* e dirottamente, a tutta valvola, da noi moderni. Intendiamo *lo* usato col verbo Essere e riferente un predicato, *lo* per Tale: Tu sei ricco ed io non *lo* sono; Vi credono sincero, ma vedo che non *lo* siete.

Levate le poche volte che sembra richiesto dalla chiarezza, questo *lo* può esser lasciato nella penna senza che il senso ci soffra; sempre poi si può agevolmente sostituire. Si eserciti il lettore; chè migliore occasione di riuscire elegante a buon mercato, solo togliendo, non troverebbe mai. «Siete già padre - (Lo) Sono».

Il Manzoni non era uomo da scrollarsi per censure di puristi, e, come s'è detto, recidivò sul *lo*, impropriamente definito «proaggettivo» (giacchè esso può richiamare anche un predicato sostantivo) da uno dei suoi più fieri avversari. «I quali — scrive il D'Ovidio — furon mossi da quest'unica ragione, ch'ei non si trova in Dante, Petrarca e Boccaccio e nei loro più rigidi seguaci. Ma non è estraneo al parlar toscano, e se ne hanno esempi in scrittori di ogni età, come d'ogni regione e grado, dal Berni, dall'Ariosto, dal Galilei, dal Redi, al Salvini, all'Alfieri, al Niccolini... Inoltre ha le sue precise corrispondenze nel francese antico e moderno, nello spagnolo e nelle altre lingue neolatine; e spesso è poco men che indispensabile, giacchè vi son casi da cui il sopprimerlo fa l'espressione incerta e asciutta, mentre il surrogarvi *tale*, *tal* o *ciò* la renderebbe pesante...».

Al che il pur manzonianissimo Petrocchi, che riporta il succitato passo del D'Ovidio nel suo prezioso commento ai *Promessi Sposi*: «Le ragioni sono belle e buone; e può anche darsi che questo *lo* entri nell'uso; ma sta il fatto che se non è dell'uso generale dei classici, per ora non è neanche veramente toscano. L'adoperano quelle persone cui non dispiace parlare un poco forestiero». Da che si deduce che don Alessandro avrebbe per certe cose risciacquato troppo, e per altre troppo poco, i panni in Arno. Ecco come il Petrocchi, reverentemente, in parentesi quadra, per alcuni di quei molti esempi di *lo*, pone accanto alla locuzione manzoniana quella che gli pare più conforme al genio toscano: «Gertrude avrebbe potuto essere una monaca santa, comunque *lo* fosse diventata [comunque ci fosse riuscita]»; «Sono superiore: indegnamente; ma *lo* sono appunto per correggere [ma se sono, è appunto per correggere]»; «Sua era (Lucia, dell'Innominato) in un senso così diverso da quello che *lo* fosse il giorno avanti [da quella del giorno avanti]».

Difese invece Policarpo il suo Manzoni a viso aperto, nell'uso del verbo *Sovvenire* per Venire in mente (il quale ricorre in un esempio della prima edizione del romanzo), e quel ch'è più, nell'uso del sostantivo *Sovvenire* per Memoria, che ancor oggi è avuto per una delle non poche imperfezioni di lingua che macchiano (nel concetto dei pedanti) il *Cinque Maggio*, al famoso luogo: «Stette, e dei dì che furono l'assalse il *sovvenir*».

Sovvenire si dice per aiutare, e poichè il venire in mente è un aiuto, l'uso accetta il verbo anche in questo significato. E chi volesse esempi di classici: il Caro: «*Mi sovvenne* l'amata mia Creusa...»; intransitivamente e passivamente, Dante: «Che mi fa *sovvenir* del mondo antico» e Petrarca: «Non ti *sovvien* di quell'ultima sera?»; sostantivamente, il Salvini: «Un grato *sovvenire* delle prime aure di vita».

Dunque, si dirà, *Sovvenirsi* per Ricordarsi non è un francesismo come ci avevano insegnato? E' (avverta il lettore che non abbiamo scritto *lo è*); e così pure *Sovvenire* per Ricordo. Ma anche nei francesismi si guardi all'età, e mentre ai giovani nessuno porta rispetto, i vecchi sono ricevuti e onorati, appunto perchè vecchi.

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan con tutti gli assi nel grande incontro col Torino

L'undici capolista vuol dimostrare che la crisi è superata e che è in grado di conservare il primato - Prova di prestigio della Juventus sul campo di Catania - La Roma a Napoli - Lotte serrate nel settore di coda

Il primo tentativo di agguantare il Milan è fallito. Il crollo contemporaneo del Bologna e della Roma e la tenace resistenza della squadra capolista in lotta con la sua crisi fanno ritenere che il periodo più brutto dei rossoneri sia per il momento passato. Verranno altre giornate difficili per questi ultimi, ma l'impressione riportata è che la statura degli inseguitori non sia tale da far sperare tanto presto un cambiamento della guardia al comando della classifica. Vedremo se nel seguito della lotta questa impressione cambierà. Nella fase attuale del campionato il Milan conserva il primato con quattro punti di vantaggio, che non sono molti ma non sono nemmeno pochi e che potrebbero costituire un baluardo sufficiente almeno fino al giorno in cui la crisi potrà dirsi realmente superata.

I più importanti incontri di domani sono i seguenti: Catania-Juventus, Torino-Milan, Napoli-Roma. Di importanza secondaria sono invece: Inter-Atalanta, che trae il suo interesse dalla sdrucciolata compiuta dai bergamaschi nel settore di pericolo ma che non riesce, per questo, ad inserirsi fra le prime di cartello della giornata; Lazio-Genoa che mette di fronte squadre già sufficientemente sicure, almeno, pel momento, e che acquisterebbe valore solo da un risultato negativo per la Lazio; Triestina-Novara che conta, ad ogni modo, moltissimo per la situazione nel settore di coda che è un settore secondario solo per le squadre che non vi si trovano dentro; Fiorentina-Spal e Bologna-Udinese che non dovrebbero, se la logica ha ancora ragione di essere, negare i due punti ai padroni di casa e che si ritiene abbiano quindi un risultato già scontato; e infine Sampdoria-Pro Patria che suscita un certo richiamo per la recente impresa dei bustocchi a Bergamo.

Restano, dunque, le tre partite di cui sopra. Il Milan riappare, per la prima volta dopo tante settimane, nella sua formazione tipo. Ritornando al suo schieramento normale spera di poter anche ritrovare la potenza di gioco che era stata la sua incidente caratteristica per quasi tutto il girone d'andata. In particolar modo la presenza di Schiaffino potrà risultare decisiva per il rinsaldamento tecnico della squadra e la ripresa della sua marcia ascensionale. La partita di domani farà dunque testo per un passo perchè il Milan vi compie uno sforzo che per tanti aspetti può dirsi decisivo.

Il destino ha voluto che proprio contro il Torino questo tentativo venga compiuto. L'undici granata non vale naturalmente l'avversario, gli è anzi inferiore come complesso e come struttura di gioco, ma in una giornata in cui la vena aiuti, può costituire una forza da non sottovalutare. E non la sottovaluta certamente il Milan il quale schierando le sue forze al completo, recita la sua prova generale, cioè misura le sue rinnovate capacità per la difesa del primato che ancora detiene. E' una partita che interessa almeno mezzo girone, ma in senso più generale interessa tutto il calcio nazionale perchè una riapparizione folgorante del Milan avrebbe una importanza ben più alta delle sue semplici conseguenze di classifica.

Dato per certo che il Bologna vincerà contro l'Udinese — e se non vincesse bisognerebbe trarne deduzioni amare — la partita numero due della giornata è quella che la Roma si appresta a giocare a Napoli. Sono cinque i punti che la squadra della capitale ha di distacco dalla capolista: molti, senza dubbio, ma che la distanza non sia ricuperabile lo potrà dire solamente il Milan. Bisogna tentare, ma bisogna anche avere la forza per tentare. La Roma, malamente caduta domenica scorsa contro la Lazio, deve risalire una corrente di gioco avverso e di sfiducia. Ha sbagliato di fronte alla Lazio la formazione e di conseguenza, la condotta di gioco. Questa formazione vittoriosa a Bologna e sconfitta all'Olimpico, potrebbe ridiventare buona per Napoli; ma come ripeterla dopo il crollo? Il problema è di carattere tecnico e psicologico, di gioco e di tenuta.

In quanto alla Juventus la sua partita a Catania è, per ora, una questione di prestigio. Non sappiamo quello che ci riserberà il campionato nelle prossime domeniche ma ci verrebbe addirittura uno sconquasso nel settore di testa per ridare una spinta efficace alla Juventus che è troppo lontana dalla capolista. Ma vincere a Catania sarebbe tal segno di forza da aprire il cuore ad un'ultima speranza.

Ettore Berra

Le partite di domani (con inizio alle ore 15)

SERIE A: Bologna-Udinese (1-1); Catania-Juventus (1-1); Fiorentina-Spal (3-1); Inter-Atalanta (1-1); Lazio-Genoa (0-2); Napoli-Roma (0-0); Samp.-Pro Patria (0-2); Torino-Milan (1-4); Triestina-Novara (0-2).

SERIE B: Arsenale?-Salernitana (1-1); Brescia-Cagliari (1-1); Como-Marzotto (0-1); Lanerossi-Alessandria (1-0); Legnano-Palermo (1-0); Padova-Modena (2-4); Pavia-Parma (0-1); Treviso-Monza (1-1); Verona-Messina (0-1).

SERIE C: Carbosarda-Piombino (0-0); Cerveteri?-Lecco (2-0); Cremonese-Bari (0-1); Empoli-Prato (1-1); Fanfulla-Bolzano (0-2); Lecco-Catanzaro (0-1); Livorno-Sambenedettese (1-1); Piacenza-Sanremese (0 a 1); Venezia-Siracusa (1-1).

NOTA: tra parentesi i risultati del girone d'andata.

Grande attesa a Catania per l'arrivo della Juventus

Catania, 11 marzo.

L'attesa per l'arrivo della Juventus che è la squadra più popolare in Sicilia, sta toccando vertici elevatissimi. La tensione dell'attesa trova riscontro solamente in quella che precedette l'incontro col Milan. Da parecchi giorni i muri della città sono tappezzati di manifesti ricordanti i nomi di tutti i giocatori bianconeri ed è stata disposta anche una adeguata pubblicità in provincia e nelle città vicine da dove si presume affluirà allo stadio di Catania moltissima folla.

La Milano-Torino con Coppi ultimo collaudo per la "Sanremo,,

Al completo la nostra industria e presenti tutti i più forti campioni

Chi l'avrebbe detto, poco più più d'un mese fa, quando pareva che la Milano-Torino dovess'essere cancellata dal calendario corse di quest'anno per mancanza di fondi (e di fiducia) da parte de' suoi abituali organizzatori, che, invece, il più completo e lusinghiero successo le sarebbe arriso — almeno stando al numero (ben 149) ed alla qualità (c'è addirittura Coppi) dei corridori che vi si sono iscritti? Se il fatto depone a favore dello spirito d'iniziativa dei colleghi del milanese *Ciclismo* che in un momento di fuggi-fuggi generale hanno avuto il coraggio di assumersi l'iniziativa, dal punto di vista strettamente sportivo un altro rilievo è da farsi — ed è quello che, per quante magagne e sfasature esistano nei quadri dirigenziali del ciclismo come si è già accennato pel congresso dell'U.V.I., le forze vive ed operanti dello sport della bicicletta finiscono col prendere il sopravvento.

Poche chiacchiere. Questa che sembrava dovesse limitarsi ad avere l'importanza d'una corsetta con l'intervento di uomini di secondo piano alla caccia dei premi ed alla ricerca d'un valido allenamento in vista dell'imminente «Sanremo», si presenta oggi con ben diversa fisionomia. Un miracolo è avvenuto; e senza perder tempo per ricercarne le origini, basta constatarne l'esistenza.

Vi sarà la Bianchi, con Coppi, Giannardi, Filippi, Gaggero, Carrea e compagni; vi sarà la Legnano con Minardi, Albani, Fabbri, Zuccanelli ed altri; la Frejus col vincitore dell'anno scorso Coletto, affiancato da Massina, i fratelli Ciolli, Garbaccio; la Torpado con la solida coppia Defilippis-Conterno e la petulante covata dei novizi Moser, Maule ecc.; la nuova marca Lee, con una dozzina d'aiutanti intorno a Fornara; e ci saranno anche la cugine Atala-Lygie con Maggini (vincitore del '53), Petrucci, Monti, Astrua, Michelon e compagni; e l'elenco continua con la marca Fuchs che allinea il campione d'Italia Magni, degno capitano d'un nerbo di combattivi capeggiati dal gigante Piazza vincitore a Cagliari; con la marca Fiorelli che sarà rappresentata da Kubler e altri svizzeri; con la marca Guerra che ci manda la Maglia rosa Clerici; con la Welter che è presente con un campionario di figure che vanno dall'anzianissimo Volpi alle reclute Chiarlone, Ferrando, ecc.; ed, infine, coi colori della Girardengo affidati all'australiano Moockridge del quale si può senz'altro dire: uno solo, ma buono, dacchè l'ex studente di teologia ed ora nientemeno che vincitore della Sei giorni di Parigi, è lo stesso corridore che un mese fa ci sorprese tutti quanti pel modo spiccio e autoritario col quale sulla salita della Turbie tenne testa agli allenatissimi scalatori della Costa Azzurra.

Se non fosse pel maltempo che continua a imperversare — il che all'ultima ora potrebbe provocare l'assenza di più d'un campione, nient'affatto disposto a sottoporsi al freddo e alla pioggia per tutte quelle ore a rischio di buscarsi un malanno, — le prospettive sono concordi perchè la corsa riesca combattuta, e ricca di sorprese. Giacchè, se è vero che ci sarà Coppi non è mica detto ch'egli debba volare da solo dinanzi a tutti sulle salite di Croce Mosso e di Pettinengo situate a metà percorso... Eh, i tempi non sono più quelli, e fra i scalpitanti che si sono indefessamente allenati in Riviera, più d'uno c'è che domani gli potrebbe star tranquillamente a ruota. Eppoi, sia il Campionissimo che altri, non li vede commetter l'imprudenza di smascherare le loro batterie. Prova di collaudo, sì; ultima, o penultima messa a punto della forma a sei giorni dalla «Sanremo», sì: ma rischi pochi, a meno che le vicende della corsa siano tali, che sia per Coppi, sia per Magni, o Clerici o altri Assi valga la pena di tentare.

Vittorio Varale

Gli ultimi iscritti

Milano, 11 marzo.

(l. a.) Gli iscritti alla 36a Milano-Torino che si correrà domenica prossima sono divenuti 151, avendo gli organizzatori accettato anche le adesioni dello svizzero Schwager e di Sartini; inoltre il n. 115, celato fino a ieri da una X, sarà Otello Conte.

Premi di traguardo sono stati fissati a Parabiago, Canegrate, Busto Arsizio, Lonate Pozzolo, Oleggio, Bizzano, Vallemosso, Pettinengo, Biella, Ivrea, Strambino, S. Mauro e Sassi; premi speciali verranno aggiudicati al primo piemontese, e al primo corridore ecc...; i premi di rappresentanza, tutti definitivi, spetteranno alla Casa del vincitore (Coppa dell'Ente Turismo di Torino), alla Società sportiva di appartenenza del vincitore, alla Società del primo indipendente ed al vincitore.

La preparazione dei granata conclusa a Castellamonte

Castellamonte, 11 marzo.

Quando i granata del Torino sono scesi in campo per il programmato allenamento, ai bordi del terreno di gioco stazionavano in tutto tre ragazzini, unici cittadini di Castellamonte, che avevano voluto affrontare l'inclemenza del tempo, per assistere al lavoro dei giocatori torinesi. Era la quiete che Frossi cercava per curare a puntino la preparazione atletica dei suoi elementi. Allenamento non lungo ma intenso.

Ha lavorato con i compagni anche Grosso, nonostante accusi una leggera distrazione muscolare. L'allenatore Frossi e il massaggiatore Paciello si sono dichiarati sicuri che Grosso domenica giocherà; un po' titubante è apparso invece l'interessato, che continua a lamentare dolore alla coscia destra.

Della partita con il Milan si è parlato pochissimo: bisogna dire però che i giocatori hanno trovato a Castellamonte un ambiente sereno e tranquillo. Nel pomeriggio molti giocatori hanno potuto provare la nuova macchina Fiat «600». Tutti, con Buhtz e Grosso in particolare che sono esperti automobilisti, hanno espresso elogi per le prestazioni dell'utilitaria della grande industria automobilistica torinese.

Oggi: Cenisia - Ivrea

Sul campo del Cenisia si disputa oggi alle ore 15 il consueto anticipo del Torneo di Quarta Serie. Avversaria dei torinesi sarà la compagine dell'Ivrea che, nonostante come lo stesso Cenisia, sta disputando un eccellente campionato e si trova al terzo posto in classifica.

Ecco le probabili formazioni: Cenisia: Giarda; Segato, Gandiglio; Bellomo, Motta, Vaira (Donatelli); Marchioretto, Tomiesso, Astorri, Donatelli (Cafasso), Cafasso (Ortu). — Ivrea: Stramignoni; Massia, Cappellino; Ghiano, Bosco, Dalla Riva; Dardanelli, Guaraldo, Tuberosa, Rossolano, Coltella (Caresa).

Una riunione di boxe avrà luogo questa sera a Torino nella palestra di via Magenta 11 tra la rappresentativa dilettantistica torinese e quella genovese.

Gartner torna alle gare nello slalom di Sportinia

Sportinia, 11 marzo.

Carlo Gartner, uno dei migliori sciatori italiani che quest'anno è stato assente dalle competizioni, tornerà a correre in sci domenica prossima per lo slalom speciale di Sportinia. Anche Carletto Schenone, un altro azzurro concorrerà alle prove per la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta. In campo femminile da segnalare la iscrizione della torinese Filippello, la quale domenica scorsa ha vinto lo slalom di Claviere. Per la «Coppa Nation Rhodiatoce» le adesioni superano già la cinquantina.

Guida per lo sciatore nelle Alpi piemontesi

Altre nevicate, particolarmente fitte al disopra dei duemila metri, hanno ancora aumentato l'altezza del manto nevoso, quasi dovunque eccezionalmente abbondante. La qualità si mantiene buona, eccetto che nelle ore centrali del giorno. Tutti i colli sono chiusi; aperti solo il colle di Tenda ed il Monginevro. Strade libere, percorribili anche senza catene.

Valli di Susa e del Chisone. Al Sestriere sono caduti nella giornata di ieri altri 40 centimetri di neve, che portano il totale complessivo al disopra dei due metri. Poco meno a Sportinia; percorribile fino al termine anche la pista di Rio Nero. A Claviere un metro e 30 cm., quasi due metri al colle della Luna, sopra Cesana. A Bardonecchia-piano trenta centimetri, 130 al Colomion; cessanta cm. al Frais.

Valle d'Aosta. Innevamento fortissimo dovunque. Più di tre metri a Cervinia (strada aperta) ed a Chenell, sopra Valtournanche; due metri e mezzo al colle Chécrouit (Courmayeur) ed a Les Suches (La Thuile); 150 cm. alla stazione d'arrivo della seggiovia di Gressoney.

Valle di Lanzo. Alla seggiovia di Belfé, sopra Ala, cinquanta cm.; un metro al Pian della Mussa (strada interrotta a Balme).

Valli del Cuneese. Scarsa la neve a Limone; abbondante e sciabile al vallone del Crus.

Oggi si apre il congresso dell'UVI

Lotta incerta a Pescara tra Rodoni e Farina

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 11 marzo.

Provenienti da tutta Italia, i congressisti dell'U.V.I. sono giunti oggi a Pescara: molti in treno, qualcuno in macchina anche dalle sedi più lontane, i dirigenti del nostro ciclismo hanno rispettato l'appuntamento e, senza perdere minuti preziosi, hanno dato subito il via a quelle trattative di corridoio che miracolosamente dovrebbero rafforzare, almeno nelle intenzioni, le due fazioni antagoniste. Di semi-ufficiale ci sono state due sedute, una di Rodoni e dei membri del dimissionario consiglio direttivo, l'altra degli avversari del «presidentissimo»; ma non è stato possibile captare nessuna indiscrezione interessante.

Del resto, forse le indiscrezioni stavolta sono inutili: Rodoni inaspettatamente è scivolato (un «caso Costa» dall'innocente apparenza ha costituito la classica buccia di banana) e si è trovato un rivale nato proprio dalle file della Lombardia e che oggi come oggi si batte con lui ad armi pari senza che, in tutta onestà, si possa indovinare chi sarà il vincitore. I voti che l'assemblea ha a disposizione si aggirano complessivamente sui 2300: dai conteggi effettuati a tavolino, Rodoni e Farina dovrebbero dividerseli quasi alla pari, lasciando ad un minimo scarto la responsabilità di designare il nuovo presidente dell'U.V.I.

La situazione non è semplice (a un girotondo di promesse dette ad alta voce o appena mormorate, è un contrasto di interessi e di vecchie e nuove rivalità) e tra le due schiere dei «pro» e degli «anti-Rodoni» esistono ancora stasera molti congressisti cui un eccesso di prudenza e di scrupolo non ha consigliato la scelta. Sono in parecchi, più di quanti Rodoni? di creda. E se si aggiungono alla lista i nomi di chi per ora sta a vedere come si impostano le cose per convogliare poi il suo voto, appare chiaro che lo scarto finale tra Rodoni e Farina potrebbe anche risultare più netto di quanto indichino le previsioni. Sarebbe un bene — intendiamoci — uno scarto netto, poichè con le dichiarazioni nei giorni scorsi propalate ai quattro venti, quale risulterà la posizione di chi perde, come — chi perde — si adatterà alla sconfitta?

L'atmosfera tra i congressisti è per ora estremamente cordiale, tutta fatta di strette di mano, di pacche sulle spalle, di «Ma guarda un po' chi diavolo si vede». Ma parecchi degli attori che domani e dopodomani domineranno la scena del congresso hanno viaggiato con buste e cartelle gonfie di documenti, di quei famosi documenti «bomba» che sempre devono saltar fuori e che fuori non saltano mai. Domani e dopodomani, se la scintilla scocca, le discussioni si faranno violente.

GIGI BOCCACCINI

L'austriaca Hofherr vittoriosa nel Kandahar

Mürren, 11 marzo.

Hanno oggi avuto inizio le gare sciistiche del Kandahar con la disputa della prova di discesa femminile a cui hanno partecipato 35 concorrenti. E' risultata vincitrice la giovane austriaca Hilde Hofherr che non ha mai vinto una gara importante prima d'oggi. Le italiane Carla Marchelli e Giuliana Minuzzo si sono classificate a pari merito al 13o posto.

Ecco la classifica: 1. Hofherr (Au.) in 2'23"1; 2. Agnel (Fr.) 2'25"; 3. Jarta (Au.) 2'25"3; 4. Lanig (Ge.) 2'26"5; 5. Riatti (Au.) 2'26"6; 6. Kekler (Au.) 2'26"8; 7. Breaud (Fr.) e Seltsam (Ge.); 13. Giuliana Minuzzo Chenal (It.) e Carla Marchelli (It.) 2'30"6; 26. Jole Polini (It.) 2'48"8; 28. Vera Schenone (It.) 2'52".

— SPETTACOLI —

Auditorium R.A.I.

Ildebrando Pizzetti

La sorte delle «musiche di scena», come di quelle «di danza», se sono pregevoli, è di passare dal teatro al concerto, e di prender forma e titolo di suites, quando le rappresentazioni della tragedia o della commedia o del balletto, cui furono destinate, divengono rare. Salvate così dall'obblio, le «musiche di scena» sembrano poi manchevoli: tolte dalla loro collocazione, sciolte dal nativo legame logico e artistico, risultano, si dice, inintelligibili. Per evitare una tal sorte alle pagine inserite nelle *Trachinie* di Sofocle, Ildebrando Pizzetti le ha incastonate, al punto giusto, nel corso d'una rapida lettura dei maggiori eventi e dei dialoghi di quella tragedia. Non più «musica di scena», ma quasi un oratorio; una «Voce recitante» rievoca.

Cadono perciò le discussioni sull'entità estetica di musiche inserite in poemi letterari. D'altra parte, se è arduo, a nostro avviso, teorizzare sulle concrete relazioni spirituali e formali di artisti lontani, sulla reale integrazione musicale, e frammentaria, d'un'opera d'arte verbale, che presumiamo in sè compiuta, la soluzione da lui escogitata evita un dibattito, perchè non la tragedia autentica ed intiera ascoltiamo e vediamo, ma soltanto ci è offerta una succinta narrazione di fatti, di sentimenti, di passioni, di tutti accaduti, senza particolare determinazione artistica, a persone che han nome Eracle, Dejanira, Jole.

A questo riassunto, soltanto a questa nuova trama, bisogna ora riferire le pagine del Pizzetti, il quale, a suo modo, necessariamente, rinnova e canta i sentimenti del testo remoto. E' lui difatti che in questi canti del '32 ritroviamo costante, immutato, nella liricità, nel linguaggio, nella specie corale che è propriamente sua. Quelle sonanze arcaiche, sovente ricorrenti nella cordiale semplicità delle immagini ed espressioni d'ogni suo tempo, tornano qui opportune, non per artificioso richiamo alla primordiale musica dei greci, ma come motivo intrinseco dell'espansione melodica, affidata solamente a voci di soprani e di contralti, in armonie per lo più ternarie, ed a poca orchestra. Qualche sinfonia, qualche adorna voluta dei flauti, qualche arpeggiamento, qualche grave tocco; la loquela è intimamente pizzettiana.

Parimenti sua è la stessa madrigalesca, affettuosamente cromatica, poco arabescata, solida e scorrevole, con le consuete ripetizioni di periodi e di parole, allorchè il periodo musicale, sentimentalmente avvolgendosi, non può contenersi nel ciclo del versi. Dolente, cupa, è l'atmosfera totale; e s'accentua concitata, *Presentimento tragico*, nell'*Andante* lamentoso, fosca nella strumentale trenodia per Eracle, funebre nel compianto. «Ellade avventurata», e per contro s'attenua nell'attesa gioiosa e molteplice, *Canzone a ballo*, nel sommesso languore dell'*Inno ad Afrodite*. Madrigalesimo, s'è detto. Il Pizzetti ne è maestro, (o bellissima trenodia di Ippolito nella *Fedra*!), e si vorrebbe anche notare, fra le altre osservazioni istruttive cui convieno stavolta rinunciare, com'egli, assertore di spiccante declamazione, questa sostenga anche nelle melodie effusive.

Serata festosa per l'autore, anche direttore, e pel maestro Ruggero Maghini, istruttore del coro, per *La Trachinie* e per la *Sinfonia in la*. **a. d. c.**

Sullo schermo

Al Reposi: THE RAGAZZI DEL TEXAS, di H. Levin. — Da un racconto di W. Mac Leod Raine, il regista Henri Levin ha abilmente dedotto la tela del western «Tre ragazzi del Texas», storia di due giovani cow-boy ambedue innamorati della stessa ragazza, ma non per questo, nè per l'indole e i costumi diversi, meno fraternamente amici.

L'uno, Tony, è un arrabbiato giocatore, che spera di vincere tanto alla «roulette» da potersi acquistare una mandria; e una prima vincita nasconde nel luogo stesso dove l'altro, Johnny, ha rimpiattato cinquantamila dollari da lui sottratti al furgone postale dell'espresso dell'Ovest, ma soltanto per evitare che finissero nelle mani d'un terribile bandito che aveva divisato di rapinarli con la fervida complicità del padre di Johnny, da lui rinnegato. Mentre l'onesto giovane si prepara a restituire la somma alla Compagnia ferroviaria, l'amico Tony, abbagliato da tanto oro, se ne impadronisce; ma per poi incappare nell'agguato tesogli dal bandito e lasciare la pelle nella furiosa sparatoria che Johnny, suo padre e lo sceriffo, hanno ingaggiato contro i furfanti. Sterminati i quali, e rinvenuto al giovanotto l'argento di furto, la giovane Rusty gli toccherà di diritto.

Mitzi Gaynor, Keefe Brasselle e Jeffrey Hunter stanno a loro agio nel colorito e movimentato spettacolo, dove la vecchia ricetta del western, caduta in buone mani, trova tuttavia modo di interessare.

Al Corso: ALBA DI FUOCO, di G. Sherman. — Quando l'eroe di un western ha giurato di non toccare la pistola, si può essere certi che ci serba per le frutta un duello coi fiocchi.

L'avventuriero Brett Wade, cui la cattiva vita ha guastato la salute (tossicola infatti, egni tanto, come la signora dalle camelie al primo atto), ha dunque fatto voto d'astinenza sparatoria; se non che certo Jim Rapp, che ha conti da regolare, non gli dà requie, e seguendolo dappertutto, con la sua presenza sola, lo provoca continuamente. Wade è innamorato, nel «distacco» dell'uomo viennto e malaticcio, della giovane Anna, che l'ignobile biscazziere Braden, approfittando d'uno sconcerto psicologico di lei, ha assunto come allettatrice di clienti e segnata per sua futura druda. Nel «saloon» dove tutti i personaggi si ritrovano, l'inerme Wade, guardato a vista dallo sceriffo che ha deciso di mandarlo via col primo treno, nasconde, sotto gelide apparenze, diversi rodimenti: il più grave, di vedere Anna esercitarsi, con una finta allegria, nel suo nuovo mestiere. Tenta il buon bandito di convincerla col discorsi; poi di strapparla a Braden vincendogliela al gioco dei dadi e del poker. Ma la fortuna, dopo averlo lungamente assistito, gli volta le spalle; e intanto è venuta l'ora di partire.

A questo punto Jim Rapp, il provocatore, seccatosi d'aspettare e aizzato da Braden che leva di mezzo lo sceriffo, manda per un suo uomo una pistola a Wade; e questa volta il duello è inevitabile. A passi lenti, per una strada deserta, i due avversari si vanno incontro, e giunti a tiro, beato chi spara prima. Cade naturalmente il birbo cattivo e dopo di lui gli altri «malvagi» imprudentemente entrati nella sparatoria.

Pur concepito e diretto all'insegna del luogo comune, il film regge bravamente l'attenzione e si giova d'un ben scandito finale. Rory Calhoun è il crepuscolare protagonista, Piper Laurie la ragazza, e David Brian il bizzarro biscazziere, di cui è notevole la metafora «finire sotto i cipressi» per «morire». **l. p.**

La premiazione al S. Giuseppe

Il Cardinale arcivescovo e le autorità cittadine interverranno oggi alle 16,30 alla premiazione scolastica degli allievi del Collegio San Giuseppe. Dopo il saluto del direttore del Collegio saranno consegnate medaglie agli studenti meritevoli. L'orchestra ed il coro del Collegio eseguiranno i seguenti brani musicali: Suppè: Cavalleria leggera, ouverture; Donida: Vecchio scarpone; Mondo: Campane di sera; Cirenei: Canti di trincea; Sanna: Preghiera del marinaio italiano; Wagner: Lohengrin, preludio atto quinto.

I Venerdì letterari

Cristianesimo e marxismo

Ieri nel pomeriggio al Teatro Carignano ha parlato per il pubblico dei Venerdì Letterari il prof. Ugo Spirito, sul tema «Cristianesimo e marxismo». Dopo avere rilevato come ci si trovi di fronte a due fedi, due concezioni di vita, che acquistano significato nel mondo odierno dalla loro drammatica contrapposizione, il chiaro oratore ha precisato come non sia del tutto esatto un simile antagonismo fuori dal cerchio infuocato della polemica, e da un punto di vista culturale.

Se la società si fosse conseguentemente ispirata agli ideali cristiani, il comunismo non opererebbe. Infatti il cristianesimo, nel suo fondo, è di ispirazione comunistica, in quanto rivendica la dignità del lavoro, e mira alla parificazione degli uomini: dunque, anticlassista, in virtù di un amore che tutti affratella. Anche la proprietà, nel cristianesimo in senso assoluto, non è un problema. Ma se questo vale nel cielo delle idee, nel mondo della storia come ha dovuto assistere invece, all'accentuarsi di una posizione in antitesi con i suoi primi principi. E ciò perchè la Chiesa, in vista della conservazione di quanto aveva costruito, non ha potuto fare a meno di tener conto di forze storiche, conservatrici in senso sociale.

Dalla metà del secolo scorso, il socialismo ha ereditato le tendenze egualitarie del cristianesimo. Ma sino a che punto ha esso potuto sostituire al concetto dell'uomo quale entità composto di anima e corpo, un'altra metafisica del soggetto, che giustifichi l'individuo, e non lo annulli in una società che lo divora, nè ne difenda le ragioni elementari? Marx è muto su tale argomento. E' su tale via, che il comunismo dovrà cercare una propria giustificazione, ha detto Spirito, che fu cordialmente applaudito. **e. r.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15, Compagnia Billi-Riva, «Siamo tutti dottori». **Gobetti:** Comp. Fiom. G. Bondi, 21,15: «Don Camillo a rangia tutt'!» **Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja «Il piffero magico».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822) 16,30-19; 21-1 Compl. Mo Di Nunzio, cantano Martorana-Vigne. **Augustus:** 21 Vallechiara, Mosso. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Castellino:** ore 17 e 21 Rossolot. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **De Benedetti Danze:** ore 21 gala. **Eden Danze:** 16,30 e 21 Ceragioli. **Gaudio:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay Danze:** 17-21 Orch. Angelino. **Hollywood Danze:** 21 Padovano. **La Rotonda:** ore 21 danze. **La Serenella:** 21 Turi, c. Lotti. **Lutrario:** ore 21 Orsatti, Cavanna. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Smeraldo Club:** ore 21 due orch. **Trocadero** 17 e 21 Y Los Alma Viva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Malaga (La via del contrabbando)», tech., Maureen O'Hara, Mc D. Carey, B. Barnes. **Astor:** «E' nata una stella» Cinemascope tech., J. Garland, Mason. **Corso:** «Alba di fuoco» techn., Calhoun, Laurie. Viet. min. 16 a. **Doria:** «La paura» Ingrid Bergman di Roberto Rossellini. **Lux:** «Duello nella jungla» techn. Jeanne Crain, D. Andrews, Farrar. **Maffei:** «Totò e Carolina» Totò, Anna Maria Ferrero. **Metro-Cristallo:** «Attila» Anthony Quinn, Sophia Loren, Henry Vidal, technic. Mattin. ore 10,30. **Reposi:** «Tre ragazzi del Texas» technic. M. Gaynor, K. Brasselle. **Victoria:** «Attila» techn. Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal.

Ariston: Susanna ha dormito qui, techn., Dick Powell, D. Reynolds. **Augustus:** «La signorina dello Ho A. Lualdi, F. Valeri, P. De Filippo. **Nazionale:** «Carovana del Luna Park» techn. A. Baxter, Cochran. **Torino:** «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, De Sica. Ap. 10.

Alexandra: «Gangsters in agguato», Frank Sinatra, S. Hayden. **Capitol:** «Gangsters in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden. **Faro:** «Scudo dei Falworth» tech. CinemaScope, J. Leigh, T. Curtis. **Gianduja:** «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica. **Hollywood:** «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica. **Ideal:** «La traviata» e Compagnia Riviste Nino Lembo 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Figlio di Kociss» tech. con Rock Hudson, Barbara Rush. **Principe:** «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica. **Statuto:** «Figlio di Kociss» tech. con Rock Hudson, Barbara Rush.

Adriano (Bacchi 65): «Terra lontana» techn. J. Stewart, Calvet. **Alpi:** «Contessa di Castiglione» Yvonne De Carlo, G. Marshall. **La Perla:** «I gladiatori» technic. CinemaScope V. Mature, Hayward. **Regina:** «Berretti rossi» technic.

Asti: «è in medicina» technic. Dirk Bogarde, M. Pavlow. Ap. 10. **Cor:** «Assedio delle sette frecce». **Eliseo** «Cannoni cannoni cannoni». «Contro tutte le bandiere». Ap. 10. **Olimpia:** Storia Glenn Miller, col. **Po:** «Spada e la rosa» technic. **P. Nuova:** «Marijuana». Ap. 10. **Romano:** Vergine moderna, Britt. Comp. Dario Ferrario 16,15-21,15. **S. Felice:** «Grande speranza» colori, L. Maxwell, F. Lulli. Ap. 16.

Caboto: «Prigioniero di Zenda» tech. D. Kerr, S. Granger. Ap. 10. **Esperia:** «Fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger, A. Blyth. **Giardino** (via Monfalcone n. 62): Prossima inaugurazione. **Italiano:** «Storia di Glenn Miller» techn. J. Stewart, June Allyson. **Mirafiori:** Ammutinamento Caine. **Vinaccia:** «Delitto perfetto» in technic. Ray Milland, G. Kelly.

Araldo: «Vergine gitana». Ap. 15. **Eliseo:** «L'oro di Napoli» Totò, De Filippo, S. Loren, S. Mangano. **Frejus:** «Vacanze romane» Gregory Peck. Sulla scena Varietà. **Nuovo:** «Arcadia al commissariato» A. Sordi, W. Chiari, Billi-Riva. **S. Paolo:** «Tram che si chiama desiderio» Marlon Brando, V. Leigh.

Bolgio: Storia Glenn Miller, tech. **Cavallo:** «è in medicina» technic. con Dirk Bogarde e M. Pavlow. **Eridano:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, M. Clift. **Grappa:** Nodo del carnefice, techn. **Radium:** «Cavalca Vaquero» tech. R. Taylor. Rivista Girardi-Gray. **Sessini:** «Montagna dei 7 falchi». **V. Veneto:** «Inferno sotto zero» technic. Alan Ladd, J. Tetzel.

Astra: «I figli del secolo». **Bernini:** «Duello al sole» techn. Gregory Peck, J. Cotten, J. Jones. **Cibrario:** «Delitto perfetto» tech. **Excelsior:** Circo delle meraviglie, techn. CinemaScope, P. O'Brien. **Manzoni:** Il bacio di una morta. **Nazareno:** «Duello foresta», 15,30. **Odeon:** Duello Sierra Madre, col. **Star:** «Inferno sotto zero» techn. Alan Ladd, Joan Tetzel. Ap. 15.

Adua: Napoli piange e ride, Var. **Aurora:** «Indiana bianca» techn. **Barra:** «Ribelle di Giava» tech. e Varietà, Orchestra Pellicola. **Brescia:** «Vacanze romane» Peck. **Fortino:** «Ti ho sempre [illegible]» A. Nazzari e Grande Rivista [illegible]. **Nord:** «Baia del tuono» technic.

Palermo: «L'ultimo Apache» tech. **R. Parco:** «Ulisse» technicolor. **Sociale:** «L'ammutinamento del Caine» techn. Humphrey Bogart.

Baretti: «Stalag 17» W. Holden. **Cabiria:** «Operazione mistero» in Cinemascope technicolor. **Colosseo:** «I gladiatori» technic. CinemaScope V. Mature, Hayward. **Italia:** «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin, F. Fabrizi. **Lingotto:** Assedio delle 7 frecce, techn. William Holden, E. Parker. **Moderno** Frine cortigiana Oriente. **Nizza:** Nostra Signora di Fatima. **Piemonte:** «Invasore bianco» CinemaScope col. Madison, Widmore. **S. Carlo:** «Sansone e Dalila» tech. **Spezia:** «Scampolo '53» a colori, Maria Fiore, Henry Vidal. Ap. 15.

Alba: «Da qui all'eternità» Debora Kerr, B. Lancaster, Sinatra. **Apollo:** «Magnifica ossessione» in techn. Jane Wyman, R. Hudson. **Diana:** «L'oro di Napoli» Totò, Silvana Mangano, Sophia Loren. **Dora:** «Terra lontana» technic. **Edera:** «Cavalca Vaquero» techn. con Ava Gardner, Robert Taylor. **Lucento:** «Tripoli bel suol d'amore» A. Sordi, F. Franco, colori. **Lutrario:** «Giuì ai vinti» A. M. Ferrero, Pierre Cressoy, Padovani. **Roma:** Pista degli elefanti, techn.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,10: Orchestra Rossi - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Savina - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Per gli infermi - 17,45: «Fedora», di U. Giordano (III atto); direttore O. De Fabritiis - 19: Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra Gainsi? - 21,05: Viaggio in Italia, di S. Fiorese - 21,30: Quartetto Van Wood - 21,45: «Assedio», tre atti di S. Angeli - 23,45: La bacchetta d'oro - 23,30: Da Verona: Jacki Wilmer e i suoi solisti.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Cergoli - 14,05: Schermi e ribalte - 15,30: Canzoni di Sanremo - 16: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18,30: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Olivieri - 20,30: Attualità cinematografiche - 21: Musica operistica - 23: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: L'apprendistato in Italia - 19,30: F. De Sanctis - 20,15: Concerto - 21,30: Concerto diretto da F. Kleiber.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,15: Terza fuoco - 20,45: Telegiornale e sport - 21,05: Danze jugoslave - 22,15: Scala reale, varietà - Sette giorni di TV - Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Ancona	3,6	9,4	Palermo	9,5	15
Bari	2,4	13,6	Perugia	1	7,6
Bologna	1,5	6	Pescara	0	11
Bolzano	1,6	9	Pisa	1,4	11,4
Cagliari	4,3	14,1	Potenza	1,5	9,6
Catania	2,4	19,9	Reggio C.	5,6	17
Firenze	0,2	11,1	Roma	4,5	11,6
Genova	4,6	10,9	Sassari	6,7	10,9
L'Aquila	2	8	Torino	2,8	5,6
Messina	8,6	15,6	Trieste	3,1	6,3
Milano	4,5	5,6	Trento	3,6	9,4
Napoli	4,9	14,3	Venezia	4,7	8,2

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La settimana si è conclusa con un mercato orientato al ricupero. Sulle scherme già esposte della seduta di ieri, il mercato ha presentato una apertura in tono sostenuto per buone compere di Fiat e Montecatini oltre i massimi della precedente seduta. Subito dopo, mancando un adeguato seguito agli interventi iniziali, il mercato è calato di tono in una fase riflessiva che sembrava lasciare la porta aperta per un nuovo orientamento al ribasso, ma l'esaurimento delle offerte ed una maggiore stabilità del fondo hanno rimesso la quota su un concerto di facile tenuta, nella quale hanno lavorato sommariamente ricuperare e compere franche. La chiusura è stata effettuata sui massimi per quanto riguarda le Fiat e le Montecatini, mentre voci trattate con moderazione durante la seduta; nel complesso del mercato si sono avute chiusure [illegible] con un concerto distensivo che ha lasciato a lungo strada per la presenza di strascichi di offerte non assorbiti ovunque da un adeguato denaro. Dominante comunque una tendenza a correggere visibilmente i minimi di ieri. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa incerto e caratterizzato da continue limitate oscillazioni, con uno spunto terminale distensivo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; dollaro canadese 634; franco sv. 145,70.

Prezzi informativi delle valute cambiali fuori Borsa: sterline oro 5650-6000; marengo 4370-4375; sterline carta 1700-1720; dollaro carta 626-640; franco sv. 146-160; franco fr. 170-174; oro fino 720-740; argento 18,50-19.

MILANO. — Sviluppando ulteriormente i sintomi di distensione registrati nelle ultime battute e durante il pomeriggio della vigilia, il mercato presentava sin dall'apertura un orientamento più equilibrato. Si confermava la sensazione che il grosso delle vendite fosse ormai effettuato, e da ciò trovavano incoraggiamento i compratori, per una azione che nella prima parte della seduta aveva il sopravvento. Seguivano taxi allarme di realizzi e di recuperi, in un giro d'affari nel complesso, ma ordinato. Contribuiva a rasserenare l'ambiente anche la notizia che la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha nel momento accantonato la discussione dell'art. 17 del progetto sull'accertamento tributario. I massimi si raggiungevano poco prima della chiusura. Il listino registrava generali ed anche sostanziali recuperi di quota. La maggiore attività era svolta sulle Fiat, che riprendeva agevolmente terreno, favorita dal vivo successo della sua nuova produzione e dalle favorevoli prospettive per l'immediato avvenire. Seguivano le Edison e i titoli elettrici, la Cailai, i mercantili, i saccariferi, i tessili, l'Anic e le Cementi. Pomeriggio dapprima brillante, poi più calmo. Divini: Valdarno 240,50; Romana 226; Tèti 215. Titoli trattati n. 1.067.210 di cui Fiat 407.500; Sabaudo 223.500; Cabiai 242.500; Edison 161.000; Edison 99.000; Liquigas 99.000; Ilva 72.000; Terni 66.000; Finsider 40.000; Bastogi 39.000; Italgas 30.000; Breda 31.500; Elettr. 27.700; Dalmine 21.000; Anic 20.000; Sade 20.000; Pirelli 15.000.

Quotazioni fine mese: La Centrale 2560?; Sviluppo 1361; Ras 7060; Rood Milano 4630; Olcese 1145; De Angeli 1513; Linificio 400; Unione Manifatture 51.300; Lanerossi 19.400; Dalmine 1492; Siele 3160; Edison 2758; Romana Elettrica 4700; Tèti A 3900; SB 1210; Distillerie? 7860; Rosticche? Ferraresi 1300; Raiomani 11.450; Pirelli e C. 2745.

GENOVA: Ansdo 4720; C.I.?? 2790; Cieli 261?; Eridania 38.850; Industria Zuccheri 23.000; Volano 10.000; Fornaide 18.700; Industrie Agricole 23.000; Italferrari 2210; Nicolay 12.000; Alto Lanificio 7000.

PARIGI. — Mercato resistente non immune da scarichi degli scambi, tanto per i titoli francesi come per quelli esteri. Stabilità dell'oro.

	10	11		10	11
Ren.02	61 30	61 50	A.Gen.	17.300	17.460
Red3½%	62 75	62 —	An.Ass.	14.150	14.207
» I. a.	62 35	62 10	Badin.	4650	4650
Red5%	81 725	81 725	Morid.	1610	1620
» I. a.	81 75	81 85	Ter.N.	188 —	191 —
Ren5%	92 225	93 10	Italgas	1510	1390
» I. a.	93 —	93 20	Sip	1300	1320
Red5%	91 125	92 —	Terni	250 —	258 —
» I. a.	91 15	92 10	F.S.E.	730 —	765 —
Ric5%	71 075	71 —	Unes	650 —	650 —
» I. a.	71 10	71 10	Bist	2350	2370
Ric5%	91 05	91 10	Gasa	2580	2590
» I. a.	91 15	91 20	Tezzola	2600	2650
Bm.'50	96 80	96 85	Marelli	575 —	590 —
» '60	96 05	96 025	Fiat	1304	1321
» '61	96 475	96 575	Stroppi	—	—
» '62	96 55	96 525	Rubinetto	24 025	24 60
» '63	96 475	96 50	Isotta	993 —	990 —
[illegible]	91 50	91 50	Mara.	1030	1030
Isl 5%	93 50	93 50	Pirold.	537 —	558 —
» 6%	96 50	96 225	Ilva	384 —	392 —
[illegible]	98 —	98 —	Arnold.	1220	1220
[illegible]	98 —	98 50	Viscosa	1550	1580
[illegible]	225 —	225 —	[illegible]	1900	1900
[illegible]	96 80	96 80	Olr	3010	3010
Irl-Ill.4	102 50	102 50	[illegible]	1480	1490
[illegible]	87 70	87 40	Anic	2125	2230
Ver5%	88 50	88 50	[illegible]	1655	1650
«5% 87	87 50	87 50	M.pani	2250	2330
S.Paolo	91 —	91 —	Montec.	2455	2540
» 4%	94 50	94 50	Zucch.	2000	2040
» 3,5%	84 —	84 —	Unica	95 —	96 50
I. Rip.	92 —	92 —	Cart.It.	4530	4600
Sic.5%	99 —	99 —	Burgo	12.950	13.005
F.Sic.	85 30	85 30	Ferr.It.	27.000	27.000
Isol 6%	95 65	95 90	Piem.P.	995 —	995 —
[illegible]	95 40	95 40	F.Elett.	1200	1230
[illegible]	94 50	94 10	M.A.I.	16.000	16.300
«FF.S.	90 50	90 65	Diella	63 —	63 —
Fiat5%	99 60	99 60	Valdar.	4760	4875
Pir.6%	100 —	100 —	Mar.E.	1150	1180
Oliv.7%	104 40	105 20	Sade	1300	1295
» '53	104 50	105 10	Ferrar.	170 —	170 —
Mag.49	101 70	101 70	Sion	1050	1050
» 48	101 80	101 80	Watt	440 —	445 —
[illegible]	105 —	105 —	Perano.	807 —	803 —
Vit.7%	105 —	105 —	Gilard.	910 —	910 —
[illegible]	104 75	104 75	Pirelli	2755	2762
Westi.7	101 50	101 50	Snia	1575	1610
[illegible]	91 —	91 —	Liq.gas	775 —	801 —
Cart7%	105 10	105 10	[illegible]	361 —	368 —
[illegible]	99 40	98 75	Talco	19.800	19.400
[illegible]	92 50	92 50	Bergam.	18.900	18.800
[illegible]	99 75	99 —	Coton.	205 —	203 —
[illegible]	100 —	99 50	Piaz.	175 —	175 —
[illegible]	98 50	97 25	Lanca	7150	7150
[illegible]	99 —	99 —	Amiata	7600	7650
Fer.7%	97 —	97 —	Acq.P.	2285	2287
[illegible]	96 50	96 50	Florio	18 —	18 —
Sip 6%	99 25	99 25	Bondi.	6850	6900
Terni 6	91 —	91 15	[illegible]	4050	4100
Ilva6%	92 50	92 50	Riass.	8050	8150
[illegible]	95 60	96 —	C.Im.It.	610 —	618 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3600	3600

LONDRA. — Altre cadute di prezzi si sono verificate oggi su larga scala. La giornata era cominciata con un certo ottimismo — riflesso da Wall Street — ma vista la tendenza dei titoli di Stato a scendere ulteriormente, anche i titoli industriali sono finiti con numerosi segni rossi.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha registrato oggi il terzo crollo della settimana, in seguito ad una ondata di vendite che ha depresso il mercato azionario con perdite da uno a quattro dollari per azione. Verso la chiusura si sono palesati segni di ripresa. Sono state scambiate complessivamente 5 milioni 60.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 90 a 140 punti per balla: marzo 33,40; maggio 33,60; luglio 34,00; disponibile 34,30.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in guadagno a 221,25 cents per bushel.

Andamento dei mercati

Pisa (10-3). — (I segni + e — indicano gli aumenti e le diminuzioni dei prezzi sul mercato della precedente settimana). Acciughe 250+; boghe 100-150—; branzini 170-1000—; cefali 400-500; folliani 140-250; naselli 700-1300—; sardine 250+; anguille 730-900+; polpi 450+; gamberelli 350-800+; [illegible] 750—; torbi 600+; carpe 400—; coregoni 800—; sgombri 460—; lucci 400—; tinche 700+; scampi 700-1600—; triglie 650-900+; ombrine 1250—; trote 700-1500—. Di provenienza estera: merluzzetto 450+; trote 850; salmoni 300; squali 300; sgombri 300; anguille 300-350+.

Ortofrutticoli (11-3). Carciofi Riviera unità 34+; idem Sardegna 28+; cavoli 50+; cavolfiori defogliati 120+; cavoli verza 55+; cipolle gialle 46+; finocchi 70—; indivia 65—; radicchio rosso 170; patate bianche 25+; prezzemolo 135+; sedano 140; spinaci riviera 80; mele renette 74—; mele comuni 60; arance tarocchi 178+; idem sanguigne 135; idem bionde 88; limoni 135; mandarini tardivi 120.

MERCATO DEL BESTIAME

Animali da macello: tori da 240 a 330; manzi da 250 a 310; buoi da 220 a 300; vacche da 100 a 270; vitelloni da 230 a 310; vitelli piemontesi della coscia da 400 a 540; vitelli piemontesi da 325 a 410; suini della coscia da 375 a 1000; agnelli da 400 a 600; ovini da 200 a 300; cavalli da 180 a 320; polli da 700 a 800; galline da 370 a 800; conigli da 350 a 400; uova fresche da 240 a 330 alla dozzina.

Animali da lavoro: bovini indigeni da 14 a 30 mila; vitelli piemontesi da 50 a 70 mila; manze piemontesi da 75 a 170 mila; vacche piemontesi da 70 a 180 mila; cavalli da lavoro da 180 a 250 mila; muli da lavoro da 200 a 250 mila; asini da lavoro da 80 a 90 mila.

FALLIMENTI — IVREA: Serra Pietro, titolare ditta omonima, esercente elettroleaneria IGEA: sent. 25 febbraio; curat. rag. Diego Sabolo; verif. 7 aprile; giud. dr. Chiesa.

E' morto Alexander Fleming scopritore della penicillina

Preso da un attacco cardiaco spiega al medico i sintomi e spira serenamente - Era nato 73 anni fa in Scozia - Aveva studiato con gravi sacrifici - Nel '28 scoprì la penicillina ma solo nel dopoguerra diventò una celebrità mondiale - Totalmente disinteressato, era felice che il suo farmaco salvasse tanti bambini

Lo ricordiamo, sir Alexander Fleming, con quanta semplicità, or sono nove anni egli ci abbia raccontato di persona proprio a Torino il suo fortuito incontro con quella muffa che, guastandogli una bella coltura di germi intorno ai quali egli studiava, doveva far lampeggiare nel suo cervello un'idea geniale, foriera di tutto un nuovo indirizzo nella terapia delle malattie infettive, dare insomma l'avvio all'èra antibiotica in cui oggi viviamo, difesi da microorganismi buoni contro l'insidia di quelli cattivi per l'uomo. Senza avvedersene in quella stessa occasione quell'ometto dagli occhi grigi e dai capelli lisci e canuti tante cose succintamente disse che parevano già allora incastonarne l'opera in un quadro di leggenda. E per tessere la futura sua storia romanzata non mancavano spunti da trarre dalla stessa sua movimentata vita giovanile. Chè dalla nascita in una fattoria scozzese per pascolo alla prima avventura tra la tormenta mentre piccino si recava a scuola attraverso la campagna; dal giorno in cui grandicello si trovò senza il becco di un quattrino per proseguire gli studi alla pioggia dell'eredità di uno zio; dall'impiego forzato in un ufficio di navigazione alla laurea in medicina, ogni tanto parve dover venire strappato alla scienza cui era invece candidato.

Destino volle che ad un dato momento si incontrasse con l'ideatore della vaccinazione antitifica, col quale come difilato alle ricerche batteriologiche. Con uno scienziato per Maestro del calibro di Almroth Wright, da cui Shaw trasse motivo per il suo «The Doctor's Dilemma», Fleming si familiarizzò rapidamente con i microbi, col modo di allevarli, per poi indagare i mezzi con cui il nostro organismo tende a difendersene. Non tardò quindi a dare alla scienza microbiologica contributi di acquisizioni nuove, a precisare metodi di indagine tecnica che sono stati ben presto adottati altrove. Nel suo lavoro che senza la scoperta della penicillina sarebbe passato alla stregua di quello di ogni altro uomo di scienza, si scorge tuttavia la formazione di una mente che «doveva» saper cogliere il valore di una cultura di muffe andata a male e «non poteva» lasciarsene sfuggire il significato. Tanto che se si può asserire che il caso abbia favorito Fleming, bisogna inchinarsi alla sua genialità d'osservazione e d'interpretazione immediata.

Il «caso» in sintesi fu questo: Un mattino, per la storia, nel settembre del 1928, osservando un liquido in cui ha in coltivazione alcuni germi pericolosi per l'uomo aggrotta le ciglia: una muffa strana è cresciuta alla superficie. I suoi collaboratori non avevano preso le precauzioni sufficienti contro l'inquinamento dell'aria. Ma egli non getta via la coltura, l'esamina anzi attentamente e la scoperta è fatta: i germi vicini alla muffa sono caduti in degenerazione, sono stati dissolti, distrutti. La muffa verrà poi riconosciuta attraverso una serie di contrattempi come il *Penicillum notatum*, una muffa a spazzola. Le ricerche successive diranno a Fleming che l'elemento antibatterico della muffa è costituito da una specie di secrezione di quel fungo microscopico e sarà chiamato penicillina.

Se dall'annuncio della scoperta dato nel 1929 alle prime applicazioni terapeutiche sull'uomo (1941) passarono diversi anni ciò non significa che Fleming — come si è sentito asserire — si sia lasciato sfuggire l'importanza pratica della sua osservazione; ma perchè in un primo tempo la sua scoperta trovò scetticismo e fu solo quando un patologo come Flory ed un chimico come Chain, che pertanto dovevano poi condividere con Fleming il Premio Nobel, porsero attenzione al batteriologo che emersero in clinica i primi prodigi della penicillina. L'uomo che era già noto per avere precedentemente individuato nelle lacrime una sostanza (lisozima) capace di distruggere bacilli, aveva finalmente vinto.

L'incremento delle guarigioni ottenute con la penicillina, la progressiva estensione del potere terapeutico di questa ad un numero sempre crescente di germi e quindi di malattie infettive, è storia di questi anni, storia ben nota. Se per se stessa la penicillina ha costituito e costituisce un gran successo, più forte conta l'avere con essa Fleming decisamente affermato il principio dell'antibiosi, cioè del potere che certe sostanze, prodotte da taluni microorganismi, hanno di inibire la crescita di altri microorganismi. Si tratta di un fenomeno che era stato, peraltro, già sospettato da Pasteur e dal nostro Vincenzo Tiberio addirittura applicato, tanto da informarci in una nota del 1895, presto da tutti dimenticata, di essersi servito di un estratto di certe muffe per combattere le malefatte di taluni germi infettivi.

Penicillina di Fleming capostipite, dunque, del nuovo indirizzo di cura contro le malattie infettive, seguita a breve distanza dalla spettacolare streptomicina di Waksmann, eppoi dall'aureomicina di Duggar, dal cloramfenicolo dalla terramicina contro altri innumeri germi resistenti ai primi due antibiotici. Eppoi ancora una lunga gamma di altri prodigiosi farmaci sorti dall'attività di microorganismi del terreno; per arrivare alla considerevole realizzazione delle tetracicline, che hanno largo raggio d'azione e scarsissima tossicità collaterale.

Ed ora si può dire che la marcia contro le malattie infettive mediante gli antibiotici, iniziata da Fleming e proseguita da altri vittoriosa su germi di vario genere, mentre il grande benefattore dell'umanità scompare, sta già acuendo gli artigli per afferrare e travolgere anche quei virus che rappresentano le entità più infinitesimali degli agenti infettivi.

Angelo Viziano



Sir Alexander Fleming con la seconda moglie, laureata anch'essa in medicina (Telefoto)

Attribuiva al puro caso la sua miracolosa medicina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 marzo.

Sir Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina, è morto stamane nella sua abitazione, all'età di 73 anni, stroncato da un attacco cardiaco. Al momento del decesso lo assisteva la seconda moglie: una giovane donna ateniese, eroina della «Resistenza», che sir Alexander aveva conosciuto nel 1947 e sposato nel 1949. Laureata anch'essa in medicina, era stata sua preziosa collaboratrice.

Ieri lo scienziato sembrava in ottima salute. Questa mattina, appena alzatosi, avvertiva invece un diffuso malessere; dopo essersi misurata la temperatura ed aver preso una leggera colazione, tornava a coricarsi. Nel frattempo la signora Fleming chiamava per telefono un medico, il quale scambiava qualche parola anche con l'infermo che, con tono pacato, lo informava delle sue condizioni. Poco dopo l'arrivo del dottore al suo capezzale, sir Alexander cessava di vivere: nessuna cura avrebbe potuto salvarlo.

Negli ultimi anni il nome di Fleming era diventato popolare in tutto il mondo, ma il 1928 fu il grande anno nella vita di sir Alexander. In quella primavera — con venti anni di esperienze di laboratorio alle spalle — egli stava conducendo ricerche sui lysozymi nel laboratorio di batteriologia dell'Ospedale di St. Mary, a Paddington. Per «puro caso», come egli ebbe a scrivere con molta modestia nella sua prima relazione ufficiale, un giorno egli scoprì la miracolosa muffa che uccide i microbi; poi seguirono per anni le ricerche di laboratorio, le applicazioni sperimentali, le prime prove pratiche. Ma nel 1940 la penicillina non aveva ancora trovato larga applicazione in medicina.

La guerra mondiale appena scoppiata rendeva necessari impianti industriali per la produzione in massa della penicillina, per salvare i soldati. Questa trasposizione del processo di laboratorio a processo industriale fu raggiunta dagli americani. Soltanto al termine della seconda guerra mondiale la grande scoperta di Alexander Fleming divenne di dominio pubblico, e fu allora che cominciarono a piovergli da ogni parte onori eccezionali. Nell'ultimo anno di guerra egli fu fatto sir e l'anno seguente gli fu conferito il premio Nobel, che egli divise con i due scienziati di Oxford, sir Howard Flory e il dr. Chain. Poi seguirono onorificenze e riconoscimenti dei tipi più svariati: la città di Verona lo fece cittadino onorario; una tribù africana lo nominò suo «gran capo», gli fu inviato l'Ordine di Alfonso X il Saggio.

Sir Alexander era nato il 6 agosto 1881 in una piccola fattoria della Scozia meridionale ed aveva quattro fratelli e due sorelle. Aveva ricevuto la sua prima educazione in una scuola elementare di campagna, che raggiungeva camminando ogni giorno per sei chilometri attraverso le brughiere deserte. A quindici anni venne a Londra, dove si impiegò in una agenzia di trasporti marittimi. Cinque anni dopo, avendo compiuto i suoi corsi serali, il giovane impiegato riuscì a vincere una borsa di studio all'Ospedale di St. Mary, dove divenne assistente dello specialista in ricerche di batteriologia prof. Wright e dove rimase letteralmente sino a ieri sera. Trascorse l'ultimo pomeriggio e le prime ore della notte ieri al lavoro, preparando conferenze che avrebbe dovuto tenere in Grecia la prossima primavera.

Il suo studio all'ospedale ricordava l'immagine popolare dello scienziato, immerso in cataste di carte disordinate. Quando un giorno una visitatrice gli chiese di vedere il primo vetrino da microscopio al quale egli aveva riconosciuto l'effetto della penicillina, sir Alexander si affondò nelle carte, vi rimase immerso per un certo tempo e poi riaffiorò con un vetrino tenuto assieme da due pezzi di cerotto. «Dovrebbe esser messo in un museo», disse la sua intervistatrice. «No, grazie — rispose lo scienziato dai capelli bianchi — lo perderebbero subito».

Era un uomo estremamente timido e modesto, silenzioso ma ricco dello spirito aspro e secco degli scozzesi. Quando gli chiesero per ischerzo in una festa se si poteva fare un buon cocktail con la penicillina, rispose: «Non sarebbe buona neppure con lo champagne. L'ho assaggiata parecchie volte e so esattamente di quel che è: una muffa».

Nonostante l'enorme importanza industriale della sua scoperta, Fleming non ricavò alcun profitto da essa. Anche nel mese scorso un industriale farmaceutico americano gli mandò in omaggio un vistoso assegno. Sir Alexander lo rifiutò, ma chiese il permesso di poterlo trasferire all'istituto che ora porta il suo nome accoppiato a quello del suo maestro, per comperare nuovi apparecchi di ricerca.

Come ogni uomo di studio del mondo anglosassone, pur essendo un lavoratore eccezionale, aveva interessi al di fuori della sua specializzazione. Fu per anni un pittore di gusto, coltivò sempre la miglior letteratura e si dedicò con grande entusiasmo alla fotografia. Ma, buon scozzese, non trascurava mai gli sport all'aria aperta della caccia e della pesca e si manteneva in allenamento nel nuoto, non appena aveva un po' di tempo disponibile.

Sir Alexander Fleming usò la penicillina una sola volta nella sua vita, due anni fa, quando fu colto dallo stesso male dal quale egli aveva salvato sir Winston Churchill durante uno dei viaggi di guerra in Africa: la polmonite. In quell'occasione Fleming ne prese una forte dose, «tanto per essere sicuro». Ma dice il figlio che Fleming era un pessimo malato. Ed aggiunge che la sua gioia più grande, per la scoperta che aveva fatto, era di sapere che con essa potevano venir salvati molti bambini.

Riccardo Aragno

Il fidanzamento di Margaret sarebbe annunciato entro marzo

L'indiscrezione proviene da fonte «vicina a Buckingham Palace»

Londra, 11 marzo.

Una fonte «molto vicina a Buckingham Palace», ma che vuol restare anonima, ha detto stasera che entro la fine del mese è atteso l'annuncio del fidanzamento tra la principessa Margaret e il col. Peter Townsend. E' questa la prima conferma di una certa autorità delle voci che corrono da giorni sul matrimonio della principessa, voci che appaiono sempre più attendibili.

La stessa fonte ha affermato che Margaret è «assolutamente decisa» a sposare il colonnello Townsend e che il ritardo nell'annuncio ufficiale del fidanzamento è dovuto alla necessità di regolare tutti i problemi posti da questa decisione.

E' ancora impossibile indicare in qual senso verranno risolti questi problemi, ma è certo che il matrimonio non potrà essere celebrato nella Chiesa d'Inghilterra, anche se l'arcivescovo di Canterbury non si opporrà alla celebrazione in altra chiesa, probabilmente la cattedrale di Saint Giles ad Edimburgo.

Comunque le fonti ufficiali tacciono, e tace anche la stampa inglese più autorevole; i giornali popolari sono i soli ad esaurire con una serie tambureggiante di informazioni ed indiscrezioni, la sete dei lettori sull'argomento del giorno.

C'è già addirittura chi ha fatto i conti in tasca alla futura «signora Townsend». Colei che oggi è terza nell'ordine di successione al trono dei Windsor, perderebbe l'appannaggio di 6000 sterline annue e le 9000 sterline che le spetterebbero se non sposasse un borghese. Ma non per questo ella sarà povera. Recentemente la regina madre ha acquistato un castello in Scozia ed è in trattative per un altro castello nella stessa regione; probabilmente uno di essi andrà in dote alla figlia minore, la quale pare non si sia lasciata affatto abbagliare dagli splendori del recente viaggio ufficiale nelle Antille, nè convincere dalla dolce ma ferma insistenza della madre e della sorella perchè rinunciasse ai progetti di nozze.

Continua a Bruxelles l'assedio della stampa al col. Townsend. Gli è stata mostrata oggi dai giornalisti la radiofoto di un titolo a caratteri cubitali, che un giornale australiano ha pubblicato per annunciare che egli e la principessa Margaret si fidanzeranno ufficialmente il 1° giugno. Il colonnello si è schermito e si è limitato a dire con cortesia: «Bene, grazie».

Poi, indicando qualcosa che non andava in una sua foto su «Saratoga», cavallo che ha acquistato di recente, ha affermato: «Povero cavallo, come l'hanno combinato male!». Per il resto, Townsend si è rifiutato di fare commenti ad ogni altra notizia.

I vincitori dei concorsi del Centro Studi Giuridici

Milano, 11 marzo.

Domenica prossima, alle ore 11, nell'aula principale del nuovo palazzo dell'Università degli Studi, in via Festa del Perdono 3, alla presenza del Magnifico Rettore e del primo Presidente della Corte di Cassazione, verranno consegnati i due premi di lire 500 mila ciascuno ai vincitori dei concorsi banditi dal Centro Italiano di Studi Giuridici per la migliore monografia inedita sui temi: «La interpretazione della legge, con particolare riguardo ai rapporti fra interpretazione autentica e giurisprudenziale» e «La compensazione, con particolare riguardo alle procedure concorsuali».

Sempre in mattinata il Consiglio direttivo del Centro farà il punto sul lavoro svolto in tre anni di attività e traccerà il programma futuro che prevede fra l'altro un Congresso internazionale sul tema «La Corte di Cassazione», uno sul tema «Il diritto delle organizzazioni europee» (in collaborazione con l'Università di Sarrebruck), uno sul tema «Il contratto di trasporto di persone nella navigazione aerea», che sarà organizzato probabilmente a Torino, mentre un altro Congresso, sempre a carattere internazionale, avrà luogo sul tema «La posizione del lavoratore dell'impresa».

Nella stessa riunione verranno scelti i due temi per il terzo concorso che sarà bandito nell'anno corrente, con il premio immutato di lire cinquecentomila per ciascuna monografia, premio messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

La requisitoria Montesi sarà presentata entro oggi

Verrebbe chiesto il rinvio a giudizio di Piero Piccioni per omicidio colposo, di Polito e Montagna per favoreggiamento

Roma, 11 marzo.

La Procura generale entro domani consegnerà al cancelliere della sezione istruttoria il testo della requisitoria sul caso Montesi che è stato redatto dal sostituto dott. Marcello Scardia. Queste le ultime informazioni che, in linea di massima e salvo contrattempi dell'ultima ora e non previsti, debbono essere considerate attendibili. E dell'avvenuto deposito la Procura darà comunicazione ufficiale attraverso l'Ansa.

L'annuncio della Procura però non indicherà il contenuto della requisitoria sul quale molte illazioni sono state fatte in questi ultimi tempi. A quali conclusioni sono giunti i magistrati che hanno preso in esame tutto il materiale raccolto dal dott. Sepe in otto mesi di indagine? Non è improbabile che l'orientamento della Procura sia stato negativo per i tre imputati principali in questa sempre meno chiara vicenda. Cioè — lo dicono le informazioni che sembrano godere il maggiore credito — nella requisitoria si chiederebbe il rinvio a giudizio di Piero Piccioni per omicidio colposo, quello di Saverio Polito per favoreggiamento aggravato dalla funzione di questore, quello di Ugo Montagna per favoreggiamento personale aggravato perchè in concorso con un pubblico ufficiale. In sostanza le tre richieste avverrebbero negli stessi termini contemplati dal capo di imputazione che dette origine nel settembre scorso al mandato di cattura contro Piero Piccioni ed Ugo Montagna e a quello di comparizione nei confronti di Saverio Polito.

Le richieste della Procura generale — è bene ricordare — non sono vincolanti per la sezione istruttoria che, composta dal dott. Sepe dal dott. Stipo e dal dott. Baumgartner, dovrà far conoscere la propria opinione nella sentenza. Se l'orientamento della Procura fosse nella realtà quello al quale si è fatto cenno poco anzi — chiedere cioè il rinvio a giudizio dei tre principali personaggi di questa storia — non vi è dubbio che si giungerà ad un processo. Senza sbilanciarsi molto nelle previsioni vi è da dire che la supposizione è suffragata da numerosi elementi.

Se domani, come tutto fa prevedere, la requisitoria verrà depositata gli avvocati riceveranno entro la giornata la comunicazione che il documento è a loro disposizione e con esso tutti gli atti processuali. Per venti giorni, un termine entro il quale essi potranno presentare memorie difensive e consulenze. Non è improbabile che gli avvocati chiedano un prolungamento di questo termine per la vastità del materiale che essi debbono consultare.

Quanto tempo, poi, dovrà trascorrere prima che la sezione istruttoria concluda con una sentenza questa vicenda? Le indiscrezioni assicurano che il dott. Sepe, il quale certamente sarà l'estensore della sentenza, in un mese circa sarebbe in grado di concludere il suo lavoro. Come dire che entro giugno, secondo un calcolo approssimativo, Piero Piccioni, Ugo Montagna, Saverio Polito e con loro tutti i personaggi minori che, volontariamente o non, si sono inseriti nella vicenda (dai guardiani di Capocotta, a Silvano Muto, a Thea Gonzaroli, ad Adriana Bisaccia ecc.) sapranno se debbono o non affrontare il giudizio di un tribunale in un pubblico dibattimento.

Spese i milioni dello zio e poi lo cacciò di casa

Alessandria, 11 marzo.

E' stata tratta in arresto dai carabinieri a Gavi, su ordine di cattura della nostra Procura, la casalinga Francesca Repetto in Montecucco, di 27 anni, abitante in frazione Pratolungo, imputata di furto aggravato. La donna, stando alla precisa istruttoria condotta dal dottor Aragnetti, tre anni or sono accoglieva nella sua casa un vecchio zio d'America, Umberto Lasagna, di 74 anni. Saputo che il parente aveva lasciato oltre Oceano risparmi aggirantisi sugli otto milioni di lire, lo convinceva a farsi spedire il denaro in Italia, dandogli a credere che le banche americane erano tutte sull'orlo del fallimento.

Il Lasagna, sempliciotto, seguiva il consiglio e poi consegnava l'ingente somma alla nipote, la quale si impegnava a provvedere al suo sostentamento vita natural durante. Invece, dal giugno 1952 al luglio del 1953, appropriatasi dei risparmi del vecchio, li trasferiva in banca a suo nome, ed acquistava poi una casa e una motocicletta per il marito.

Quando il denaro fu esaurito, la donna mise bellamente alla porta il parente che riuscì a farsi ospitare per pietà da un vecchio cugino di Gavi.

In seguito fu sporta denuncia all'autorità giudiziaria la quale, al termine dell'istruttoria, ha ordinato l'arresto della donna.

Il processo si svolgerà quanto prima in Tribunale, dove alla Repetto sarà probabilmente elevata anche l'accusa di circonvenzione di incapace.

Maria José esce illesa da grave incidente stradale

La macchina dell'ex-regina sulla strada Ginevra-Losanna si scontra con un'altra auto - Il ghiaccio ha reso inutile la frenata - Nessun ferito, ma gravi danni

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 11 marzo.

Soltanto nel tardo pomeriggio si è diffusa la notizia che l'ex-regina Maria José è rimasta vittima di un incidente automobilistico, che fortunatamente non ha avuto alcuna grave conseguenza. L'incidente è avvenuto verso le ore 2 della notte scorsa, nelle vicinanze della località Saint-Prex sulla strada da Losanna a Ginevra, che si snoda quasi costantemente lungo la riva sinistra del lago Lemano.

Venendo da Ginevra, all'entrata di Saint-Prex vi è una curva stretta e molto pericolosa, resa più insidiosa l'altra notte da un leggero strato di brina, dovuto al freddo intenso. Maria José stava tornando da Vevey, dove si era recata ad assistere alla rappresentazione del dramma mistico «Mosè», accompagnata dalla signora Charton, dama di compagnia e dal pastore protestante Ernesto Christen, autore del dramma; il figlio Vittorio Emanuele aveva fatto ritorno al collegio di Losanna con la propria vettura.

All'uscita del villaggio di Saint-Prex la macchina dell'ex-regina, guidata dell'autista Attilio Bacciocchi, urtava, per motivi che finora non hanno potuto essere accertati, contro un'autovettura proveniente in senso inverso, a bordo della quale si trovavano tre persone residenti nel cantone del Vaud. Entrambi gli autisti, per evitare il cozzo, hanno dato una violenta frenata: la strada era molto sdrucciolevole e, data anche la strettezza della curva, le due macchine si sono scontrate egualmente con estrema violenza, tanto che i due veicoli, incastratisi l'uno nell'altro, hanno subito gravi danni. Fortunatamente i passeggeri di entrambe le macchine sono rimasti incolumi.

Dopo l'incidente Maria José, la signora Charton, il pastore Christen, che ha 80 anni, e l'autista Bacciocchi potevano proseguire per Ginevra a bordo di un tassì giunto da Morgex in seguito a richiesta telefonica. Più tardi la macchina di Maria José, una «Chevrolet» nera, è stata caricata su un camion

Al suo ritorno a Merlinge, Maria José ha fatto informare la polizia di Ginevra dell'accaduto. Secondo quanto si è potuto finora stabilire, sarebbe stata la macchina dei tre svizzeri a portarsi troppo a sinistra, nel tagliare la curva, provocando in tal modo l'urto. I danni materiali sembrano ascendere ad alcuni milioni di lire, giacchè le due vetture sono quasi del tutto sfasciate.

l. f.

Copre di baci il figlioletto e poi in camera si impicca

Bologna, 11 marzo.

Questa mattina verso le 8 è stata trovata impiccata nella propria camera da letto la trentaduenne Fiorentina Grazielli, moglie del fittavolo Florindo Malaguti.

La Grazielli come al solito si era alzata assai presto per accudire alle faccende di casa. Dopo avere salutato il marito che si recava al mercato a Bologna, si metteva a fare la sfoglia per la pasta. Dopo un po' prendeva fra le braccia il più piccolo dei suoi tre figli e lo baciava più volte. Quindi, salita in camera, si impiccava.

La bella Miroslava si è uccisa per il matrimonio di Dominguin

Una conferenza-stampa del torero a Hollywood sul tragico episodio



L'attrice Miroslava Stern

Città di Messico, 11 marzo.

Il recente matrimonio dell'attrice italiana Lucia Bosè con il famoso torero spagnolo Luis Miguel Dominguin ha suscitato una tale crisi di gelosia e di delusione disperata in un'altra attrice, la venticinquenne Miroslava Stern, anch'essa innamorata di Dominguin, da indurla a darsi la morte. L'inchiesta della polizia ha confermato la tesi del suicidio. Ella si è avvelenata con una forte dose di barbiturici ed è stata trovata cadavere l'altra notte nella propria stanza dalla cameriera. L'attrice si era coricata più presto del solito, lamentandosi di essere molto stanca, e pregando i familiari di lasciarla riposare a lungo. La cameriera, preoccupata per la salute della padrona, era entrata nella stanza di Miroslava Stern con l'intenzione di vedere se riposava tranquilla.

Miroslava Stern era di origine cecoslovacca e aveva conosciuto in Spagna nel 1954 Dominguin; per ragioni non ancora chiarite venne espulsa dal territorio spagnuolo e tornò nel Messico.

Era molto innamorata dell'avventuroso torero, il quale ebbe già un idillio con la bellissima Ava Gardner; la Stern sperava che Dominguin la sposasse: così ella ha lasciato scritto in una lettera.

Il torero spagnolo Luis Dominguin ha dichiarato oggi — ad Hollywood — di essere «profondamente addolorato per la tragica fine della mia grande amica», l'attrice dello schermo Miroslava.

Dominguin ha detto di avere incontrato l'attrice a Hollywood l'estate scorsa e di averla vista più tardi a Madrid. In una conferenza-stampa, organizzata da un suo intimo amico, il direttore d'orchestra argentino Hugo Fregonese, il torero ha affermato: «Avevo una sincera amicizia per Miroslava. Non posso immaginare come una donna tanto bella, e con una meravigliosa carriera davanti a sè abbia potuto prendere una così estrema decisione. Spero sinceramente che Dio conceda alla sua anima il riposo che io le auguro con tutto il cuore».

Il primo film americano della Miroslava è stato «Brave Bulls»; il secondo, «Stranger on Horseback», in cui ella appare con Joel Mc Crea, viene presentato stasera in anteprima a Hollywood.

La situazione sanitaria è migliorata in Italia

Dichiarazioni dell'Alto Commissario per l'igiene - La mortalità generale è diminuita - Abbiamo un medico ogni 816 abitanti

Roma, 11 marzo.

L'on. prof. De Maria, Alto Commissario aggiunto per l'Igiene e la Sanità, ha fatto oggi il bilancio della situazione sanitaria in Italia, precisando subito che la mortalità generale è in diminuzione. Nell'anno scorso è stata di circa il nove per mille inferiore all'indice del 1953 (9,8 per mille). Anche la mortalità infantile (cioè la mortalità nel primo anno di vita) ha registrato un'ulteriore diminuzione, e il suo quoziente si aggira sul 50 per mille nati vivi (1953: 58,8).

Per le malattie infettive, il numero totale delle denunzie nel 1954 (296.199) è leggermente superiore alla media del triennio precedente (279.893), ma ciò è dovuto all'aumento delle denunzie delle comuni malattie dell'infanzia, chè le malattie infettive di maggiore importanza sanitaria si sono dimostrate in regresso più o meno accentuato rispetto agli anni precedenti.

Il miglioramento è stato di lieve entità per la difterite: 13.335 casi nel 1954 contro i 14.432 di media del triennio 1951-53; e ciò a causa del forte numero di bambini che vengono sottratti all'obbligo della vaccinazione antidifterica.

Sensibile il miglioramento nella «endemia tifoparatifica» (25.635 casi nel 1954 contro 29.169, media del triennio precedente). La diminuzione di circa 4000 casi è tanto più ragguardevole se si tien conto che nello scorso anno si sono avuti alcuni episodi epidemici di origine idrica di notevole entità (Benevento, Varese, Cisterna), che da soli hanno contribuito per circa 2000 casi.

L'endemia tifica costituisce una delle passività maggiori nel bilancio sanitario del nostro paese, e la sua riduzione rappresenta un grosso problema in quanto esso richiede una riforma non solo delle abitudini di igiene individuale e familiare, ma anche dei servizi di rifornimento idrico e di allontanamento e smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi.

L'on. De Maria ha, poi, aggiunto che l'andamento della «poliomelite» è stato nel decorso anno decisamente più favorevole che nel 1953, con un totale di [illegible] casi di contro ai [illegible] dell'anno precedente. L'episodio di maggiore entità è stato quello della provincia di Cagliari, ove nel novembre-dicembre 1954 si ebbero 270 casi.

I casi di «malaria» hanno subito una ulteriore contrazione: si sono avuti, infatti, lo scorso anno soltanto 4 casi di malaria primitiva autoctona, di fronte ai sette casi del 1953. Quanto alle prospettive per l'avvenire l'on. De Maria ha detto che si darà particolare impulso al programma di lotta contro l'anchilostomiasi, malattia che incide notevolmente sullo stato sanitario delle popolazioni rurali, in ispecie delle regioni del Sud.

Alle soddisfacenti condizioni igienico-sanitarie del paese — ha infine fatto rilevare l'Alto Commissario per la Sanità — non è estraneo il numero rilevante di medici. Sono, complessivamente, 57.610, vale a dire uno ogni 816 abitanti. L'Italia è al terzo posto nella graduatoria dei paesi europei, dopo l'Austria (un medico su 618 abitanti) e la Russia (uno su 695). L'Inghilterra e la Francia occupano il 16° e il 17° posto, rispettivamente con un medico su 1137 e 1141 abitanti. Le nazioni meno fornite, sempre in Europa, sono la Jugoslavia e la Bulgaria con un medico ogni 3280 e [illegible] abitanti. v. s.

L'elenco delle sedi vacanti nelle scuole medie piemontesi

Roma, 11 marzo.

L'elenco delle sedi vacanti del personale direttivo ed insegnante delle scuole di istruzione secondaria del Piemonte è stato reso oggi noto dal Ministero della Pubblica Istruzione, contemporaneamente ad una ordinanza del ministro Ermini, che contiene norme sui trasferimenti degli insegnanti per l'anno '55-'56.

Ecco l'elenco dei posti vacanti negli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale:

Scuole medie — Acqui: 5, materie letterarie: 1, inglese: 1, materie lett. (rat); 1, matematica (rat). Alba: 2, materie letterarie; 1, disegno. Alessandria: 3, materie letterarie; 2, disegno 1, francese; 1, disegno (rat). Arona: 1, presidenza; 5, materie letterarie; 3, matematica; 1, disegno; 1, francese. Asti: 1, materie lett.; 1, disegno. Bardonecchia: 1, presidenza. Bosco Marengo: 1, presidenza; 1, matemat. (rat). Casale Monferrato: 1, materie letterarie, 2, matematica; 1, disegno; 1, francese; 1, disegno (rat); 1, inglese (rat). Castellazzo Bormida: 1, presidenza, 1, materie letterarie (rat); 1, matematica (rat). Cherasco: 1, materie letterarie; 1, matematica; 1, francese. Chiavenna: 1, presidenza 4, materie letterarie; 1, matematica; 1, disegno. Chivasso: 2, materie letterarie, 1, disegno, 1, inglese (rat). Cuneo: 4, materie letterarie; 2, matematica; 1, disegno; 1, francese. Garessio: 1, presidenza; 1, materie letterarie. Ivrea: 5, materie letterarie; 1, matematica. Mondovì: 4, materie letterarie; 2, matematica; 1, disegno. Nizza Monferrato: 2, materie letterarie; 1, disegno. Novara: 3, materie letterarie; 1, matematica; 3, disegno; 1, francese. Pinerolo: 4, materie letterarie. Racconigi: 1, presidenza; 2, materie letterarie; 1, matematica. Saluzzo: 4, materie letterarie; 1, matematica; 1, disegno. San Salvatore Monferrato: 1, presidenza; 1, materie letterarie; 1, matematica. Settimo Torinese: 1, presidenza. Torino: 15, materie letterarie; 3, matematica; 1, disegno; 1, francese; 1, disegno (rat). Vercelli: 5, materie letterarie; 1, disegno. Vignale Monferrato: 1, presidenza; 2, materie letterarie; 1, matematica.

Licei-ginnasi — Alba: 1, matematica e fisica; 1, scienze naturali. Biella: 1, lingue italiana latina e greca. Casale Monferrato: 1, lettere italiane e latine. Chieri: 1, presidenza. Ivrea: 1, lingua italiana; 1, matematica e fisica. Pinerolo: 1, scienze naturali. Saluzzo: 1, presidenza; 1, lingua italiana e latina. Susa: 1, presidenza; 1, lettere italiane; 1, lingua italiana. Torino: 1, lingua italiana; 1, filosofia e storia (rat); 1, lingua italiana (rat.).

Licei scientifici — Alessandria: 1, presidenza; 1, lingua francese; 1, lingua inglese; 1, matematica e fisica (rat). Asti: 1, lettere italiane (rat). Biella: 1, presidenza. Casale Monferrato: 1, scienze naturali; 1, lingua tedesca. Cuneo: 1, presidenza; 1, scienze naturali. Torino: 1, lettere italiane e latine; 2, matematica e fisica; 1, lingua inglese (rat); 1, matematica e fisica (rat). Vercelli: 1, presidenza.

Istit. magistrali — Alessandria: 1, latino e storia. Casale Monferrato: 1, matematica e fisica 1, scienze naturali; 1, maestra giardiniera. Cuneo: 1, lingua italiana; 1, lingua latina; 1, pedagogia e filosofia; 1, matematica e fisica; 1, scienze naturali, 1, disegno. Mondovì: 1, lingua latina; 2, matematica e fisica; 1, disegno. Novara: 1, matematica e fisica. Pinerolo: 1, presidenza; 1, maestra giardiniera. Torino: 1, lingua latina. Vercelli: 2, lingua latina; 1, matematica e fisica; 1, maestra giardiniera.

Una famiglia salvata da un gatto



Il gatto che, miagolando, ha evitato la morte a 5 persone

Cuneo, 11 marzo.

Un impressionante episodio che per poco non ha avuto conseguenze mortali, è avvenuto stamane in via Dronero 10. Un'intera famiglia ha rischiato di morire avvelenata dal gas: per fortuna, il miagolio di un gatto ha risvegliato in tempo uno degli intossicati. Protagonista del fatto è la famiglia Bruno, proprietaria di una panetteria e composta dal padre Antonio di 58 anni, dalla madre Antonietta Borghino di 55 e dai figli Bruno di 25, Maria di 18, Pietro di 15. Ieri sera, come di consueto, erano andati a letto abbastanza presto, e non avevano fatto caso che il loro alloggio, per quanto non dotato di impianto del gas, era lentamente invaso dalle esalazioni di una vecchia tubatura. Verso le 2.30 di notte il figlio maggiore, Bruno, si svegliava di soprassalto con un senso di oppressione. Il gatto, arrampicatosi sul canterano, miagolava lamentosamente, come se volesse segnalare un pericolo. Bruno metteva i piedi in terra con molta fatica, si sorreggeva al muro e riusciva a raggiungere la cameretta ove dormiva Maria la quale, essendo più lontana dalle esalazioni, non era rimasta intossicata. La giovane, svegliata dal fratello, balzava dal letto, spalancava la finestra e quindi cercava di soccorrere i familiari, ma il caso si presentava preoccupante. Pietro in particolare era rimasto intorpidito e stentava a riprendere conoscenza. Si richiese l'intervento del dott. Ferraro il quale, dopo le cure del caso, pur riservandosi la prognosi, giudicava i componenti la famiglia Bruno fuori pericolo.

Stamane è stata avvertita la polizia che ha aperto un'inchiesta per accertare come mai dalla vecchia tubatura ancora defluisse del gas.

Una proposta dell'on. Malagodi contro i monopoli industriali

Un convegno anti-trust della sinistra liberale

Roma, 11 marzo.

A distanza di quindici giorni dal consiglio nazionale del P.L.I. la corrente di sinistra e la Segreteria rappresentata dall'on. Malagodi si trovano ancora una volta di fronte, con intenti, apparentemente affini, ma sostanzialmente divergenti e polemici nei riguardi del problema della libertà di concorrenza e di mercato.

Mentre domani, infatti, sotto il patrocinio de «Il Mondo», ha inizio a Palazzo Barberini un convegno di studi su «La lotta contro i monopoli industriali» e sulle possibili riforme da apportare alla legislazione italiana al fine di tutelare legalmente la libera concorrenza, l'on. Malagodi ha riunito oggi i giornalisti nella sede del partito liberale in via Frattina per illustrare una proposta di legge da lui presentata ieri alla Camera, a firma anche dell'on. Bozzi, per la soluzione del medesimo problema.

Malagodi ha definito la sua proposta (presentata — ha detto — a titolo personale) una legge anti-trust la cui impostazione risale al congresso liberale di Firenze. Essa ha lo scopo di far agire liberamente e in pieno, in un mercato libero, la pressione della concorrenza interna e internazionale sui nostri produttori, come stimolo alla riduzione dei loro costi ed all'allargamento del loro mercato attraverso il miglioramento della qualità e l'abbassamento del prezzo dei prodotti.

Questo scopo — secondo l'on. Malagodi — dovrebbe essere ottenuto in due modi: primo, vietando tutte le pratiche restrittive, gli accordi e le intese interne atti a determinare aumenti ingiustificati nei prezzi con conseguente danno per il consumatore; secondo, reprimendo gli atti di concorrenza sleale internazionale, quale il «dumping», giusta le definizioni ed i metodi previsti negli accordi e nella prassi internazionale.

All'atto pratico la proposta di legge, che consta di venti articoli, prevede la istituzione di un «comitato per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato», presieduto da un magistrato di cassazione e costituito da venti altri membri prescelti tra alti funzionari ministeriali ed esperti nei settori dell'agricoltura, del commercio, del credito e assicurazioni, dell'industria, dell'artigianato e docenti di materie economiche finanziarie e giuridiche, tutti nominati dal Presidente della Repubblica.

A questo comitato dovrebbero essere comunicati, sotto pena di nullità, tutti gli accordi, le intese, i consorzi ecc., che abbiano per oggetto di disciplinare o limitare la concorrenza. Qualsiasi cittadino o ente o ministero può denunciare le infrazioni della legge al comitato il quale, essendo a carattere semi-giudiziario, avrà la più ampia facoltà di indagine per esaminare il caso e arrivare ad una decisione.

La sinistra liberale, naturalmente, crede poco all'efficacia dell'iniziativa Malagodi: ritiene il problema, oltre che economico, politico e da affrontare con spregiudicatezza, mirando a smantellare la concentrazione del potere economico nelle mani di pochi gruppi, non escludendo il ricorso alla nazionalizzazione di determinati settori industriali laddove falliscano, per ragioni di carattere tecnico, tutti gli altri mezzi per ripristinare la libera concorrenza. d. m.

Tre ferrovieri sospesi per lo scontro di Cuneo

Cuneo, 11 marzo.

L'inchiesta in corso sullo scontro di San Benigno si è conclusa con la sospensione di tre ferrovieri: il manovale Augusto Bordi, di 40 anni, residente alle Basse di San Sebastiano; il telegrafista Ruggero Zanchettin, di 22 anni, abitante in corso Monviso; ed il capostazione che era di servizio alla centrale di Cuneo la sera dell'incidente, Giovanni Isolatto, di 50 anni.

E' bene precisare che questo provvedimento non accomuna i tre colpiti con uguali responsabilità. Il manovale Bordi, per sua stessa ammissione, viene riconosciuto come colpevole «diretto», in quanto non ha collocato a tempo dietro le ruote della vettura in deposito i regolamentari ceppi di sicurezza.

Ruggero Zanchettin è invece «sollevato dal servizio», come si dice in termini burocratici, poichè, ricevuta la prima segnalazione da Madonna dell'Olmo non avrebbe preso provvedimenti di sua iniziativa. Il capostazione, infine, come responsabile generale del servizio in casi analoghi viene automaticamente sospeso.

Si dice che verranno esaminate le eventuali responsabilità dei ferrovieri di fazione al casello posto subito dopo la stazione, poichè non hanno segnalato il passaggio della vettura in tempo utile.

Le condizioni dei feriti, vittime dello scontro di San Benigno, sono decisamente migliorate. Sei di essi hanno lasciato l'ospedale e gli altri due verranno presto dimessi.

Le ricette di una donna tossicomane portano alla denuncia di venti medici

Una vicenda delicata e pietosa a Novara - La sventurata sopraffatta da dolori fisici e morali non poteva fare a meno della morfina - Indagini nelle farmacie

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 11 marzo.

Una signora dedita agli stupefacenti, protagonista di una vicenda più patetica che scandalistica, ha messo nei pasticci oltre venti medici novaresi che le hanno rilasciato le ricette con le quali ella alimentava il suo male.

La signora Giuseppina Gatti, ultrasettantenne, proprietaria di un noto caffè sotto i portici del Palazzo di Giustizia, abita con una figlia cinquantenne, nubile, in via S. Gaudenzio 7. Da anni soffre di fegato, e appunto per placarne le sofferenze è divenuta morfinomane. Ma esse si sono sovrapposte a non meno dolorose sofferenze morali causate dalla perdita del marito, a cui è seguita due anni fa la morte d'un figlio stroncato dal cancro. Anche costui, negli ultimi tempi del suo tremendo male, aveva dovuto ricorrere all'effimero lenimento della morfina.

Questo il quadro, doloroso per vari aspetti, dell'infelice signora Gatti. Si aggiunga che anche la figlia ha contratto, e forse in misura più seria, la medesima abitudine agli stupefacenti.

In casi tanto gravi, la ricerca della morfina è angoscia, è spasimo, è furia insensata. L'alcaloide è divenuto indispensabile all'organismo, e non si bada ai mezzi per procurarselo. Procacciatrice di esso era la figlia, la quale chiedeva l'intervento d'un medico per visitare la madre. La colica epatica era facilmente diagnosticata, veniva rilasciata una ricetta valida per l'acquisto d'una scatola di Gardiostenol. Questa specialità contiene atropina e strofanto, ma anche un centigrammo di morfina, e non può essere venduta che dietro presentazione di ricetta medica.

Per alimentare la loro nefasta assuefazione, la figlia faceva il giro dei medici di Novara. Oltre una ventina hanno prescritto ricette per quella specialità e per altre affini. Avevano capito, ed erano mossi da compassione per la sciagurata signora? Ammessa tuttavia la buona fede, la loro condiscendenza è apparsa come una grave leggerezza avendo urtato contro precise disposizioni sanitarie. La legge del 1934 prescrive appunto che quando un medico sospetti un caso d'intossicazione da stupefacenti, deve immediatamente segnalarlo all'autorità di polizia.

Questo ha fatto uno dei tanti medici interpellati. Da lui si presentò nell'estate dell'anno scorso la signorina Gatti, chiedendo la ricetta per una scatola di Gardiostenol da servire per la madre sofferente di coliche epatiche. Il medico naturalmente dichiarò che non poteva rilasciare la ricetta se prima non visitava la paziente. Compiuta la visita, egli rilasciò la relativa prescrizione. E la cosa si ripetè per alcuni mesi.

Ma alla fine il medico s'insospettì, e com'era suo dovere segnalò il caso alla polizia. La questura ordinò un controllo presso tutte le farmacie della città. Il risultato è stato sbalorditivo: più di duecento ricette per specialità a base di stupefacenti erano state rilasciate in pochi mesi al nome della signora Gatti da una ventina di medici novaresi.

L'autorità giudiziaria ha allora aperto a carico dei medici un'inchiesta per infrazione delle leggi sanitarie. Ognuno di essi ha rilasciato in media una decina di ricette. E' apparso strano che in nessuno sia sorto il sospetto che la morfina servisse più per le sue doti di stupefacente che per quelle di calmante del dolore, e non ne avesse informato la polizia. La compassionevole condiscendenza non è ammessa; la legge infatti prescrive che la persona intossicata debba essere ricoverata in una Casa di cura per essere sottoposta a un lungo e metodico «svezzamento». L'interruzione repentina della somministrazione dell'alcaloide potrebbe infatti essere pericolosa.

Tale provvedimento potrà essere adottato dall'autorità giudiziaria dopo il responso della perizia alla quale il prof. Formaggio ha avuto l'incarico di sottoporre la signora Gatti e sua figlia.

Gli accertamenti sulla responsabilità dei medici sono stati estesi anche ai farmacisti, ai quali si farebbe l'addebito di non aver segnalato il troppo frequente ricorrere del nome della signora Gatti nelle ricette per preparati ipnotici. E' risultato che, sia pure in farmacie diverse e firmate da medici diversi, a favore della signora Gatti sono state presentate talvolta due ricette nello stesso giorno.

Contemporaneamente a tali accertamenti, l'autorità giudiziaria ha ripreso in esame il suicidio della signora Antonietta Saglio, di 57 anni, già abitante in corso Milano 18. La Saglio, morbosamente preda degli stupefacenti, venutile a mancare i mezzi per procurarsi la morfina, due mesi fa si uccise annegandosi nel canale Quintino Sella. L'autorità vuol controllare se sulla sua fine esistano responsabilità di terzi.

Giuseppe Faraci

Perchè è stato ritirato il film su Casanova

Il sottosegretario Scalfaro dichiara che è «immorale e offensivo del buon costume» - Proteste dei produttori che hanno chiesto udienza a Einaudi

Roma, 11 marzo.

Il film «Le avventure di Giacomo Casanova» ha nel titolo una predestinazione: infatti le sue vicende, dopo l'improvvisa revoca del nulla osta di proiezione da parte della Presidenza del Consiglio, Direzione dello Spettacolo, continuano più avventurose che mai. E la polemica ha assunto tono più vasto attraverso diversi interventi delle parti interessate.

Come si sa, la motivazione di revoca del permesso di proiezione diceva che «il film è offensivo del pudore, della morale e del buon costume». Ad illustrare il proprio operato e in certo modo a giustificarlo, ha parlato oggi alla radio il sottosegretario on. Scalfaro. Egli ha detto, in sostanza, che si è determinato al provvedimento sollecitato da numerose lettere di protesta contro la pellicola incriminata. In realtà (a detta dei produttori del film, che oggi hanno tenuto una conferenza-stampa) non si tratta che di 600 firme su diverse lettere, giunte da varie città italiane (fra le quali Torino) e tutte redatte su carta intestata dell'Azione Cattolica.

I produttori, che hanno speso per la realizzazione del lavoro 400 milioni, contestano naturalmente che queste 600 persone possano rappresentare un «vasto strato» dell'opinione pubblica e si fanno forti del fatto che, dopo la prima visione, già avvenuta in tutta Italia, i giornali di ogni tendenza, compresi quelli democristiani e della stessa Azione Cattolica, abbiano sottolineato, attraverso le critiche, il tono per nulla immorale del film.

La passata storia de «Le avventure di Giacomo Casanova» è lunga e in parte nota. Trattandosi di un lavoro di coproduzione con l'estero, a norma di legge, ne fu approvato preventivamente il soggetto dalla Commissione consultiva della Presidenza del Consiglio; in seguito ne fu vistata la sceneggiatura dalla Commissione mista italo-francese (che pretese 22 tagli); infine, a pellicola ultimata, la Commissione di censura rilasciò il regolare visto, imponendo la qualifica «vietato ai minori di 16 anni». Come non bastasse, il film fu spontaneamente sottoposto alla Commissione di autocensura dell'A.N.I.C.A. (composta da Emilio Cecchi, Vincenzo Cardarelli, Silvio D'Amico e Panfilo Gentile), la quale lo approvava con voto unanime.

Il provvedimento proibitivo di sabato scorso è stato adottato a norma dell'art. 147 del Testo Unico di P. S., la legge fascista ancora in vigore. Secondo i produttori, che oggi hanno ricorso al Consiglio di Stato, si tratta di un eccesso di potere da parte degli organi governativi. Prima di intraprendere questa azione estrema, però, gli interessati hanno fatto ogni tentativo per indurre l'on. Scalfaro a recedere dal suo provvedimento. Il Sottosegretario ha voluto in primo tempo rivedere i dialoghi del film e, sulle 92 pagine che gli sono state presentate, ne ha tagliate ben 42. In seguito a nuove sollecitazioni ha poi richiesto un'ulteriore visione della pellicola (nella quale erano stati, per l'occasione, operati 28 tagli per 120 metri), ma neppure questa volta ha accordato la sua approvazione, dichiarando che l'argomento in se stesso era da ritenersi inaccettabile.

Un comunicato diffuso oggi dall'Associazione dei produttori dichiara che, fino al momento in cui una definitiva chiarificazione in materia di censura cinematografica non sarà adottata, nessun nuovo film sarà messo in allestimento e, fino a nuovo ordine, le stesse Case di produzione di documentari e cine-giornali sospenderanno la inclusione nei loro cortometraggi di riprese di cerimonie e avvenimenti «ufficiali». I produttori hanno infine sollecitato una udienza dal Presidente della Repubblica, al quale intendono illustrare la situazione di disagio in cui il provvedimento inusitato ha messo tutto il settore della produzione cinematografica italiana. a. n.

Il processo per le accuse contro l'on. Vigorelli

Roma, 11 marzo.

«Non ero presente alla Camera quando l'on. Lopardi, intervenendo nella discussione sulle pensioni di guerra, fece il mio nome. Lessi, il giorno successivo, i resoconti pubblicati dall'*Unità* e dall'*Avanti!* che attribuivano al deputato socialista alcuni brani indubbiamente diffamatori nei miei confronti che in realtà non risultavano nel resoconto sommario del discorso».

Nel dire questo ai giudici del Tribunale, il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, socialdemocratico, ha confermato la sua intenzione di ottenere una riparazione dai due giornalisti — Giorgio Colorni e Giuseppe Pedercini — che, a suo avviso, lo hanno diffamato.

La storia ha origine nell'aula di Montecitorio. Nella seduta del 20 dicembre si stavano discutendo alcune interrogazioni ed interpellanze sulla attività del sottosegretariato alle pensioni di guerra e sul modo con cui venivano assegnate tali pensioni agli invalidi.

I due giornalisti si sono difesi sostenendo che hanno esercitato un libero diritto di cronaca, e il ministro del Lavoro Vigorelli ha reagito facendo rilevare ai giudici che vi è una sostanziale differenza fra il resoconto del discorso pubblicato e quello stenografico della Camera.

Dopo queste prime schermaglie, i giudici sono passati ad esaminare la sostanza della questione: ha diritto o no l'on. Vigorelli a godere della pensione di prima categoria?

«L'on. Vigorelli ha una lesione polmonare tanto grave per cui io, che lo curo da anni, l'ho sempre sconsigliato, ma invano, di svolgere qualsiasi attività» ha spiegato l'illustre tisiologo prof. Eugenio Morelli.

Il processo è stato rinviato al 6 aprile.

Baciò la fidanzata e la prese a rivoltellate

Milano, 11 marzo.

Si è concluso oggi davanti ai giudici della I Sezione della Corte d'Assise, il processo contro il giovane Egidio Monticelli, che la sera del 31 agosto 1952 nel parco di Monza, dopo aver baciato la sua fidanzata Caterina Cereser, le sparò tre colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto.

Fu proprio la ragazza a segnalare in istruttoria alcuni elementi i quali permisero di concludere che il Monticelli non era sano di mente. Essa infatti sostenne che il fidanzato le aveva sparato senza ombra di motivo, senza che tra loro, durante la passeggiata romantica nel parco, fosse avvenuta la minima discussione. Non vi era mai stato alcun screzio nel loro idillio. Egidio le stava mormorando le parole di tutti gli innamorati, sognando con lei il giorno che finalmente sarebbero stati sposi. Poi si staccò improvvisamente, fece alcuni passi indietro, e senza profferir sillaba estrasse l'arma e fece fuoco. Infine si allontanò dicendo che doveva uccidere altre due persone: «Vado, Caterina — la salutò — ma torno subito. Scusa, ma devo proprio farli fuori». La Corte ha riconosciuto l'imputato seminfermo di mente, condannandolo a 7 anni e 2 mesi di reclusione ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ordinando che a pena scontata venga ricoverato in una casa di cura per almeno un anno.

Tre giovani fermati a Novara dopo la bravata neo-fascista

Un quarto ricercato a Biella - Perquisita la sede del m.s.i.

(Dal nostro corrispondente) Novara, 11 marzo.

Con un'operazione ancora in corso, questura e carabinieri sono riusciti ad arrestare alcuni giovani missini responsabili delle scorribande neo-fasciste della scorsa notte. Com'è noto due distinte squadre di quattro giovani ciascuna, a bordo di una giardinetta e di una 500 C, erano giunte poco dopo le 23 a Trecate sostando nella piazza antistante la Casa del popolo. I giovani affiggevano alcuni manifesti autorizzati dalla Questura di Milano e buttavano volantini non autorizzati di chiara apologia del fascismo come quello recante la scritta: «M.S.I. marzo 1955, Mussolini all'Italia; l'Italia agli italiani».

Si soffermavano nella piazza per constatare le eventuali reazioni degli avventori del circolo annesso alla casa del popolo. Prima di allontanarsi essi sparavano tre colpi di arma da fuoco. La bravata si ripeteva a Romentino dove venivano scagliati altri volantini avvolti su pietre, quindi ancora a Galliate.

La reazione dei partiti democratici, delle associazioni combattentistiche e di tutti coloro che hanno sofferto per la guerra fascista è stata immediata. Delegazioni si sono recate dal prefetto e manifesti di protesta sono stati affissi in città e provincia.

Oggi la polizia ha potuto fermare l'impiegato Ettore Buonanno fu Nicola, di anni [illegible], da Milano, residente a Novara, via Piave. Questi, tradotto in Questura, s'è affrettato a rivelare i nomi di alcuni compagni: Paolo Bellemo d'anni 18 da Torino, residente nella nostra città, studente in economia e commercio, Giulio Beraldi di 20 anni da Novara e Tullio Frigerio di anni [illegible], figlio di un esercente di via Perrone. I primi due sono stati fermati; il terzo è cercato a Biella. La macchina guidata dal Beraldi, la 500 C., è stata sequestrata.

I tre fermati hanno ammesso di avere partecipato alla scorribanda e si sono scusati dicendo di essersi incontrati l'altra sera in occasione di un trattenimento danzante con studenti milanesi anche loro militanti del M.S.I. Nell'euforia della festa avrebbero deciso di andare a lanciare i manifestini del loro partito. Non hanno saputo o voluto dire chi fossero i milanesi a bordo della giardinetta.

I manifestini a loro dire sono stati portati a Novara dai giovani di Milano che in un primo tempo avevano progettato di fare una scorribanda sino a Romagnano Sesia. Nell'abitazione del Buonanno è stato rinvenuto un centinaio di manifestini del tipo di quelli affissi a Trecate o lanciati dall'auto in corsa. Nulla di compromettente sarebbe stato trovato nella sede del M.S.I. ove nel pomeriggio è stata operata una perquisizione con la debita autorizzazione della Procura della Repubblica, alla presenza del segretario provinciale del partito.

Il questore di Novara comm. Caserà ha ricevuto la serata i giornalisti ai quali ha comunicato i risultati delle operazioni di polizia fin qui conseguiti e ha detto: «Si tratta di giovani esaltati». Non si sa ancora se verranno trattenuti in stato d'arresto o se invece verranno posti in libertà provvisoria. Saranno sicuramente denunciati per apologia del fascismo. p. b.

Il basso prezzo della "Fiat 600,, apre una nuova epoca nell'automobilismo

Stupore sui mercati mondiali per l'annuncio che l'ammirata "utilitaria,, costa soltanto 590 mila lire - Vasti settori sociali potranno acquistare la macchina - Mille lire al chilo - La robustezza della piccola vettura - Una serie di problemi da risolvere: strade, benzina, riforma del fisco e della burocrazia

A quarantott'ore dal levar del sipario sull'avvenimento automobilistico di cui parla tutta Europa, l'annuncio del prezzo di listino della nuova Fiat «600» cade come una sorpresa nella sorpresa: fonte di commenti, naturalmente fausti e soddisfatti, che meritano d'essere raccolti.

Le indiscrezioni trapelate dalla Fiat sino all'apertura del Salone di Ginevra si aggiravano su un prezzo di listino intermedio tra le 600 e le 650 mila lire. I bene informati puntavano decisamente sulla cifra di 650: centomila meno della Belvedere «500», cinquantamila meno della Topolino a due posti. La quota 590 ha superato ogni previsione.

Alle automobili italiane in genere tutti, anche i più teneri per certo snobismo esterofilo (che potè avere, in altri tempi, qualche giustificazione) riconoscevano volentieri qualità elevata, prestazioni brillanti, e una fisionomia intelligente ben tagliata per le nostre condizioni ambientali. Ma dove la nostra produzione casca — si soggiungeva — è sul fattore economico. Per una quantità di ragioni, era divenuta una specie di luogo comune la asserita fatalità del nostro caro-automobili: assorbimento numerico scarso; produttività della mano d'opera rotta da frequenti scosse; burocrazia, fiscalismi; passività delle esportazioni fatte in concorrenza coi grandi complessi industriali esteri e comportante quindi un prezzo compensatore sul mercato interno; e via discorrendo. Il consumatore sapeva, o riteneva (sovente a torto) di dover pagare l'auto più che il suo collega straniero, e s'era rassegnato.

La comparsa della «600» abbatte di colpo il luogo comune, dimostrando infondate alcune delle ragioni giustificative, altre superate o superabili dallo spirito organizzativo, dai coraggiosi programmi della Fiat — e pone l'automobilista italiano tra i privilegiati, economicamente parlando, delle grandi Nazioni produttive. Superata dall'impostazione di serie imponenti l'alta incidenza delle spese generali; sfatata la scarsa produttività della mano d'opera torinese che anzi si è palesata, nei confronti con altre grandi industrie straniere, di rendimento particolarmente elevato, la Fiat ha affrontato arditamente le altre remore alla popolarità dei prezzi fornendo il buon esempio, persuasa che tocchi all'industria spezzare il circolo vizioso che impoverendo il lavoro impoverisce l'erario. Fisco, burocrazia, strade, prezzo della benzina, difficoltà e grettezze d'ordine pubblico e privato saranno inevitabilmente superate dalla fede, non più agitata a parole ma a fatti.

Il prezzo di 590 mila lire per una quattro-posti di così elevata qualità e completezza è decisamente basso anche su scala europea, e non solo italiana. Anzi, non esiste oggi in Europa, fuor della piccola Citroën che non ha la pretesa di misurarsi neppure alla lontana con la nostra «600», altra quattro-posti venduta nella patria d'origine ad una quotazione così conveniente (al cambio ufficiale della relativa moneta).

Ma al primato assoluto si accompagna quello relativo, in rapporto cioè col potere d'acquisto della valuta nazionale. Raffrontata, ad esempio, col bene «casa», la «600» assume il prezzo medio di un modesto vano di abitazione borghese in un piccolo centro di provincia, circa la metà del prezzo prostanza di un alloggio civile di grande città. Invece dello sgabuzzino domestico, insomma, la saletta di soggiorno mobile, anzi automobile!

Mille lire al chilo, si è fatto notare. Un buon quarto meno del prezzo medio di otto anni fa: eppure la lira non ha certo conservato, per tutti gli altri generi, il potere d'acquisto di allora! Ma vi ha ben di più: che il prezzo specifico, per chilogrammo, d'una vettura all'antica di una tonnellata, andava a pareggio di un'alta percentuale di metallo inerte e pesante, condensante poca lavorazione, mentre sulla «600» è la leggerezza che vale e costa, più che il peso: ogni chilo è di materia ben più pregiata.

Una scala di raffronto può aversi anche coi centimetri cubi della cilindrata. Le mille lire per cmc. erano ritenute prezzo equo per le medie cilindrate (1900, 1400), ma impossibile a raggiungersi per le piccole: una motoleggera di 48 cmc. costa circa il doppio per ogni cmc. Ed ecco la «600» passare nettamente al di sotto delle mille lire, pur trattandosi, se l'espressione è lecita, di cubatura specifica così ricca e così ben contornata.

Ma il basso prezzo d'acquisto non sarà il solo fattore della particolare convenienza economica che si profila per la «600». Abbiamo già parlato, presentando la vettura, delle formidabili attrezzature approntate per fabbricarla, e delle decine di miliardi in esse impegnate: ciò corrisponde ad una promessa che la macchina terrà il cartello per lunghi anni senza varianti, senza dar luogo a un susseguirsi di «serie» diverse, a tutto vantaggio dell'alta quotazione di realizzo delle vetture usate.

Infine non è da trascurare che lo stesso disegno della vettura risente di questo specifico intento. Non solo essa ha ridotto a livello irrisorio gli incombenti manutentivi (in tutti gli snodi, per esempio, le boccole metalliche e relativi lubrificatori sono stati sostituiti da giunti di gomma) ma tutto è stato previsto perchè anche l'uso profano e meno diligente non possa provocare inconvenienti. Diremo di più: la Fiat non ha mai costruito una vettura così impermeabile agli insulti accidentali. Piccola, compatta, blindata da sotto e tutt'intorno, esuberante in tutti gli organi vitali, la sua analisi induce il conoscitore a un pronostico di particolare longevità. Ed anche in caso d'incidenti importanti, la concentrazione degli organi delicati nella parte posteriore abbassa notevolmente le probabilità di guasti irreparabili o costosi, fonte di deprezzamento commerciale: tutto il resto della vettura è praticamente indifferente ad urti, disallineamenti, svirgolamenti. Vedremo (pur facendo i debiti scongiuri) le «600» ricuperate dal volo giù dalla scarpata, riprendere allegramente la strada con due sassate sotto i parafanghi, come un gatto si pettina il pelo dopo la caduta e si rimette in circolazione...

Finiremo insomma di essere al servizio della nostra fragile automobile: avremo finalmente l'automobile al servizio nostro. Pare un gioco di parole, ma è una bella conquista.

Alla quale seguirà (sia lecito l'augurio nell'euforia battesimale della «600»!) l'allineamento di tutti gli altri fattori economici dell'automobilismo utilitario: rimessa, assicurazioni, tasse, strade. E perchè no il «bollo» cumulativo per le due macchine, come già si sperimentò in tempi men leggiadri?

Aldo Farinelli



L'imponente presentazione di [illegible] auto del nuovissimo tipo «600» ieri pomeriggio a Torino; analoghe manifestazioni, tra il grande interesse del pubblico per la vettura utilitaria sono avvenute a Roma e Milano e in diverse altre città italiane

Coppi compare oggi davanti ai giudici accusato di abbandono della famiglia

Due bambine di 7 anni, Marina Coppi e Loretta Locatelli, convocate come parti lese di fronte ai loro genitori - Quasi certa la presenza del campione - Il P. G. dott. Mazzoni, ammalato di influenza, non potrà sostenere l'accusa - Centinaia di lettere indirizzate al Tribunale dai tifosi

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 11 marzo.

Due bimbe di sette anni compariranno come parti lese nel processo che il Tribunale di Alessandria inizierà domani mattina contro Fausto Coppi, la signora Giulia Occhini in Locatelli e la cameriera Tilde Sartini. Che cosa potranno dire ai signori in tocco e toga del Tribunale, Marina Coppi e Loretta Locatelli? Quasi certamente dettagli che i giudici già conoscono; le infantili voci delle due bimbe ignare delle sottigliezze dei grandi, serviranno soltanto ad agitare ancora di più le foglie morte che si sono accumulate sull'amore dei loro genitori.



La signora Bruna Coppi

Forse il magistrato spera che, alla vista dei figli, si ridesti nei coniugi dimentichi il desiderio di tornare alle case da cui sono partiti un giorno, meritandosi l'imputazione di abbandono del tetto coniugale e di mancata assistenza morale alla famiglia. Ma è improbabile che si verifichi il sperato colpo di scena. Alcuni dei protagonisti quasi certamente non saranno presenti all'udienza. Fausto Coppi ha giuocato d'astuzia con tutti i giornalisti che gli hanno dato la caccia per tutto il giorno, e non si è lasciato trovare. Al cancello della sua villa di Novi, sulla strada per Serravalle Scrivia, suonato il campanello si è sentito uscire dall'amplificatore di un citofono incastrato nel muro esterno la voce di Milly, la cameriera, rispondeva che il campione era uscito in macchina con la signora Giulia e con la cameriera Tilde.

E' però quasi certo che Coppi e la cameriera si presenteranno domani in udienza. Il campione partirà poi nel pomeriggio perchè intende partecipare domenica alla Milano-Torino. Meno probabile invece, per la sua troppo evidente indisposizione, che comparisca la signora Giulia. Le sue condizioni non le consentono di rimanere troppo a lungo in piedi e di provare emozioni. Cosicchè, mentre Marina potrà vedere il padre, magari abbracciarlo prima che sia interrogato come imputato, la piccola Loretta invece non vedrà la mamma. E forse sarà meglio così: certe spiegazioni tra madre e figlia sono sempre difficili, specie nella singolare posizione in cui si trova attualmente la signora Giulia Occhini. La «dama bianca» della scorsa estate ha ceduto il posto a un'altra figura di donna, più complessa.

Sarà certo presente all'udienza anche la signora Bruna Coppi, che oggi era a letto un po' febbricitante. Ha però assicurato che domani verrà ad Alessandria con la piccola Marina. Un altro grande assente nel clamoroso processo sarà il dott. Augusto Mazzoni, il magistrato che, assunte le indagini per sbrogliare l'aggrovigliata matassa delle complicazioni coniugali di Fausto Coppi, le ha guidate fino al termine. Un'influenza in ritardo lo costringe a rimanere a letto, e sarà sostituito dal dottor Aragnetti.

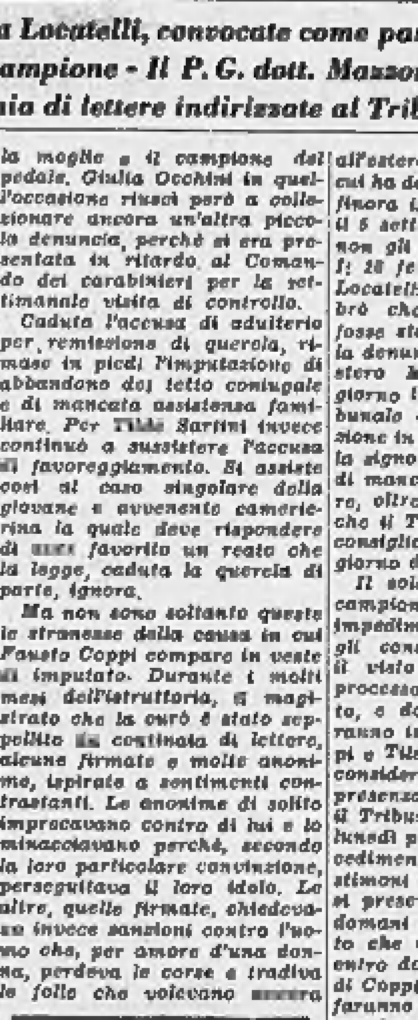
Può apparire strano, ma assai di rado una vicenda coniugale ha subito tante complicazioni e vicissitudini quanto quella che ha per protagonista l'ex-campione del mondo. In Italia di processi come quello di domani se ne celebrano a continuità ogni giorno, e tutto fila via senza grossi intralci. Per Fausto Coppi, invece, è andata diversamente, e la notorietà, anzichè giovargli, si è risolta per lui in una aggravante. Un altro personaggio meno noto in poche settimane avrebbe liquidato ogni pendenza; per lui invece tutto ha concorso a rendere sempre più clamorosa e complessa la sua disavventura coniugale e la sua nuova avventura sentimentale.

Lo accusarono di adulterio e gli ritirarono il passaporto che gli era indispensabile per la sua professione di pedalatore internazionale. I carabinieri, presentatisi al cancello della sua villa la notte del 28 agosto 1954 per compiere la sorpresa in seguito alla denuncia del dott. Locatelli, dovettero intrattenersi prima con la cameriera Tilde Sartini e quando poterono entrare in casa trovarono la signora Giulia Locatelli, «segretaria privata» del campione, correttamente vestita in «tailleur». La fedeltà di Tilde valse però a ben poco. La signora Locatelli infatti fu arrestata, tenuta nelle carceri di Alessandria dal 9 al 13 settembre e poi inviata al domicilio coatto di Ancona.

Era un provvedimento grave, quasi eccezionale, abrogato soltanto il 17 febbraio scorso, quando il dott. Locatelli ritirò la querela per adulterio e relazione adulterina contro la moglie e il campione del pedale. Giulia Occhini in quell'occasione riuscì però a collezionare ancora un'altra piccola denuncia, perchè si era presentata in ritardo al Comando dei carabinieri per la settimanale visita di controllo.

Caduta l'accusa di adulterio per remissione di querela, rimase in piedi l'imputazione di abbandono del tetto coniugale e di mancata assistenza familiare. Per Tilde Sartini invece continuò a sussistere l'accusa di favoreggiamento. Si assiste così al caso singolare della giovane e avvenente camerierina la quale deve rispondere di aver favorito un reato che la legge, caduta la querela di parte, ignora.

Ma non sono soltanto queste le stranezze della causa in cui Fausto Coppi compare in veste di imputato. Durante i molti mesi dell'istruttoria, il magistrato che la curò è stato seppellito da continaia di lettere, alcune firmate e molte anonime, ispirate a sentimenti contrastanti. Le anonime di solito imprecavano contro di lui e lo minacciavano perchè, secondo la loro particolare convinzione, perseguitava il loro idolo. Le altre, quelle firmate, chiedevano invece sanzioni contro l'uomo che, per amore d'una donna, perdeva le corse e tradiva le folle che volevano ancora applaudirlo vincitore. L'ultima è arrivata dalla Sardegna, firmata da un bel numero di tifosi i quali, dopo la poco brillante prova offerta dal campione nella Sassari-Cagliari, si sentono in dovere di suggerire al magistrato quali pene devono essere inflitte all'uomo che non sa più vincere tutte le gare.



Il dottor Enrico Locatelli

Per Fausto Coppi la notorietà è davvero un'aggravante, e quest'avventura coniugal-giudiziaria gli è già costata un bel po' di quattrini. Non parliamo delle spese che ha dovuto sostenere, ma delle gare in pista all'estero, le più redditizie, a cui ha dovuto rinunciare perchè finora il passaporto ritiratogli il 5 settembre dell'anno scorso non gli è più stato rinnovato. Il 28 febbraio, quando il dott. Locatelli ritirò la querela, sembrò che l'ostacolo principale fosse stato rimosso. Ma venne la denuncia del Pubblico Ministero Mazzoni, che lo stesso giorno trasmise gli atti al Tribunale chiedendo la comparizione in giudizio di Coppi e della signora Giulia per le accuse di mancata assistenza familiare, oltre a quella di adulterio che il Tribunale, in camera di consiglio, rinunciò poi qualche giorno dopo.

Il solo modo di liberare il campione della bicicletta dagli impedimenti giuridici che non gli consentivano di ottenere il visto di espatrio, era il processo. Questo è stato fissato, e domani incomincia. Saranno interrogati Fausto Coppi e Tilde Sartini. Poi, se sarà considerata indispensabile la presenza della signora Giulia il Tribunale la farà citare per lunedì prossimo. Lo stesso procedimento adotterà per quei testimoni che eventualmente non si presentassero all'udienza di domani mattina. E' quasi certo che il processo non finirà entro domani sera. I difensori di Coppi e della signora Giulia faranno molte eccezioni, e, prima fra tutte, si opporranno a che siano sentite le due bimbe degli imputati: non sarebbero certo in grado di portare al Tribunale elementi determinanti per il giudizio. Se il Tribunale sarà invece di parere contrario, la piccola Marina, che, come ci è stato assicurato, sarà presente, prima di entrare in aula incontrerà certo il suo celebre papà. Dopo questo incontro, che cosa potrà dire poi la piccola ai magistrati che la interrogheranno?

Francesco Rosso

E' morta a Roma la madre di Vittorio Gorresio

Roma, 11 marzo.

Stamane alle sei, dopo una breve malattia, si è spenta a [illegible] anni la signora Teresa Silvestro, consorte del gen. Marco e madre della prof.ssa Giulia e del dott. Vittorio, capo del nostro ufficio romano. La signora Teresa Gorresio, nata a Bra, era uscita da una famiglia di militari. Sposatasi giovanissima, dedicò la sua vita all'educazione dei figli.

Due di essi, Umberto (di 24 anni) e Paolo (di 21 anno), ufficiali degli alpini come il nonno materno, caddero combattendo nell'ultima guerra sul fronte russo. Sono stati decorati di medaglia d'argento al V. M.

Al gen. Marco Gorresio, alla figlia ed al nostro collega vanno le condoglianze de La Stampa nel momento in cui la loro famiglia perde la sposa e la madre che si distinse per virtù civili e morali.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Gli azionisti della Banca Popolare di Novara sono convocati per domani in Novara per deliberare in merito al bilancio chiuso il 31 dicembre 1954, che si presenta con le seguenti cifre:

ATTIVO

Cassa, fondi e depositi presso la Banca d'Italia ed il Tesoro	L.	58.664.224.544
Portafoglio: Cambiali	»	64.197.468.512
Portafoglio: Buoni del Tesoro ordinari	»	130.795.000
Sovvenzioni contro pegno di valori	»	11.593.088.222
Riporti attivi	»	2.694.452.279
Beni immobili	»	2.856.439.902
Valori dell'Istituto: Buoni del Tesoro ordinari	»	[illegible]
Valori dell'Istituto: Titoli di Stato e diversi	»	6.263.406.876
Conti correnti: con Banche	»	10.094.519.449
Conti correnti: con Filiali	»	876.130.206
Conti correnti: diversi e con garanzie	»	49.712.521.223
Mutui e conti correnti a Enti pubblici	»	871.217.500
Partecipazioni	»	486.108.164
Mobilio, casseforti, cassette	»	1
Effetti e debitori per effetti all'incasso	»	9.768.239.459
Partite varie	»	3.924.664.336
Ricevitorie, esattorie	»	1.140.741.181
Titoli del Fondo indennità di licenziamento	»	2.405.370.000
	L.	240.665.374.667
Conti impegni e rischi	»	23.260.753.592
Conti d'ordine	»	126.417.635.326
	L.	390.343.763.775

PASSIVO

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale - Azioni N. 2.519.049	L.	1.259.524.500
Riserve (legali e straordinaria)	»	2.445.856.518
Fondi: per eventuale svalutaz. crediti	»	1.156.000.000
Fondi: per oscillazione valori	»	120.000.000
Fondi: per ricostit. ed ammort. stabili	»	115.600.000
	L.	5.096.981.018
Saldi di rivalutazione monetaria: Beni immob. di resid.	»	1.964.829.706
Saldi di rivalutazione monetaria: Beni diversi	»	7.633.353
	L.	7.059.444.070

PASSIVO

Depositi fiduciari	»	94.665.154.812
Banche e Corrispondenti	»	103.799.065.763
Creditori per effetti all'incasso	»	11.630.852.866
Assegni circolari	»	4.537.536.544
Partite varie	»	10.181.885.390
Ricevitorie, esattorie	»	1.091.017.952
Fondo per indennità di licenziamento	»	5.272.299.648
Fondo impersonale di Previdenza	»	177.089.601
Risconto dell'attivo	»	1.173.067.009
Utile netto dell'esercizio da assegnare	»	877.910.577
	L.	240.665.374.667
Conti impegni e rischi	»	23.260.753.592
Conti d'ordine	»	126.417.635.326
	L.	390.343.763.775

La relazione del Consiglio di Amministrazione, già distribuita in fascicolo a stampa, accenna, nella parte generale, alle condizioni economico-finanziarie del Paese e passa poi a trattare, in sintesi, dei risultati della gestione.

Nel raffronto con la situazione al 31 dicembre 1953 pone in evidenza il rafforzamento del patrimonio, conseguito con il nuovo aumento del capitale sociale, portato a termine con risultato che può senz'altro definirsi brillante.

Il patrimonio sociale, che al 31 dicembre 1953 ammontava a L. 5.533.773.269 (compresi i saldi di rivalutazione per conguaglio monetario) risulta al 31 dicembre 1954 di L. 7.059.444.070.

I soci sono 21.571.

Dalla particolareggiata esposizione si rileva inoltre che:

— i mezzi a disposizione della banca (depositi, patrimonio sociale, assegni in circolazione) ammontano al 31 dicembre 1954 a L. 206.095 milioni mentre ammontavano a L. 185.281 milioni al 31 dicembre 1953.

— Gli investimenti nelle varie operazioni attive con la clientela risultano di L. 127.317 milioni contro L. 111 miliardi 580 milioni alla fine dell'esercizio precedente.

— Il Portafoglio, nella sua consistenza al 31 dicembre 1954, è costituito da effetti cambiari per L. 64.197 milioni e da Buoni del Tesoro Ordinari per L. 131 milioni: L. 64.328 milioni in totale, contro una rimanenza di L. 55.085 milioni alla fine del 1953. (In percentuale la maggior giacenza risulta del 16,77%).

— Le Sovvenzioni contro pegno di valori saldano in L. 11.593 milioni mentre al 31 dicembre 1953 saldavano in L. 11.861 milioni.

— I Conti correnti diversi e con garanzie presentano il saldo di L. 47.574 milioni (L. 42.551 milioni alla fine dello scorso esercizio).

— I Riporti attivi che al 31 dicembre 1953 saldavano in L. 1.926 milioni, toccano L. 2.694 milioni il 31 dicembre 1954 con l'eccedenza comparativa di L. 768 milioni pari al 39,87%.

— I depositi liquidi dell'Istituto presso il Tesoro dello Stato, la Banca d'Italia e altre Aziende di credito, ammontano a L. [illegible] milioni e risultano superiori di L. 6.195 milioni alle stesse partite che il 31 dicembre 1953 totalizzavano L. 48.138 milioni. Sommando la giacenza di numerario in cassaforte si ottiene l'importo di L. 58.664 milioni (L. 52.567 milioni al 31 dicembre 1953).

— I titoli di proprietà sono contabilizzati per L. 21.421 milioni ai prezzi di inventario che, in confronto con i prezzi di compenso del dicembre 1954 presso la Borsa di Milano, costituiscono praticamente una riserva potenziale complessiva di oltre L. 395 milioni.

— I depositi fiduciari ed i conti correnti di corrispondenza saldano in L. 198.464 milioni (al 31 dicembre 1953 L. 177.359 milioni): l'incremento è pertanto di L. 21.105 milioni; essi risultano superiori di 96,67 volte all'ammontare al 31 dicembre 1938.

Si deve aggiungere, a questo riguardo, che nei primi giorni del gennaio 1955 essi hanno superato i 200 miliardi, segnando una pietra miliare nell'espansione dell'Istituto.

— Alla data del 31 dicembre 1954 risultavano in circolazione 54.091 nostri assegni circolari per l'importo di L. 4.538 milioni, mentre erano 53.240 per L. 4.678 milioni al 31 dicembre 1953. Durante il 1954 sono stati emessi n. 1.144.694 assegni circolari per L. 214 miliardi 068 milioni, mentre nel 1953 furono 1.152.058 per L. 258.056 milioni.

Il conto dei profitti e delle perdite salda con l'utile netto di L. 877.910.577 che, dopo le consuete ripartizioni legali, statutarie e prudenziali, consente di mantenere il dividendo di L. 200 per azione già distribuito lo scorso esercizio, nonostante che, con il cennato aumento del 60% del capitale sociale, le azioni siano passate da 1.572.625 a 2.519.049.

La relazione ricorda che nel corso del 1954 il Cavaliere del Lavoro Dr. Ing. Pietro Bertolone è stato chiamato a far parte per cooptazione, del Consiglio di Amministrazione della Banca, in sostituzione del compianto Cav. di Gr. Croce Rag. Gerardo Gobbi.

Ricorda ancora che per incompatibilità fra le cariche di Amministratore di Banca e Senatore della Repubblica, il Senatore Avv. Antonio Bussi ha rassegnato le dimissioni da Consigliere di Amministrazione dell'Istituto ed il suo seggio è stato occupato dal Cavaliere del Lavoro Rag. Riccardo Monti, che aveva manifestata, da tempo, l'intenzione, irrevocabilmente confermata, di lasciare la Direzione Generale della Banca e che è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione per cooptazione.

In occasione del suo insediamento, il Consiglio, memore che per 47 anni il Cavaliere del Lavoro Monti ha posto il suo ingegno, la sua capacità tecnica e le sue conoscenze amministrative al servizio dell'Istituto a cui è legato da tanto amore, gli ha rivolto cordiali espressioni di riconoscimento e di plauso.

A ricoprire la carica di Direttore Generale rimane il Comm. Rag. Sandro Sozzetti che per lungo periodo e particolarmente in quest'ultimo decennio diede continue prove di esperienza e di ammirevole attività; qualità che dànno sicuro affidamento per le sorti della Banca.

La relazione così conclude:

«Ci lusinghiamo di aver camminato verso la realizzazione delle speranze prospettate all'inizio del 1954.
«Riandiamo alle mète raggiunte, per trarre conforto ed incitamento.
«Abbiamo iniziato il nuovo esercizio con decisa volontà di progredire, forti del prestigio dell'Istituto, della capacità e della devozione dei Collaboratori. E' in noi la fondata fiducia che l'avvenire riserberà nuovi successi alla Banca Popolare di Novara».

ULTIME NOTIZIE

Churchill difende ai Comuni il rinvio dell'incontro con i russi

I deputati dovranno votare su una mozione governativa contro quella laburista - La conferenza "ad alto livello,, è possibile solo dopo la realizzazione dei patti di Parigi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 11 marzo.

In vista del dibattito in programma per lunedì ai Comuni sulla mozione laburista — che rimprovera al governo di non aver agito con sufficiente solerzia per favorire la distensione internazionale e per organizzare un incontro «ad altissimo livello» con i sovietici — il governo britannico ha presentato oggi alla Camera dei Comuni un emendamento. Questo emendamento accetta la prima parte della mozione laburista, in cui si dichiara che una guerra termonucleare porterebbe alla distruzione della vita civile, ma chiede al Parlamento l'approvazione della politica perseguita finora dal governo, aggiungendo anzi che questa linea «ha portato con successo alla diminuzione della tensione internazionale».

Quanto all'incontro fra Churchill, Eisenhower e Bulganin la mozione governativa afferma che la Camera dei Comuni dovrebbe ora riconoscere che «per un incontro ad alto livello con l'Unione Sovietica si deve attendere la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi da parte di tutti i Paesi interessati». Questa mozione porta la firma di Churchill, Eden, Butler, del *leader* della Camera dei Comuni, del Ministro della Difesa e del Ministro di Stato Nutting.

E' probabile che, in occasione del dibattito di lunedì, sir Winston Churchill prenda la parola per definire meglio la propria posizione di promotore dell'incontro a tre non appena siano state soddisfatte le condizioni sulle quali egli insiste dall'autunno scorso.

Si annuncia poi che il Primo Ministro britannico ha accettato l'invito a recarsi nella Germania occidentale nel prossimo aprile o in maggio. L'occasione di questo primo viaggio d'un Primo Ministro inglese in terra germanica dopo la seconda guerra mondiale, è fornita dal premio «Carlo Magno», che la città di Aquisgrana offre ogni anno a colui che ha maggiormente meritato per gli sforzi per l'unificazione europea. Il premio quest'anno è stato assegnato a sir Winston e gli verrà consegnato nella sala in cui tradizionalmente venivano incoronati gli imperatori di Germania. Prima di Churchill sono stati insigniti di questo premio Adenauer, Jean Monnet e De Gasperi.

Secondo i commentatori politici, vi sono ormai pochi dubbi sull'intenzione del governo conservatore di indire elezioni politiche anticipate. Queste dovrebbero aver luogo entro l'ottobre 1956, ma i *leaders* del partito stanno esercitando forti pressioni perchè Churchill si decida ad indirle per il prossimo autunno.

Oltre che sulla crisi scoppiata all'interno del partito laburista, alcuni osservatori basano la loro opinione sugli atteggiamenti propri del partito e del governo conservatore. Churchill ha adottato ieri la prima grande misura elettorale, accettando le richieste degli agricoltori. Questi ultimi avevano in passato protestato più volte ed invano contro i danni loro derivanti dalla fine del razionamento dei generi alimentari e dalla liberalizzazione degli scambi internazionali. Ieri il governo ha deciso di aggiungere altri 28 milioni di sterline (poco meno di 50 miliardi di lire) ai sussidi concessi agli agricoltori, in parte come incentivi di produzione e in parte come garanzia di prezzi minimi.

Con un gesto siffatto, che accontenta una importante categoria all'estrema destra dello schieramento politico, il governo conservatore ha eliminato pericoli di defezioni.

r. s.

Giudizi della stampa tedesca sulla piccola vettura Fiat

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 marzo.

La «600» è stata presentata ieri ai concessionari tedeschi ed oggi al pubblico di alcune città della Germania Occidentale. Pur essendo fornita di riscaldamento, il suo prezzo — 4410 marchi — è inferiore di circa 85 mila lire a quello della stessa macchina sul mercato svizzero; e ciò mostra che la Fiat ha intenzione di fare concorrenza anche alla Volkswagen, oltre che alla Renault. In Germania la Casa torinese ha una posizione predominante: su ogni cento macchine straniere importate l'anno scorso, dieci erano Renault, quindici di tipi diversi americani e inglesi e di altre nazioni, cinque Simca e settanta Fiat.

L'accoglienza fatta dalla stampa alla «600» fa credere che la Fiat potrà sensibilmente aumentare le importazioni in Germania, dove nel 1954 ha venduto circa settemila vetture: cifra notevole, nel Paese che produce le Volkswagen, le Mercedes, e che ha un indiscutibile prestigio nel settore dell'industria meccanica.

Il periodico *Süd Deutsche* è dell'opinione che la sensazione dell'anno è costituita dalla «600». Dopo aver esposto le particolarità tecniche della nuova Fiat, il giornale scrive: «Abbiamo avuto occasione di provare a Heilbronn il «piccolo gigante» e siamo rimasti sorpresi dal motore straordinariamente tranquillo, dal *comfort* che permette a quattro persone di stare sedute comodamente, e dal basso consumo, nonostante la velocità il cui massimo si aggira sui cento chilometri all'ora. Inoltre la «600» pesa meno della «topolino» ed è lievemente più corta: una macchina ideale per le nostre strade, dove il parcheggio sta diventando un problema insolubile».

Anche tutti gli altri giornali, nei resoconti dei loro inviati a Ginevra, riconoscono (usando una frase del gergo teatrale) che la «600» ha «rubato lo spettacolo» a tutte le altre macchine.

e. s.

La Sarre tra Parigi e Bonn



Il Primo ministro della Sarre, Hoffman (a destra), sta trattando con il ministro degli Esteri francese Pinay un accordo economico. Si ritiene che la sua imminente conclusione renderà meno aspro il dissidio franco-tedesco

Chiarimenti ministeriali sulla denuncia dei redditi

Roma, 11 marzo.

Con circolare del marzo 1954 il ministro delle Finanze confermò anche per l'esercizio finanziario 1954-1955 che l'obbligo del prestatore d'opera di produrre, insieme alla dichiarazione unica dei redditi, il certificato del datore di lavoro era da ritenersi assolto anche quando il prestatore d'opera avesse esplicitamnete indicato nella dichiarazione, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di ricchezza mobile trattenuto su tutti i redditi di categoria C2 percepiti nell'anno anteriore a quello della dichiarazione stessa. Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, con una circolare alle Intendenze di Finanza e agli Ispettorati compartimentali delle imposte dirette conferma anche per l'esercizio 1955-56 la suddetta risoluzione.

La circolare ricorda poi che, per quanto riguarda i casi in cui con i redditi di categoria C2 concorrano redditi della stessa categoria della moglie, fu concesso un'ulteriore franchigia di lire 240 mila diminuita dalla quota di lire 50 mila quale carico di famiglia spettante per la moglie. Tale ulteriore franchigia di lire 190 mila estesa all'esercizio finanziario 1954-1955 viene confermata dal ministro Tremelloni anche per l'esercizio finanziario 1955-56 al fine di attenuare l'onere del tributo

Undici generali sovietici promossi Marescialli da Bulganin

Il provvedimento servirà ad assicurare al nuovo governo l'appoggio dell'Armata rossa
I neo-marescialli dovrebbero comandare il futuro esercito comune dell'Europa orientale

(Nostro servizio particolare) Mosca, 11 marzo.

La Tass e Radio Mosca hanno annunciato oggi una serie eccezionale di promozioni negli altissimi gradi della Armata Rossa: con decreto del Consiglio dei Ministri, firmato dal capo dello Stato, maresciallo Voroscilov, ben undici generali (sei dell'esercito, due di artiglieria, tre dell'aviazione) sono stati promossi marescialli. Salgono così a quindici le nomine a maresciallo disposte dal governo dopo la caduta di Beria; quattro vennero decise da Malenkov dopo la caduta del ministro degli Interni, undici sono state disposte ora da Bulganin dopo la caduta di Malenkov.

Sono stati promossi Marescialli i seguenti 6 generali:

1) Vasili Ivanovich Ciuikov, detto «L'eroe di Stalingrado», comandante delle truppe di occupazione in Germania fin dal giugno 1953, ed attualmente capo del Distretto militare di Kiev;

2) Ivan Cristoforovich Bagràmian, oriundo armeno, che comandò il primo gruppo di Armate sul fronte Baltico durante la guerra;

3) Sergei Semenovich Biriuzov, comandante delle forze armate sovietiche in Austria, insignito dell'Ordine di Lenin nell'agosto 1954;

4) Andrei Antonovich Grechko, distintosi durante la guerra sul fronte Ucraino;

5) Andrei Yeremenko, comandante prima della Siberia Occidentale, poi a Stalingrado ed in Crimea, e infine comandante supremo del secondo gruppo d'armate nel Baltico, «eroe» dell'URSS;

6) Kiril Semenovich Moskalenko, comandante della guarnigione di Mosca durante la sfilata dello scorso maggio.

Nell'armata aerea, sono stati promossi marescialli i generali Sergei Ignatievich Rudenko, capo di Stato Maggiore dell'aviazione e Vladimir Alexandrovich Sudets, che ebbe un comando sul fronte ucraino durante la guerra; il maresciallo Pavel Fedorov Zigarev è diventato maresciallo-capo delle forze aeree, cioè — in certo senso — «primo maresciallo».

Il grado di maresciallo dell'artiglieria è stato conferito ai generali Sergei Sergeievich Varentsov ed a Vasili Ivanovich Kasakov; il primo combattè sul fronte polacco durante la guerra, ed è «eroe» dell'URSS; il secondo ebbe durante la guerra un comando nella Russia bianca.

Il decreto odierno è interpretato, nei circoli diplomatici e giornalistici occidentali, sotto tre aspetti diversi: 1) esso sembra una misura destinata ad accrescere la fedeltà dell'Armata Rossa al nuovo governo, presieduto da un militare (Bulganin), e indubbiamente sostenuto dalle forze armate; 2) può essere un compenso decretato da Bulganin ai colleghi che lo hanno appoggiato nel contrasto con Malenkov oggi, e ieri con Beria; 3) secondo alcune informazioni, i neo-marescialli dovrebbero avere una parte di primo piano nello Stato Maggiore delle forze unificate dell'Europa orientale comunista.

Proseguendo nel nuovo costume inaugurato nelle ultime settimane, il Ministero degli Esteri sovietico ha convocato stanotte la stampa occidentale, ed un portavoce ha letto ai corrispondenti una comunicazione ufficiale sui recenti colloqui austro-russi.

In tale nota, si afferma che il Governo sovietico sarebbe disposto a ritirare le sue truppe dall'Austria dopo la firma di un trattato con Vienna, e prima che sia firmata la pace con la Germania, purchè vengano concesse delle garanzie serie contro una riunificazione austro-tedesca, e contro la creazione di basi straniere su terra austriaca.

Inoltre il Governo russo ha sollecitato la convocazione di una conferenza a quattro per esaminare il problema austriaco prima ancora della ratifica dei trattati di Parigi.

a. p.

La legge sugli affitti forse in vigore da maggio

Roma, 11 marzo.

Le nuove norme sui fitti andranno in vigore sicuramente dal 1° maggio p.v. Una conferma indiretta di ciò è data dalla seguente breve dichiarazione che il guardasigilli sen. De Pietro ha fatto oggi: «Io ritengo per certo che prima della fine del mese — egli ha detto — il Senato completi l'esame in seconda lettura del disegno di legge».

Per quanto riguarda il destino dell'emendamento introdotto dai deputati, quello cioè che non preveda la proroga dei contratti di locazione per gli immobili in fitto allo Stato, negli ambienti di Palazzo Madama vi sono diverse opinioni: taluni senatori, per non ritardare ulteriormente l'entrata in vigore delle norme sui fitti, sarebbero propensi ad approvare *sic et simpliciter* l'emendamento apportato a Montecitorio; ritengono che la modifica falsi uno dei principi basilari della legge.

Due brigadieri di P.S. feriti durante tafferugli a Milano

Milano, 11 marzo.

Vari comizi di protesta contro le violenze neofasciste di Roma e contro l'U.E.O. si sono svolti stasera in parecchie zone della città, specialmente alla periferia, conclusisi però tutti senza incidenti.

Solo a tarda ora, in piazzale Loreto, dove stazionava una camionetta radiocomandata carica di agenti della Celere, si sono avuti violenti tafferugli. Una massa di dimostranti giunti in gran parte da Sesto San Giovanni e da altri grossi centri industriali del suburbio stava avanzando con grandi cartelli e grosse svastiche naziste, che fra alti clamori venivano incendiate sulla piazza.

Gli agenti di polizia cercavano di arginare la massa dei dimostranti, ma due di essi venivano travolti, gettati a terra e duramente percossi: essi sono i brigadieri Ariosto Solibello e Gennaro Russo, che per le ferite riportate hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale Maggiore, dove sono stati dichiarati guaribili in dodici giorni. Anche un civile accorso in loro aiuto è stato travolto dalla ressa e ha riportato la frattura della gamba destra, e anche lui ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Giunti quasi subito sul posto ingenti rinforzi della Questura centrale, le forze di polizia riuscivano a disperdere la massa dei dimostranti e a ristabilire la calma e l'ordine in tutto il popoloso quartiere.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Si preparava contro Adenauer un attentato nel porto d'Amburgo?

Scoperta un'organizzazione terroristica - Due operai ex-comunisti dilaniati da pacchi di esplosivo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 marzo.

I comunisti tedeschi stavano probabilmente preparando una serie di attentati dinamitardi nel porto di Amburgo ed avevano forse in animo di assassinare il Cancelliere Adenauer, che domenica scorsa si sarebbe dovuto recare ad Amburgo, ma è poi restato a Bonn perchè colpito da un attacco di influenza.

A questa conclusione sembra essere arrivata la polizia criminale che sta indagando per una misteriosa esplosione verificatasi ad Harburg, un sobborgo di Amburgo, che è costata la vita a due uomini. Si tratta, come ha ora riconosciuto il partito comunista, di due suoi antichi membri che però erano stati espulsi da qualche tempo.

I due uomini — Willi Renke, di 48 anni, un operaio portuale disoccupato che aveva un alto livello di vita e molte amicizie negli ambienti comunisti, e Heinrich Ueberbrück, di 27 anni, il cui fratello occupa un'alta carica nella Germania sovietica — sono stati trovati orribilmente mutilati in un appartamento al pianterreno nel quale oggi, in seguito a nuove indagini, la polizia criminale ha scoperto due fiaschi pieni di esplosivo liquido, nascosti in una buca sotto il pavimento. Non si riesce a comprendere come questi esplosivi non siano scoppiati in seguito allo scoppio che ha devastato l'appartamento.

Secondo quanto hanno riferito dei testimoni oculari, una automobile che portava una targa della Germania sovietica si era fermata innanzi all'abitazione del Renke e ne era ripartita a grande velocità dopo pochi istanti. L'esplosione avvenne circa dieci minuti dopo la partenza dell'automobile. Alcuni brandelli di carta, dei pezzetti di latta e di filo elettrico hanno permesso agli esperti della polizia di affermare che i due comunisti avevano appunto preso in consegna degli esplosivi avvolti in carta da giornale. Essi avrebbero dovuto probabilmente adoperarli in un attentato, come sarebbe dimostrato dai frammenti di un apparecchio elettrico per far brillare a distanza cariche di esplosivo.

Le due vittime sono rimaste uccise mentre esaminavano i pacchetti che avevano appena ricevuto, come è provato dalla posizione dei cadaveri. I giornali tedeschi affermano che è vecchia abitudine del partito comunista di espellere i membri ai quali devono essere affidate imprese arrischiate, in modo da poterli poi sconfessare. Inoltre la polizia ha arrestato la vedova del Renke ed un'altra persona della quale non è stato fatto il nome, probabilmente uno straniero il quale parla male il tedesco.

Ai giornalisti non sono state fornite altre informazioni, perchè l'avvocato generale dello Stato ha ordinato il «blocco della notizia», consueto in Germania quando si stanno svolgendo indagini per attentati alla sicurezza dello Stato.

e. s.

La donna pugnalata alla gola

Il presunto omicida si dice calunniato per vendetta

Roma, 11 marzo.

Paolo Zangrilli, il manovale abruzzese accusato di aver ucciso Felicetta Arturo, ha continuato stamane a protestare la sua innocenza ai giudici.

Presidente — Siete sicuro di non avere perseguitato Felicetta Arturo attendendola dinanzi alla sua casa e facendole proposte d'amore?

Zangrilli — Sono certissimo di quello che dico — non troverete una persona che mi abbia visto negli ultimi tempi in sua compagnia.

Presidente — Voi ieri avete fornito ai giudici un dettagliato alibi per dimostrare che siete estraneo al delitto. Perchè vostra moglie, che ora è morta, raccontò alla polizia che voi la sera del 6 luglio eravate tornato a cena alle 22 ed eravate poi uscito di nuovo in sua compagnia?

Zangrilli — Evidentemente Assunta si confuse dinanzi ai funzionari di polizia. La verità è quella che ho detto ieri.

Presidente — Ricordate di aver quasi ammesso in carcere, alla presenza del detenuto Luigi Cimei, di essere stato l'autore dell'assassinio a voi attribuito?

Zangrilli — E' assolutamente falso. Quell'uomo mi calunniò per vendetta, in quanto mi ero rifiutato di testimoniare in una sua causa.

Si sono avvicendati sulla pedana tre congiunti della vittima, costituitisi Parte Civile: Nazareno Mori, marito di Felicetta Arturo, non è apparso pienamente convinto della colpevolezza dell'imputato, pure non escludendo che fra lo Zangrilli e sua moglie corressero rapporti di amicizia. Jolanda Arturo, sorella dell'uccisa, ha riferito che la donna si trovava in disagiate condizioni economiche.

Il processo riprenderà domani.

Uno sciopero di scolari per i metodi della maestra

Bressanone, 11 marzo.

Nel piccolo villaggio alpestre di Colma, frazione del comune di Barbiano, che domina la valle dell'Isarco, è in atto da quattro giorni un curioso sciopero. Per protestare contro i metodi di insegnamento della loro maestra, Caterina Hartungen, quindici scolari di lingua tedesca si sono astenuti dal frequentare le lezioni.

La maestra Hartungen, che è nativa della Val Pusteria, ha invano atteso i suoi allievi sulla soglia della scuola: nessuno si è presentato. I genitori, in seguito alle lamentele dei loro figlioli, avevano tenuto una specie di assemblea di capifamiglia prendendo unanimemente la clamorosa iniziativa di far scioperare gli scolari.

ULTIME DI CRONACA

La morte della «maschera» più anziana di Torino

E' morto ieri improvvisamente in un ospedale cittadino *Eugenio Rossi*, la «maschera» più anziana del «Carignano». Scompare con lui una delle più caratteristiche figure della vecchia Torino, un uomo cordiale ed amabile di animo e di aspetto che tutti i frequentatori della prosa — a qualunque categoria appartenessero — conoscevano ed amavano. Egli, da oltre quarant'anni, aveva un'esperienza quotidiana di teatro: si ricordava il nome di centinaia di attori e di commedie e a volte, in tono nostalgico, parlava d'antichi memorabili spettacoli come di fatti di famiglia.

Giovedì veniva assalito da una gravissima crisi di fegato. Si rendeva necessario il suo ricovero in ospedale: i medici tentavano di salvarlo con un difficile atto operatorio, ma invano. Aveva settant'anni. I funerali si svolgeranno oggi, partendo da via Ponza 2, sua abitazione.

E' stato identificato l'uomo investito l'altra sera da un autocarro in via Garibaldi angolo via della Consolata. Si tratta del contadino Agostino Manghiri, di 47 anni, residente a Valdellatorre.

Colpito da paralisi in seguito ad una rissa

La notte del 2 febbraio, verso le 3, veniva ricoverato all'ospedale Mauriziano l'operaio Ferdinando Ghidella, di 41 anno, domiciliato in corso Francia 318. I medici del pronto soccorso gli medicarono una ferita alla testa, che non presentava alcun carattere di gravità, tanto che lo giudicarono guaribile in una decina di giorni. Tuttavia, per misura precauzionale, lo fecero ricoverare in corsia. Interrogato dall'agente di servizio al nosocomio, il Ghidella dichiarò che poco prima, mentre passava davanti allo stabile n. 4 di corso Bernardino Telesio, era venuto a diverbio con certo Domenico Pestasio, abitante nel suddetto stabile. Il litigio era degenerato in rissa e il Pestasio, afferrato un pezzo di legno, gli aveva vibrato un colpo sulla testa procurandogli la ferita che l'aveva costretto a recarsi all'ospedale.

Sembrava che l'incidente non dovesse avere conseguenze per la vittima, invece le condizioni del Ghidella si aggravarono improvvisamente dopo qualche giorno. I medici lo sottoposero alla trapanazione del cranio, ma neppure l'intervento chirurgico ebbe l'esito sperato: lo sventurato è da ieri sera paralizzato in tutto il corpo e versa in fin di vita. L'autorità giudiziaria ha quindi aperto un'inchiesta sul tragico litigio, e il Pestasio dovrà rispondere al Tribunale del suo gesto.

Rievocazione partigiana

Nella sede dell'ANPI di corso Regina Margherita 284, sono state commemorate ieri sera, nel corso di una breve cerimonia, Vera e Libera Arduino, le due eroiche sorelle cadute nella lotta di liberazione. La signora Anna Bechis, segretaria del comitato femminile per il Decennale della Resistenza, ha rievocato con commosse parole il sacrificio delle due giovani, uccise insieme, dopo atroci torture dai tedeschi nel marzo del 1945.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Giugiardi
di anni 44

Costernati dall'immane sciagura ne danno il doloroso annuncio, la moglie, le bimbe Maria Grazia e Anna Carla, i genitori, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 c. m. alle ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria via Medail 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta F.lli Pejrani prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del suo affezionato collaboratore signor VALENTINO GIUGIARDI.

I Dipendenti della ditta F.lli Pejrani, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro collega VALENTINO GIUGIARDI.

Luigi Vesco prende viva parte al dolore, per l'immatura perdita di: VALENTINO GIUGIARDI.

Il Consiglio di Amministrazione del Patronato e la Scuola Gabelli partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la morte del benemerito consigliere sig. VALENTINO GIUGIARDI.

Munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenico Richetta
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Enrichetta Ferrero, il figlio Renato colla moglie Maria Tertis e figli Giorgio ed Enrico che tanto amava, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Possevini per le assidue cure prestate al caro estinto. I funerali avranno luogo in Torino, sabato 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Rivalta 34, ed in Candiolo alle 15,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Anna e Ernesto Montaña colla figlia Maria prendono viva parte al dolore del cognato Renato Richetta.

Il Personale della ditta Renato Richetta si associa al grande dolore per la perdita del signor DOMENICO RICHETTA.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ieri l'anima eletta di

Angela Castelli in Jacomussi
di anni 78

La piangono il marito Giovanni, il figlio Mario con la moglie Elvira Laboranti e coi figli Antonio e Dante, il fratello Francesco, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Robbio Lomellina oggi alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta D. Denegà & C. e Dipendenti prendono parte al dolore che ha colpito il contitolare rag. Mario Jacomussi per la morte della cara Mamma.

La famiglia Denegà prende viva parte al dolore del caro amico e consocio rag. Mario Jacomussi per la perdita dell'adorata Mamma.

Giuseppe e Maria Veretto prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'amico rag. Jacomussi.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione papale è serenamente mancata al grande affetto dei suoi cari

Letizia Delfina Cresto nata Bar

Costernati ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia professoressa Maria Ada con il marito, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La famiglia che, per espressa volontà della cara scomparsa, non prenderà il lutto, ringrazia tutti quelli che interverranno alla mesta cerimonia, che avrà luogo domani 13 marzo ore 15.

Chiusa S. Michele (Torino).

Il Preside e i Professori della Scuola Media Statale «C. Nigra» di Torino, partecipano vivamente al dolore che ha colpito la loro chiarissima collega prof.ssa Ada Rosso Cresto.

A soli 36 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Calisto Ugo Ferraris

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Cristina Perachione, i suoi adorati Romano e Silvana, suoceri, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle 14,30 da via Cigna 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo Anziani «I.N.C.E.T.» partecipa con profondo dolore la immatura perdita del suo segretario.

Giovedì 10 è serenamente spirato dopo breve malattia il

Dott. Agostino Mottura

Ne danno il triste annunzio la sorella Elisabetta, la cognata Maria Luisa Serra ved. Mottura con i figli Giorgio, Sergio, Alessandro, cugini e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti.

Amerigo e Maria Teresa Sagna e Clelia Vettore si uniscono al dolore della cugina Lisetta.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Ernesto
Commerciante - di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, la mamma, l'adorato nipotino e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 16,30 in Caselle Torinese, via Cravero 9.

La Ditta Vinelli & Scotto, anche a nome della famiglia, ringrazia riconoscente amici, colleghi, rappresentanti e consociati che, di presenza o con scritti, parteciparono al cordoglio per la immatura perdita del compianto dirigente e collaboratore, signor

Luigi Loglio

Cristianamente è spirato

Antonio Rollero

Ne danno il triste annuncio le zie, gli zii, cugini e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali domenica 13 corr. alle ore 10,30 da via Bunivà 10.

Gli amici Cantamessa, Caturri, Petrazzini, Rabotti e Verardi prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Anna Miraglio v. Colongo

Albo Germano ved. Secco con la figlia Anna e parenti, commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Geom. Tommaso Secco

ringraziano di cuore il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori, i Colleghi, i Funzionari e Dipendenti tutti dell'Amministrazione Provinciale; il Clero, il Curato di Pino Torinese; i Sindaci, gli Asili, le Associazioni di A. C. di Rivoli e di Pino e le altre autorità; le Associazioni Combattentistiche ed i Gruppi Alpini di Pino, Chieri e Poirino; gli amici e conoscenti tutti.

Le famiglie Merletti e Braglia della compianta

Rosalia Merletti n. Cullati

commosse per la grande dimostrazione tributata alla loro cara scomparsa, ringraziano quanti di presenza, con scritto e con fiori hanno partecipato al loro grande dolore.

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gianetto
Pensionato FF. SS. - di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie i figli e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma preghiere e opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. dall'abitazione di corso Traiano 136 alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Dipendenti dell'impresa Pietro Gianetto annunciano con dolore il decesso del sig. GIOVANNI GIANETTO fratello del titolare.

L'impresa Geom. Emilio Battes si partecipa al dolore del suo collaboratore Remo Gianetto per la perdita del padre.

La famiglie Gioliti e Bruno si uniscono al dolore del carissimo Remo e famiglia.

Munito di tutti i Conforti religiosi, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Eugenio Rossi
Pensionato statale

Con dolore che non ha conforto, lo annunciano la moglie Ines Savietti; le figlie Renata col marito Vasco Muzzachi e figlio Roberto; Ester col marito Paolo Scanavino e la piccola Renatella, che egli tanto amava; le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 c. m. alle ore 16 partendo da via Ponza 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata unicamente al lavoro e alla famiglia, è mancata l'anima buona di

Eletto Riccomagno (Riou)
Anziano Fiat

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Felicita Rovetto; i figli Lina col marito Carlo Perret ed il piccolo Renzo; Giuseppe; la cognata Natalina Rovetto; nipoti cugini e parenti tutti. Particolari ringraziamenti ai signori dott. Saracco e Biancotto. I funerali avranno luogo domenica 13 c. m. alle ore 9 partendo da corso Moncalieri 221. Nè fiori nè lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Enrica Perret Gualino ed Ines Gallo Gualino prendono vivissima parte al lutto che ha nuovamente colpito la famiglia Riccomagno-Rovetto.

Feldina, Franco e Domenico Coggiola partecipano al dolore della famiglia Riccomagno-Rovetto

Rina e Riccardo piangono angosciati il caro zio.

Il 14 marzo 1945, nel campo di concentramento di Dachau, faceva olocausto della propria giovinezza il partigiano

Bruno Caccia
Dott. in Ingegneria Honoris Causa

Nel decimo anniversario del suo eroico sacrificio, la mamma, il papà, il fratello Furio, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Una messa in sua memoria verrà celebrata lunedì 14 corr., ore 8, nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa.

La moglie, il figlio ed i parenti tutti, annunciano costernati la scomparsa del loro caro

Giovanni Mondino

La cara Salma partirà oggi 12 c. m. alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano per Trofarello ove alle ore 15 avranno luogo i funerali partendo da Villa Ottolenghi. Un autopullman al seguito con ritorno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Figli di Cesare Ottolenghi, piangono la dipartita del fedele amico GIOVANNI MONDINO che per 55 anni fu fedele dipendente, e che li assistette nelle ore liete e tristi.

L'11 marzo, alle ore 6, munita dei Conforti religiosi, è spirata a Roma serenamente

Teresa Corresio Silvestro

Ne danno l'annunzio doloroso: il marito generale di Divisione, Marco; i figli Giulia e Vittorio; il genero Rodolfo André; la nuora Maria Teresa Della Valle ved. Gerresio; la sorella Nina ved. Busala; lo zio Claudio Bressi; le cognate Maria ved. Mariggio e Nelly col marito Francesco Tresee e i parenti tutti.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 93

Caterina Vallania ved. Delpiano

L'annunciano con profondo dolore i figli: Domenico, Emilia, Florina e geom. Vincenzo; la sorella Emilia, le nuore, il genero, nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via Feliciano di Gattinara, 2. Il presente serve di partecipazione personale. Non fiori ma preghiere.

Vercelli, 11 marzo 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale De Simone

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita Staccone e figlia Anna Maria, i fratelli, parenti ed amici tutti. I funerali domenica 13 corr., alle ore 10,15 partendo da piazza Giulio 13. La presente serve di ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Flora Manfrinati

verranno celebrate le Ss. Messe in suffragio: lunedì 14 marzo alle ore 8,30 nella parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto; martedì 15 marzo alle ore 7 nella Cappella del Collegio Famiglia Madonna degli Angeli, via San Francesco da Paola 42.

Repentinamente ha lasciato i suoi cari

Maria Guglielminotti nata Piquillo

Ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio, le figlie, nuora, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi sabato 12 corr. alle ore 16 da corso Francia 87. La presente è partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Bakelplast partecipano al dolore del titolare per la perdita dell'amata Moglie.

La I.L.M.A.T. si associa al dolore della famiglia Guglielminotti per la scomparsa della sig.ra MARIA GUGLIELMINOTTI cognata del Titolare.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Caris
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, il figlio Rifaele, la nuora coi nipotini, le figlie Gina e Carla, la sorella Maria col marito Giuseppe Grosso, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 c. m. alle 10,30 partendo da via Beaulard 22. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto, non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Abbio
Maresciallo vigili urbani

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie Giulia Gargini, il figlio Nino con la moglie Angela, la figlia Lina con il fidanzato Francesco, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 16, partendo da via Fontanesi 24. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Danilo Castelli per le amorevoli cure. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

ERRATA CORRIGE

Al necrologio apparso ieri del

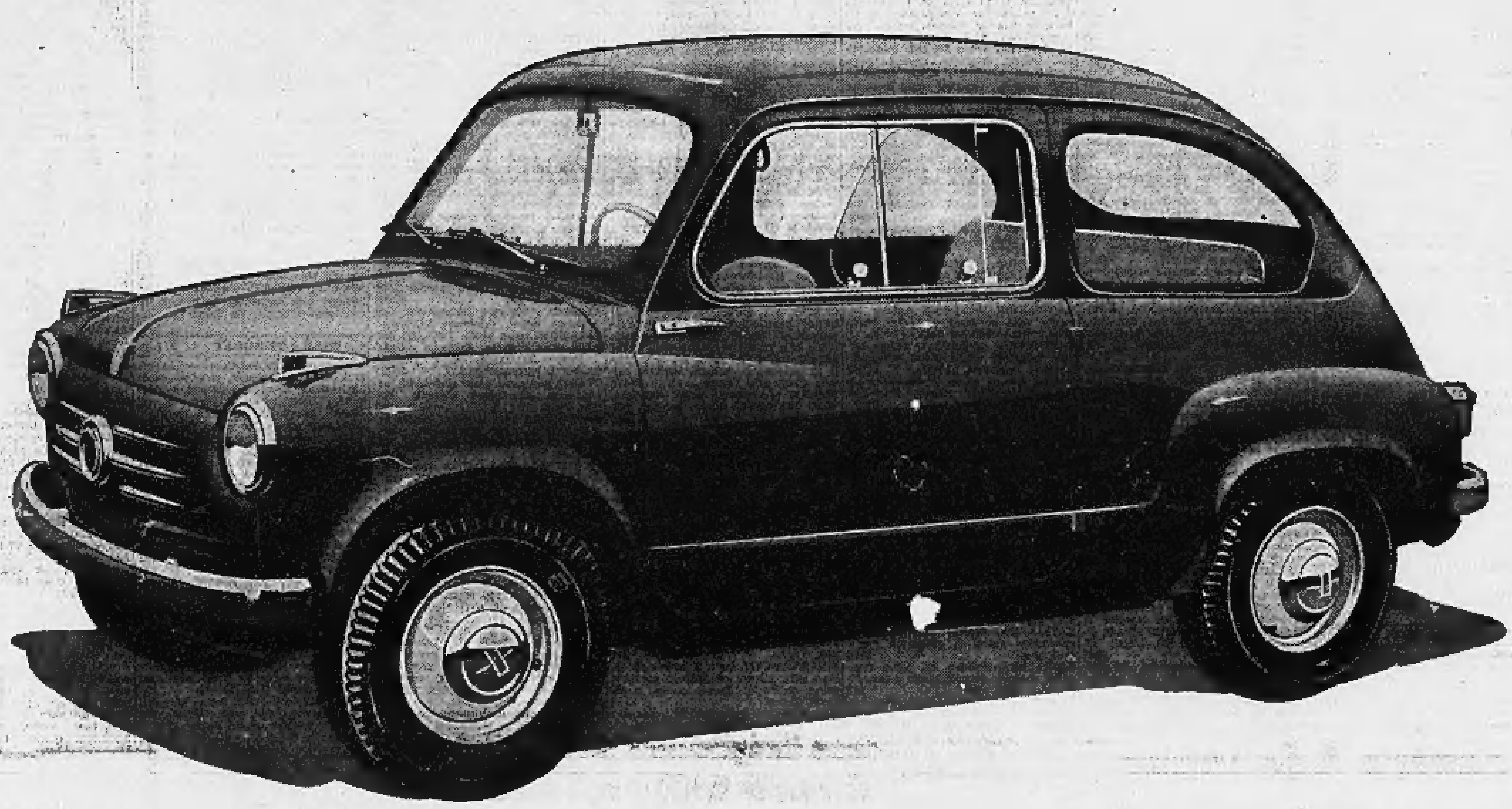
Dott. Gigi Boggio

devesi aggiungere: gli amici Virgilio Bertelè, Aldo Cancino, Alberto Cerruti, Silvano Coda, Norberto Calosso, Emilio Garrone, Arturo Migliazza, Walter Bey, Carlo Bolando, Ugo Simone, Luigi Stratta e rispettive famiglie, partecipano addolorati al grave lutto.

Silvio Mandelli partecipa commosso al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico Dott. GIGI BOGGIO.

UN AVVENIMENTO DELL'AUTOMOBILISMO ITALIANO

FIAT 600



LA PICCOLA 4 POSTI ECONOMICA

L. 590.000
(prezzo franco Filiali Fiat in Italia
5 ruote gommate, accessori d'uso)

Motore posteriore 4 cilindri, cilindrata 630 cmc. - Tutte 4 le ruote indipendenti - Velocità oltre 95 Km/ora - Le stesse dimensioni d'ingombro della 500, ma 4 posti comodi e bagaglio - Con 2 persone ampio piano di carico posteriore.

Specialissime condizioni di rateazioni SAVA

Per prove e ordinazioni rivolgersi a Filiali e Commissionarie Fiat

Successo internazionale al Salone di Ginevra

Da oggi in tutta Italia

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI [illegible] a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI [illegible]. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Italcavi: tel. 48-338, 47-432.
[illegible] argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. [illegible], Madama [illegible] na 111. Telefono 882-842. Italsezioni.
[illegible] inossidabile lavorazione carpenteria metallica serbatoi tubazioni. Serenrosso, Vercelli 170, Torino. L4070
ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, cartacce, riviste giornali. Maita Successori, Telefono 30-418. Barge 8. [illegible]
AEROGRAFI, sollevatori, cricchi idraulici, compressori, attrezzature autofficina. Siftor, via Nizza 32, telefono 683-076.
APPILATRICE, filettatrice Man, torni, frese, limatrici vendo. Maggia, Artisti 29.
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Secchelto, Belleza 8. 11129
AVVOLGIMENTO fili: Commissionaria Incet. Cavi elettrici Pont. Mazzini 31. Telefonare 80-072, 81-067. 1578
BAROLO classico genuino salutare, vini [illegible] pasto: barbera [illegible] dolcetto 130 franco domicilio Torino. Novaborgo, Barolo Piemonte. 3007
BRUCIATORE Damsa fabbricazione Toccardi, ottimo stato, funzionante a legna, vendesi. Telefonare 32-133. F4039
CAUSA liquidazione vendesi completa attrezzatura lattoniere, idraulico, termosifonista. Telefonare 524-073. B3728
CREDITI ricupera senza anticipo studio specializzato organizzazione diretta tutta Italia. Telefonare 60-958. L5105
GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 3000. Gay, [illegible] 90. Telef. 70-084. [illegible]
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-966. 1750
IMPIANTI termo sanitari eseguiamo conto imprese. Facilitazioni. Eventuale saldo alloggi. Faure, casella postale 66, Torino.
JALLA', Secchi [illegible]: abrasivi Tyrolit Coronet Secur, utensili, seghetti, lime.
[illegible] per copertura zincate nere, nuove e ricupero. [illegible]. Rigenerazione, via Parma 1. 6128
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2602
LAMIERE per coperture, zincate, liscie, ondulate. Cromatil, la migliore qualità, garantita tutte intemperie. Scribante, Principi Acaja 61. Telefoni 70-600 73-774.
LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, rettifiche, presse ecc. Via Pigafetta 30. Telefono 31-505. 169
MACCHINARI in demolizione, rottami forniture, compro contanti. Ferrero, telefono 20-093. 1190
MACCHINE utensili occasione, utensileria, attrezzature. Frigero via Nizza 35 bis.
MACCHINETTE brevettate per stampare diciture su sacchetti polietilene ecc. Arco, v. Nizza 108, Torino. F4017
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-872. T1857
TELE[illegible]MOTORI in aria e olio, bassa ed alta tensione. Equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. L'Apparecchiatura elettrica. Cairoli 12. [illegible] 80-469.
TONDO cemento armato e poutrelles, filo ferro, punte, rete, interpellateci, Scribante, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni 70-600; 73-774. 2188
TORNI, frese per stampi «Salmp» presse piegatrici e cesoie «Ilma». Frigero, via Nizza 35 bis. T2457
TORNIO parallelo monopuleggia interpunte 1000 1500 cercasi. Telefonare 692-515.
TRA[illegible]FORMATORI consegna pronta, sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ingg. Panizza Agliella, telefono 21-360. 371

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BOUTIQUE «Piera Riva», Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti. Telefono 47-091. [illegible]: piazza Rayneri 13, telef. 778-518. Assortimento abiti da Prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Prezzi convenientissimi. Visitateci.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 37; Principe Amedeo 30-C.
PIASTRELLAMENTI pavimenti, [illegible], piombo, paichellature, decorazioni, demolizioni, costruzioni, impianti idraulici, elettrici. Telefonateci 380-891.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible] casalinghi angolare zona popolatissima alloggio cedesi causa impravisti miglior offerente personal. UCREC, San Massimo 33. 2322
ABBIAMO centrale orologeria oreficeria cedesi causa salute. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO latteria [illegible] litri cedesi generia cassionando, [illegible], Garibaldi 5.
ABBIAMO alimentario 28.000 giornaliero, alloggio, cedesi 1.700.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 817
ACQUISTEREI, prenderei gerenza albergo in Torino o dintorni. Telefonare 49-546.
AD ottime condizioni potete acquistare bar, bottiglierie, torrefazioni, esercizi in genere, dando in pagamento terreni, alloggi, cascine, beni fruttiferi, ecc. Amministrazioni Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63. F4333
AFFARE convenientissimo causa dissidio soci vendesi importante ditta commerciale decennale con organizzazione di vendita in tutta Italia e bene introdotta su mercati esteri. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. M1605
AFFARONE [illegible] vendo officina pulitura guadagno giornaliero 10.000, Via Principessa Clotilde 30.
AFFARONE cedo attrezzata redditizia bottiglieria grande alloggio 3.500.000. Massaglia, Cavour 10. 286
AFFARONE cedo laboratorio bambole avviato estero ordinazione, blocco mobili macchine enciro [illegible] ufficio 500.000 eventuali combinazioni. Telefonare 282-340, 294-200. L4004
AFFARONE bar esportazione angolare avvenire assicurato [illegible] facilitando. Telefonare 790-469. [illegible]
AFFARONE commestibili frigo [illegible] due bilance, alloggetto cedesi 900.000. Racca, Quattro marzo 14. 3211
AFFARONE! Forno nuovo vapore con grande alloggio, vasta licenza commestibili, mite fitto, in importantissima città Riviera Levante, Agevolabili, Tommaseo 4/2, Genova, Telef. 303-900. 3116
AFFARONE [illegible] analcoolici redditizia centralissima [illegible] migliore offerente. Telefonare 832-847. F4051
AFFIDASI gerenza negozio maglierie filati, retro abitabile. Api, Garibaldi [illegible].
AFFITTO garage scooters con alloggio 4 camere centrale avviatissimo. Tel. 45-829.
A Genova cediamo pasticcerie, bar, ristoranti, elettrodomestici, ecc. Rivolgetevi fiduciosi Agenstabili, Tommaseo 4/2, Genova, Telef 303-900. 3117
ALIMENTARIO centrale primizie incasso 70.000 giorno alloggetto cedo. Telefonare 529-875. F3864
ALIMENTARIO primizie centralissimo vero affare, urgenza cedo 2.[illegible]. Telefonare 528-875. F3872
ATTREZZATO laboratorio accessori stilografiche avviatissimo cedesi anche solo macchinario oppure combinazione socio capitale. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. G1714
AUTORIMESSA, autoriparazioni, autoaccessorio, zona Riviera dei fiori, cedesi motivi salute. Telefonare Torino 76-769.
AUTORIMESSA avviatissima centrale, occasione, 100 macchine, richiesta 9 milioni [illegible]. Telefonare [illegible].
AUTORIMESSA avviatissima, 40 macchine, 100 scooters, fitto 90.000 mensili, contratto novennale, cedesi: 4.900.000. Telefonare 693-030. G1825
AUTORIMESSA da avviare capacità [illegible] macchine 60 scooter arredata affittata sincedo minimo 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 2643
AUTORIMESSA [illegible] macchine, [illegible] scooter affitto 250.000 mensili, cedo vantaggiosamente, Gabetti, XX Settembre 17.
ATTIVISSIMA anziana ditta commercio costruzioni macchine elettriche industriali cerca [illegible] collaboratore serietà. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. L5167
AVVIATISSIMA tintoria elettrolavaggio secco grandiosi locali alloggio macchinario moderno [illegible] posizione forte utile cedesi 8.000.000. Facilitazione. Scrivere cassetta 160/Z, Sipra, Torino.
AVVIATISSIMA attrezzata officina moto cedo. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO centralissimo maglieria merceria cedesi 1.500.000 trattabili o permutasi alloggio anche occupato. Telefonare 85-402. F3740
AVVIATISSIMO negozio vendita calzature ottima località, causa altra attività cedesi oppure gerenza libera. Tel. 82-439.
AZIENDA allestimenti pubblicitari sede centralissima Torino, laboratorio attrezzatissimo, cedesi sei milioni complessivi, ottimo affare. Scrivere [illegible] 7067, SPI, Torino. B2732
AZIENDA attiva cerca da privato uno o due milioni per sviluppo affari ottimo interesse garanzia massima serietà. Scrivere cassetta 168-Z, Sipra, Torino.
BACCHETTA, Alfieri 20, cede commestibili, latterie, drogherie, rivendite pane, lavorazioni assicurate, ottime occasioni.
BAR trattoria, rimettesi causa eccessivo lavoro altro mestiere, incasso redditizio trattabile. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. F3544
BLOCCASI casalinghi articoli elettricità prezzo liquidazione alloggio 650.000. Racca, Quattro Marzo 14. Telef. 527-058.
BOTTIGLIERIA centrale super alcoolici, cedesi motivi famiglia. Telef. 553-835.
CAFFE' angolare moderno redditizio cambiamento [illegible] cedesi direttamente. Telefonare [illegible]. B2800
CAFFE' bar centrale modernamente attrezzato cedesi alloggio [illegible]. Telefonare 528-875. F3566
CARTOLERIA, profumeria, giocattoli, pelletterie, casalinghi, zona Porta Nuova, [illegible] 2.[illegible].000. Balma, Sacchi n. 34. 1139
[illegible] avviatissima centrale, alloggio, fitto complessivo 12.000 vendo [illegible] vera occasione. Telef. [illegible].
CARTOLERIA avviatissima, ottimo reddito, adiacente scuole cedesi convenientemente. Telefonare 555-079. L5097
CAUSA decesso cedesi urgentemente negozio commestibili ottimo. Telefonare 556-365, Settimo. G1871
CAUSA malattia [illegible] esportazione vini [illegible] lavori, alloggio. Massaglia, Cavour 10. 286
CAUSA partenza cedo direttamente negozio dietetici barriera Nizza compreso merce 1.300.000. Telefonare 690-438 ore pasti.
CAUSA ritiro commercio cedesi avviatissima rivendita pane e pasticceria [illegible], Richiesta 3.400.000.
CAUSA trasferimento cedesi commestibili [illegible] mite L. 2.100.000 esclusi mediatori. Telefonare 774-846. G1823
CAUSA trasferimento cedo avviatissimo parrucchiere misto centralissimo S. Paolo, Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.
CAUSA trasferimento urge cedere merceria 700.000 anche dilazionando. C. Orbassano 179.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi (vicinanze Torino) rivendita pane commestibili vini: 1.800.000. 182
CEDESI avviato negozio [illegible] pre-cullinare, Telefonare 62-560. F3838
CEDESI bar gelateria piazza [illegible] spese minime. Massaglia, Cavour 10.
CEDESI bottiglieria caffè ristorante zona San Salvario con abitazione. Telefonare 637-976. L5097
CEDESI negozio esposizione mode mobiliato, 2 camere abitazione. Tel. 528-522, ore 10-12. 15-19. B3714
CEDESI avviata salumeria sicuro avvenire, ottime condizioni. Telef. 296-777.
CEDESI centralissima drogheria esportazioni vini degustazione [illegible] incasso. Massaglia, Cavour [illegible]. 286
CEDESI motivi salute Biella periferia avviatissima azienda, laboratorio prodotti chimici, pulitori, detersivi, cere et altro similari pregiate, [illegible] proprie, larghissimo consumo, vasta clientela. Sei milioni trattabili. Affarone. Eventualmente alloggio. Scrivere: O. 281 Pubblicità Oliva, Biella. 3373
[illegible] avviatissima pensione ristorazione teatri, causa ritiro attività, Geometra Bosazzo Franco, XX Settembre 2, Genova.
CEDESI: rivendita pane kg. 120 annessa pastificio avviatissimo. Sepa, Garibaldi 8. Telefono 48-035. G1702
[illegible] avviatissimo vendita rimagliatura calze. Telef. 49-870 ore [illegible]. L5259
CEDO negozio merceria buona posizione. Telefonare 291-937. G1859
CEDO oppure gerenza grande bottiglieria centralissima, altra semicentrale. Pizzorno, Garibaldi 5. 317
CENTRALE negozietto maglierie rimagliatura [illegible] 300.000 affitto 10.000. Telefonare [illegible]. F3570
CERCASI combinazione investimento 4-5 milioni. Scrivere [illegible] 1024, SPI, Torino. 3517
CERCASI cinema 400-600 posti Torino, provincia. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 3547
CERCASI agronomo o perito agrario desideroso specializzarsi orticultura associandosi con apporto capitale conduzione [illegible] azienda orticola. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. M1821
CERCO prestito 1.000.000 buon interesse [illegible]. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. F3731
[illegible] subito 800 mila, tre anni pago il 12 garanzia 3 milioni. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. F4173
CINEMA solo piazza, lunga locazione, cedesi per ragioni salute. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. G1614
DISPONENDO laboratorio centro Torino, attrezzatissimo lavorazione falegnameria artistica, disegno, pittura, verniciatura. Adatto anche riparazione, fabbricazione radio, televisori, esaminerei cessione, combinazione con provetto artigiano. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. B2730
DISPON[illegible] 1.000.000 signora pratica negozio sarta cerca impiego posto fiducia combinazione. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L5047
DROGHERIA bollettone angolare alloggio cedo permuto con [illegible] alloggio. Telefonare 51-281. L4056
ESPORTAZIONE vini centrale alloggio [illegible] altri impegni cedesi 1.800.000. Racca, Quattro Marzo 14. 3211
FINANZIAMENTI, rapidi concordati, sistemazioni sociali. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino. 344
FINANZIAMENTO cerca industria per rilievo altra azienda con attività garantita valore quintuplo. Faure, casella postale 66. Torino. 2186
GABETTI, XX [illegible] 17, [illegible] bar vini centralissimo 30.000 giornaliero, alloggio 4.500.000. 2643
FOTO urgenza cedo presso Irriscolo negozio studio laboratorio, volendo alloggio, avviatissimo insegnamento. [illegible] cassetta 8232, SPI, Torino. M1876
GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria 40.000 giornaliere, alloggio, 2 milioni 500.000. 2643
[illegible], XX Settembre 17, esportazione caffè, negozio nuovo 2.900.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione ampliare bellissima, 40.000 giornaliere, 5.500.000. 2643
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. [illegible] incasso [illegible] giornaliere. Alloggio 5.800.000. 2643
GIORNALI cartoleria alloggio 250 copie cedesi 3.000.000 blocco. Telef. 628-876.
GIORNALI chiosco 500 copie 4.200.000, altro 900 cedesi. Telefonare 528-975.
[illegible] giocattoli, centrale, copie 300, alloggio 2.500.000 cede: Capriolo, Misericordia 1. 1894
HOTEL ristorante II categoria città capoluogo provincia piemontese 30 camere ascensore termo bagni telefoni nelle camere garage. Cedesi [illegible] società. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
[illegible] falegnameria mq. 550, macchine seminuove, zona Molinette, cedesi. Telefonare 527-876. L5095
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA, tintostireria, macchinario efficientissimo, doppi [illegible], redditissima, cedesi urgentemente. Occasionissima. Telefonare 395-[illegible]. G1853
[illegible] decennale 35 milioni società cerca scopo ampliamento esercizio [illegible] contro prima [illegible] su terreno stabile [illegible] valore complessivo 150 milioni oppure deposito intero pacchetto azionario vincolando ammortamento annuale capitale interessi. Scrivere cassetta 3[illegible] SPI, Torino. F3961
NEGOZIO pettinatrice semicentrale, vera occasione, cedesi. Telefonare 527-97[illegible].
OCCASIONE unica vendo, 7.000.000 trattabili, zona Crocetta, drogheria coloniali, incasso 160.000 giornaliero. Vincenti, Giolitti 1, telefonare 44-537. F4117
OTTIMA posizione paste alimentari, avviatissimo, attrezzatura adeguata. Ferrero, Po 2. 221
PANETTERIA forno elettrico, [illegible] negozio 250 kg. urge cedere causa salute, condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri, 20. 3054
PANETTERIA forno elettrico, vendita assicurata negozio quattro quintali, condizioni pagamento cede: Bacchetta, Alfieri 20. 3054
PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione garantita 7 quintali, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 30. 3054
PANIFICIO modernamente attrezzato in Torino, urge cedere motivi particolari, dilazione. Pizzorno, Re 12. 918
[illegible] moderno negozio buona posizione lavorone cedesi 2.000.000.. Telefonare 528-875. F3562
[illegible] signorile, cedo, 7 camere doppi servizi. Gioberti 72, portineria.
PER [illegible] grande ristorante con albergo in magnifico parco a Torino cercasi abilissimo serio Gestore apporti materiale esercizio. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. 2581
PETTINATRICE avviatissimo [illegible] alloggio cedo cittadina [illegible] Torino trattabile. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino.
PRESIDENZA società fabbricamento gas liquidi offresi a disponente 40.000.000 associandolo, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 344
PRIVATO cede avviato alimentario gastronomia frutta verdura forte incasso dimostrabile. Telefonare 396-163.
PROFUMERIA centrale moderna gran passaggio cedo 1.200.000 affarone. Telefonare 528-875. F3868
PROFUMERIA chincaglieria ingrosso minuto incasso giornaliero settecentomila [illegible], permutasi con casa affarone. Telefonare 528-875. F3878
RIVENDITE pane, vendite assicurate fino 200 kg. cede: Bacchetta, Alfieri 20.
SALA danze signorile reddito 8.000.000 vendo 24.000.000. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 344
SCONTO portafoglio [illegible] cerca importante impresa. Scrivere cassetta 1025. SPI, Torino. 2186
STUDIO fotografico ventennale Riviera Ligure con appartamento tutto arredato cedesi causa età. 1.500.000. Scrivere SPI, cassetta 2-H, Savona. 3542
TABACCHERIA 800.000 lorda, alloggio, causa impegni cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. F3532
TRATTANSI anticipazioni bancarie mutui ipotecari. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. M1896
UN milione cerco. Garanzia su casa e negozio. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
URGE bottiglieria trattoria sola licenza. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino.
URGE cedere negozio calzolaio adatto altro genere. Via Belfiore 10. G1837
VARAZZE cedesi pensione avviatissima centrale, altri esercizi. Agenzia Universo, Varazze. 3544
VERA occasione causa militare cedesi negozio utensileria in blocco [illegible] avviamento L. 7.000.000. Telefonare 32-910.
300.000 cedo bellissima tintostireria rimagliatura alloggio. Via Leini 78.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo in costruzione solidissima prospiciente vasta piazza, proprietà vende direttamente alloggi 1-2 camere ingresso cucina, liberi subito e liberi sblocco. Piazza Chironi 10. Portineria 15-18.
ABBIAMO alloggi borgo San Paolo: due camere cucina, bloccati, disimpegni, convenienti, via Lusernia 35. Visite: 15-17 martedì giovedì sabato. 151
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1679
ABBIAMO alloggi occupati signorili termo bagno ascensore 1-2-3 camere servizi, via Nazzaro 2. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. 1351
ABBIAMO negozio muri zona Vanchiglia vendiamo 1.650.000 volendo affittario lire 17.000 mensili. Affarone forte reddito Anglesio, Nizza 8. 1351
ABITABILE subito vendiamo via Balfiore modesto alloggio 2 camere cucina 1.650.000. Domus, Garibaldi 39. 206
ABITABILE subito vendiamo piazza Bernini alloggio signorile 4 camere tinello cucinino terrazzo termo bagno, ascensore, garage. Domus, Garibaldi 39. 206
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, termo, bagno. Ottime condizioni, trattasi direttamente. Piazza Campanella (Parella). M1663
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. [illegible]
ABITABILI subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenienti. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 206
ACQUISTASI terreno mq. 1000, centrale, semicentrale. Telefonare 41-517.
ACQUISTEREBBESI alloggio occupato, tre, quattro camere, servizi, semicentrale. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino.
[illegible] alloggio 2-3 camere servizi, zona corso S. Maurizio Regina, semicentrale, Sibona, Stati Uniti 1. 350
ACQUISTO casa di reddito, spesa 20-25 milioni zona indifferente, telef. 48-546.
ACQUISTO cascina 10-14.000.000, prezzo affare, sulla strada di Torino-Aosta. Telefonare: 338-967. 1085
ACQUISTO contanti alloggetti nuovi 1-2 camere, servizi, termo bagno, buon reddito, pronti subito, semicentrali. Scrivere cassetta 3278, SPI, [illegible]. F4061
AERONAUTICA 2000 cintati, 800 coperti. cascina vendo 16.000.000. Tel. 45-278.
AFFITTASI terreno metri [illegible] cintato su polinea 7 (Lingotto). Tel. 698-846.
ALLOGGETTI termo bagno, negozi, vendonsi, Via Paolo Sarpi 58. 62756
ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Gigna 78, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì, sabato: 14-15,30. 2387
[illegible] bloccati [illegible] camere disimpegni, negozi vendonsi convenientemente. Lauro Rossi 29. Visite 14-17. Telef. al 521-046.
ALLOGGI casa nuova moderni vendonsi 720.000 per camera. Ucrec, San Massimo 33. 3322
ALLOGGI centralissimi nuovi 140 mq. 9.800.000, 104 mq. più terrazzo 6 milioni 800.000, Crocetta 6.000.000. Telefonare 537-480. F3804
ALLOGGI due cinque camere sbloccati vendo direttamente. Telefonare 524-065.
ALLOGGI liberi subito 2 camere, cucina, bagno, zona Gran Madre presso 2.300.000; altro 3 camere servizi, termo, bagno zona Lingotto; altri liberi, occupati diverso zone; proprietà muratrie negozi liberi, occupati, locali industriali, terreno adatto industria. Vende Castor, corso Vittorio 52.
[illegible] liberi sbloccati fitto aggiornato termo bagno [illegible], vendiamo corso Napoli 10, Visita 15-17. Telefono 555-079. L5089
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia, Telefonare 790-638. 355
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.
ALLOGGI signorili, tre camere, servizi, vendonsi, [illegible] costruzione via Co[illegible] 29. [illegible] 14,30-16, (Presso via Villa Regina). Telef. 683-707. [illegible]
ALLOGGI signorili [illegible] vani, centrali, tranquilli, ogni [illegible] pronti subito, vendonsi. Telefonare ore ufficio [illegible]-518.
ALLOGGI 1-2 [illegible] servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-16. Domodossola 66. 2384
ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finiture signorili via Valperga Caluso 16, pronti primavera, prenotansi. Tel. 47-156.
ALLOGGIO due camere, cucina, cucinino, termo, bagno, San Salvario, vende, 2.600.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
ALLOGGIO libero semicentro, tre camere cucina, vendesi, 2.700.000. Api, Garibaldi [illegible]. 305
ALLOGGIO modernissimo Pozzo Strada 1 primo piano vendesi causa trasferimento, libero, due camere, cucina, servizi, vera occasione. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. L5139
ALLOGGIO panoramico [illegible] 3 grandi camere, cucina, bagno terrazzo termocentrale, [illegible] vendesi. Corso Unione Sovietica. Tel. 390-761. F3744
[illegible] signorile Crocetta, 5 camere cucina servizi quarto piano ascensore termo, esente, libero [illegible], [illegible]. Telefonare 44-435. 798
ALLOGGIO signorile libero 2 servizi, via Fabrizi 6. Tel. 555-079. L5091
ALLOGGIO signorile quattro camere servizi grande terrazzo, Vendo, Pizzorno, Garibaldi 5. 817
ALLOGGIO S. Paolo cinque [illegible] piano rialzato scomponibile. Rovera, v. Vercuolo 49. M1914
ALLOGGIO tre camere servizi, S. Donato, vendo, 3.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. [illegible]
ALLOGGIO zona Crocetta 82 mq. lussuoso soleggiato, libero, [illegible] piano ascensore. Composto due camere cucina bagno e grande entrata, vendo L. 50.000 mq. Telefonare 36-071. F4135
ALLOGGIO 2 camere semicentrale libero vendo. Telefonare 203-019. G1805
ALLOGGIO 3 [illegible] cucina doppi servizi Stazione Dora. Telef. 282-808.
ALLOGGIO 6 camere doppi servizi centrale vendesi occasionissima 5.200.000. Ucrec, San Massimo 33. 3322
ANCHE senza anticipo, vendiamo bellissimi alloggetti liberi e occupati, termo centrale, paramano, scala marmo, posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di interessi. Via Frejus nato 61 ang. corso Trapani. Visite 17-19.
APPARTAMENTI magnifici, incantevole quartiere-giardino: cinque vani 1.790.000, convenientissimo investimento, sicuro, redditizio. Sici, viale Milano, Rapallo.
APPARTAMENTI nuova costruzione finitissimi pronti aprile, vendonsi lunga rateazione, corso Rosselli 111. Telefono 383-680; 528-251; 45-464. 3056
APPARTAMENTINO villacense Cibrario, camera, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, terrazzo, 2.750.000. Campra, Santa Teresa 19. 171
APPARTAMENTINO zona Medici Svizzera vendo camera tinello termobagno rialzato 2.400.000. Telefonare 30-876.
ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi soffitte vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1-3-5. Visibili tutti giorni dalle 16 alle 17 portineria, San Domenico 1. 789
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra. Telef. 885-010 ore ufficio.
A.V.R.A.I., s.r.l. Immobiliare. Tel. 44-193 via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 63. G242
CASA bloccata 30-40.000.000 compero per impiego capitale. Telef. 46-411.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

BARDONECCHIA vendesi alloggetto nuovo ogni comodità, oppure permutasi altro Torino Tel. 82-886. L4158
BARRIERA Milano borgo Vittoria, vendo terreno possibilità 80-120 camere. Telefonare 290-850. F4171
BERNINI lussuoso salone lato cucina atrio bagno solaio. Telefonare 281-786.
CANAVESANO elegante villa vendo permuto casa terreno sborsando differenza valore. Pietro Micca 8, Bersano.
CASA nuova costruzione camere 85 reddito 477.000 mensili 47.000.000. Rocca, IV Marzo 14. 3211
CASA nuova 34 camere mutuata vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. F3640
CASCINA 20 km. Torino giornata 70 vendesi direttamente 18 milioni. Scrivere casetta 7071, SPI, Torino. B2768
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissimo, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855
CASETTA quattro stanze giardino laboratorio capolinea tram 29 privato vende 5.100.000. Telefonare 886-400. F3711
CASETTA vendo 2 camere cucina bagno laboratorio libero, zona Francia 4 milioni. Telefono 793-542. L5109
CASETTE, villette, mare, monti, campagna, vendonsi acquistansi buone condizioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 1024
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati due tre camere, negozi liberi, liberi abbiocco. Visite 15-17. Vanchiglia 19. 2384
CENTRALISSIMO alloggio libero, volendo affittato L. 22.000, due camere servizi, termocentrale, ascia marzo 3.500.000, vende impresa «Sile», Stampatori 21.
CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi et sottostante magazzino mq. 400, pronto subito, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518. 1580
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 9 %, altro 2 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14,30-16.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 16-17. 1897
CERRATO, Berthollet 19, vende Grassi 12, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitando. Telef. 650-070.
CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Le Chiuse 29, alloggi signorili 3-6 camere garages, occupati, tutti comforts, facilitando. Visite 15-16,30.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Millio 35 angolo via Rio de Janeiro, alloggetti occupati camera cucina doppi servizi tutti comforts. Visite 17-18. 1897
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Pellico 19 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 16,30-18.
CINEMA periferico nuova costruzione impianto modernissimo vendesi 42.000.000. Brezza, p. San Carlo 162. F4821
COMPRO terreno interno cortile metri 80-100. Telefonare ufficio 83-660.
COMBINAZIONE con costruttore cerco scopo costruzione casa e autorimessa interna. Scriv. casella 8275, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMO: [illegible] alloggio libero, [illegible], 2 camere, cucina, servizi, termo bagno, ascensore. Volendo reddito 8%. Campra, Santa Teresa 13
CORSO Dante n. 61, vera occasione alloggi bloccati prezzi imbattibili, vendonsi. Visite 15-17. 1898
CORSO Giambone 9 vendonsi spaziosi negozi, alloggi, pronti subito. Tel. 528-983
CORSO Orbassano angolo corso Adriatico vendesi signorili appartamenti 2-6 camere doppi servizi. Tel. 528-251, 46-484.
CORSO Vinzaglio portici alloggio primo 16 vani 12 liberi altamente signorili vendesi Magliano. Telefono 50-850. L4070
COSTRUENDA, solida, perfetta, signorile casa, tutti comforts moderni, bella posizione, vendonsi alloggi dimensioni diverse cantiere corso Regina 208. 283
COSTRUIAMO [illegible] con giardino, laboratori seminterrati luminosissimi, pagamento rateale. Zona Gruglianco, Ingg. Brancatelli, telef. 31-414. 2711
DEL Carretto via, vendo in palazzo nuovo mq. 300, piano rialzato, da ultimare triplice entrata, divisibili tre alloggi, oppure ufficio, laboratorio, annessa abitazione. Telefonare 80-183 ore 15-19.
DIRETTAMENTE impresa vende magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori alloggi, nuova costruzione via Cosmo 19. Dalle 14,30-16 (Presso via Villa Regina). Telef. 682-707. B3179
DROVETTI 20, piano rialzato casa nuova signorile vendesi appartamento 3 grandi camere più servizi prezzo convenientissimo. Rivolgersi portineria. G1907
DUE camere cucina cantina libere vendo zona piazza Giulio, Tel. ore serali 555-483.
DUE camere servizi terrazzo panoramico vendo zona Bernini. Telef. 772-094.
ECONOMICI appartamenti [illegible] termo bagno vendesi piazza Mattirolo, via [illegible] 1-2 camere tinello, cucinino. Tel. 528-251, 46-484. 3056
GABETTI XX Settembre 17 vende alloggi zona Valentino [illegible], 1-2 camere cucina servizi 800.000 vano. 2643
GABETTI, XX Settembre 17, anticipando annualità, affitto amministra case, alloggi, proprietà immobiliari in genere. Salone assemblee condominii. 2643
GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi 1-2-3 camere, tinello servizi, via Paisiello angolo Virgilio. Facilitazioni.
GABETTI, XX Settembre 17, vende autorimessa bellissima corso costruzione, 85 macchine, pensilina scooter, alloggetto, 80.000.000. 2643
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa Vanchiglia locali uso industria, 28 camere.
GRANDE negozio (110 metri) adibito emporio alimentario moderno con alloggio soprastante sei vani termobagno, reddito mensile 15 %, aulto, vendiamo proprietà muraria 11.000.000. Amministrazione S. Massimo 30. Telefono 882-955.
IMPRESA Festa Maggio vende palazzina 18 camere oppure divisibile in 3 alloggi doppi servizi, ampi terrazzi e seminterrato luminoso autorimesse particolari riscaldata. Telefono 75-356 oppure 72-960. F4053
IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 10, interno 17. Telefonare 521-389. 9619
GROSSETO 153, vendonsi alloggetti liberi, alcuni affittati, redditizi, negozio. Visite mercoledì, sabato 17-18.30.
IMPRESA vende alloggi Mercati Nuovi, villa precollinare vani utili 8 garage giardino. Facilitazioni. Telef. 680-715.
ISOLA Elba Marina campo magnifiche nuove villette prospicenti mare tutti conforti vendonsi ottime condizioni. Federici, piazza Pilotta 3, Roma. 2851
ITALCASE, S. Teresa 3, per definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere libere e occupate. Ascensore. Lunghissime rateazioni con minimo di anticipo. Corso Regina Margherita 242. Ore 15-17. 699
LA particolare organizzazione della «Italcase» via S. Teresa 3, Torino, può darle i migliori alloggi alle più convenienti condizioni anche per pagamento rateale.
LEUMANN ultimi 30 lottini terreno diverse misure vendonsi 400.000/750.000. Ascoa, Garibaldi 18. 240
LIBERA giugno vendo casa 5 vani e garage giardino termo, comodità pullman. S. Mauro Torinese. Scriv. casella 3267, SPI, Torino. F4007
LIBERA giugno vendo centralissima spaziosa soffitta disimpegni agaiustabile, volendo ammobiliata. Scriv. casella 3265, SPI, Torino. F4006
LIBERI abbiocco vendo alloggetti 2 più camere via Pont 14. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. Tel. 46-524.
LINGOTTO vendesi spaziosi alloggi camera tinello servizi 1.700.000. Tel. 528-933.
LOCALE mq. 360 uso negozi, magazzino, uffici, divisibile, casa nuova corso Mediterraneo 144, pronto maggio, vendesi anche lottizzato. Telefonare 44-518.
LOCALE seminterrato, luminoso, uso magazzino circa 400 mq. vendesi. Telefonare 585-010, ore ufficio. [illegible]
LOTTINI terreno fronte m. 13 zona Parella vendesi. Telefonare 790-463.
LOTTINI terreno per villette laboratori vendo. Telefonare 31-414. 2711
MAGAZZINO con alloggio cortile disponibile, adatto piccola industria, vendo pressi Porta Palazzo. Telef. 537-513.
MEDICO acquista casa moderna, semicentrale, periferia Torino, contanti 30.000.000 più rilievo ipoteca. Telefonare 47-387.
MONCALIERI vendo casa camere 12, sei libere con mq. 1600 terreno e tettoia adatta industria e deposito. Telefonare 650-070. 1867
MONUMENTALE palazzo tradizionale stile torinese vendonsi uffici alloggi signorili nuovi Porta Nuova, Valentino, via Principe Tommaso 36. Telefonare 61-370.
MURI officina Lingotto 270 mq. divisibile vendo, 7.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941
MURI negozio esente Gran Madre, reddito 10% aumentabile, urge vendere, ragioni familiari, Cerutti, Andrea Doria 15.
MURI negozi alto reddito, zone principali, adibiti generi prim'ordine, vendiamo facilitando. Amministrazioni Sandiano e gerenze. Turco, c. Re Umberto 63.
NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, pronti, riscaldati, vendonsi. Nizza 209 angolo Varazze. 121
NEGOZIO angolare mq. 53, tre ampie vetrine, vendesi, Nizza 205 angolo Sidione. 121
NEGOZIO angolare [illegible] via Isoglio 24 e via Orsiera, vendesi o affittasi. Telefonare 82-069. M1816
NEGOZIO vuoto, vicino Municipio, 90 mq. vendonsi proprietà, affittasi. Telef. 55-771 ore pasti. F3753
NEGOZIO centrale vendo. Scrivere casetta 9078, SPI, Torino. G1795
NEGOZIO nuovo libero retro, cucina, servizi via Medail vendesi affittasi. Telefonare 71-656. G1780
OCCASIONE alloggio 4 vani nuova costruzione, Bianzè 20; altro Bogetto 13; telefonare 74-841. F3696
OTTIMO investimento capitale civili stabili in costruzione 40-60-90 camere pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito. Telefonare 393-580. 3056
POLETTI, Giolitti 4, avende [illegible] negozi grandiosi zona San Secondo, liberi abbiocco, 55.000 al mq. 2655
POLETTI, Giolitti 4. Zona piazza Telgiole vendesi alloggio libero abbiocco, 2 camere cucina, servizi, grandioso, comforts moderni, esente tasse, 1.850.000 trattabili. 2655
POLETTI, Giolitti 4, vende via Domodossola 4, alloggi grandiosi 2-3 camere cucina, servizi, moderni, esente tasse, et autorimesse, liberi subito, fuori blocco et liberi alla abiocco, appuntatura locali, mercoledì, venerdì ore 15-18, volendo telefonare allo Studio per fissare appuntamento altre ore. 2655
PRIVATO acquista casa nuova 24 camere paga contanti. Telef. 21-504.
PRIVATO acquista muri negozio adatto caffè oppure affitta. Scrivere casella 7082, SPI, Torino. B3177
PRIVATO avende mura negozio zona Crocetta 1.650.000 trattabili. Tel. 35-330.
PRIVATO avende zona Crocetta, alloggio 2 camere cucinino termo centrale libero subito: 1.700.000 trattabili. Tel. 25-330.
PRIVATO vende alloggetto libero nuova [illegible] camera tinello cucinino servizi 1.750.000. Fabris, via Canelli 55.
PRIVATO vende locale mq. 50, volendo 2 camere libere maggio paraggi Fiat Lingotto. Telefonare 69-856. F3395
RIVALTA 19 (Crocetta) angolo corso Lione, vendiamo in solida costruzione alloggi liberi occupati indipendenti 2-3-4 camere cucina, terrazzo cantina, 400.000 camera, liberi 885.000 ore 16-18. M1976
SAN Donato 28 alloggi negozi liberi occupati visibili [illegible] vendonsi direttamente. Telefonare 528-944. F3999
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 286
SANREMO, in villa panoramica vendo appartamento libero 5 camere servizi, giardino, diritto sopraelevazione: 5 milioni 200.000. Permuto alloggio Torino. Telefonare 556-379. M1813
SAN Salvario: vendesi alloggetti signorili, liberi, 1-2 camere, servizi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1024
SARDEGNA vendesi proprietà 500 ettari provincia Cagliari pascolo pesca caccia comodità stradale. Scrivere casetta 3294, SPI, Torino. M1857
SAROGLIA, telef. 521-236, zona Barca vende camera cucina cantina servizi. Richiesta 1.320.000. G1788
SAROGLIA, telef. 521-236, vende terreno industriale mq. 20.000 prossimità bivio autostrada Torino-Settimo. Richiesta 2000 al mq. G1788
SAROGLIA, telef. 521-236, vende affitta camera cucina, servizi, zona Francia. Richiesta 1.600.000. G1788
SAROGLIA, telef. 521-236, corso Belgio, vende alloggetti nuova costruzione, camera tinello e servizi cantina. G1782
SIGNORILI appartamenti corso Adriatico pronti maggio lunga rateazione vendonsi. Telefoni 528-251, 46-484. 3056
SIGNORILI appartamenti vendonsi corso Unione Sovietica 53 da 2 a 8 camere doppi servizi. Tel. 528-251, 46-484.
SILENZIOSI, soleggiati, appartamentini, camera, cucinino, tinello, bagno, pronti, riscaldati, vendonsi. Corso S. Maurizio 20.
TERRENO mq. 10.000, regione Lingotto, vendesi anche frazionato. Brezza, piazza San Carlo 162. F4331
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Iris», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 338
TERRENO acquisterei con costruttore per seria combinazione contanti scopo costruzione casa e autorimessa interna. Scrivere casella 8272, SPI, Torino. M1873
TERRENO [illegible] adatto villa piccola industria vicinanze stazione, forza acqua luce comodità 1000 mq. 450.000 complessivo. «Acam», corso Vittorio Emanuele 60. 130
TERRENO fabbricabile via Vandalino corso Francia vendesi Magliano. Tel. 50-850.
TERRENO, capolinea tram 19, lotti mq. 5000, 8000, 12.000 circa vendo 2600; altri corso Francia, varie grandezze. Giletta, Portici Barbaroux 4.
TERRENO Leumann mq. 15.000 vendonsi 500 mq. Ascoa, Garibaldi 18.
TERRENO mq. 1834 capolinea tram 8, corso Brunelleschi vendesi 6000 al mq. Telefonare 587-153. L4123
TERRENO proprietà costruttore, cerco combinazione scopo costruzione autorimessa internamente fabbricato. Compartecipazione contanti. Scriv. casella 8273 SPI, Torino. M1815
TERRENO Santa Rita mq. 1180 bloccasi 15.000 mq. Cerutti, Andrea Doria, 15.
TERRENO vendo mq. 5000 frazionabile industriale Lingotto. Telefonare [illegible]
TERRENO vendesi 4000 metri [illegible] Scrivere casetta 3291, SPI, Torino
TRATTANDO direttamente vendiamo alloggetti con tutti i comforts via Crevacuore angolo via Carlo Capelli. Comodità tram, zona Parella. B2690
UTAR soc. p. az. comunica all'affezionata clientela che ha trasferito i propri uffici in via Manzoni 16. Tel. 538-360/61.
UTAR soc. p. az. ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % contanti, 20 % mutuo, 40 % rateato in 5 anni. Utar, via Manzoni 16. Tel. 538-360/61.
UTAR, via Manzoni 16, tel. 538-361, vende nuove costruzioni pronte da aprile a luglio zona nuova Crocetta, lunghe rateazioni. 3084
VALPIANA, villa 11 camere servizi, vista panoramica 7.000.000; altra 15 camere signorilissima, comodità tram, rende Ferrero, Po 2. 221
VENDESI casa con giardino Torino via Legnano. Rivolgersi: Attilio Re, via XX Settembre 23, Genova. 3438
VENDESI o affittasi locali industriali, salto acqua, camere abitazione, cintato mq. 7000, coperto mq. 3000. Richiesta 7.000.000 trattabili. Informazioni: telefonare 3318, Agliè. 3654
VENDESI signorili appartamenti 2 camere servizi via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. Tel. 528-251 46-484.
VENDO casa 5 camere più servizi 1000 mq. terreno, richiesta 5.500.000. Zona Regina Margherita. Telef. 781-405.
VENDO contanti libero subito alloggio quinto piano, ascensore, termo centrale, 2 camere, cucina, servizi, centro Crocetta. Esclusi intermediari. Scrivere casetta 8368, SPI, Torino. M1898
VENDO lottini terreno zona Regina Margherita. Gruglianco. Telefono 781-405.
VENDO 2 soffitte libere, Boccia D'Oro, 850.000; altri alloggi 2 camere, alla Aurora, libere occupate, 14.000 mensili, 1.300.000. Rocca, Leyni 97. telefono 280-978. F3868
VENDO 7 vani, libero, tutte comodità, paraggi Svizzera L. 6.800.000. Tel. 74-167 mattino. F3987
VENDONSI alloggi nuovi, sopraelevazione, camera cucina, due camere cucina, muri negozio adatto qualsiasi genere, vicinanze Cast. via Bologna 99. Visite 15-17.
VENDONSI signorili appartamenti 1-6 camere, servizi, nuova costruzione, Corso San Maurizio 20 bis. 307
VIA Caboto pianterreno interno tre locali liberi divisibili attiguo alloggio magazzino vendonsi 1.650.000 eventuale mora. Albertina 27, Fabbri. M1887
VIA Cellini angolo Ormea vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi moderni spaziosi pronti maggio. L3982
VIA San Massimo 38, mansarda libera, reddito 12% vendo 580.000. Tel. 50-788
VILLA nuova Rivoli vendo 10.500.000. Scrivere casetta 1010, SPI, Torino.
VILLA Regina Gran Madre vendonsi appartamenti 3-4 camere più servizi finiti entro luglio casa altamente signorile. Telefono 521-071. G1909
VILLE, villette, appartamenti posizioni incantevoli Riviera Levante, esposte vostri desideri. Agenzia Tommaseo 4/2, Genova. Telefonare 302-900. 3118
VILLETTA montagna quattro camere servizi giardino acquistasi affittasi. Scrivere casetta 8061, SPI, Torino. F3930
VILLETTA nuova 6 vani cantina, 500 mq. giardino, tutti servizi vicino Torino vendesi 3.200.000. «Acam», corso Vittorio Emanuele 60. 130
VINZAGLIO 5 vendesi libero alloggio tre vani accessori termo ascensore; altro identico piano ammezzati uso ufficio centrale blocco. Telefono 521-313. F3722
7 km. fuori dazio vendesi terreno fabbricabile angolare 1034 mq. complessive lire 650.000; luce forza acqua. Trattasi «Acam», corso Vittorio Emanuele 60. 130
[illegible] vendonsi o affittansi autorimesse private, via Avigliana. Telef. 46-[illegible].
500.000 vendonsi S. Donato 2-3 camere libere occupate facilitazioni. Tel. 687-684.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozio via Giulia di Barolo 18. Affittiamo 17.000 mensili [illegible]. 1361
AFFITTANSI locali nuovi, commerciali, industriali Lingotto. Rag. Ogo. Telefonare 44-826. F3594
AFFITTASI locale 700 mq. attrezzato ad officina meccanica, eventualmente cedesi attrezzatura meccanica moderna et macchinari. Casella 74, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3213
AFFITTASI locale uso industria silenzioso corso Casale, coperti mq. 220, cortile tettoia, cantina, spogliatoio. Telef. 85-403.
AFFITTASI locali industriali mq. 100 altro 120. Via Rimini 7. L4166
AFFITTASI negozio con licenza pastale (commestibile) anche con alloggio. Rivolgersi: Ravello, S. Domenico 4. 292
AFFITTASI negozio 14.000 zona popolata. Telefono 293-790. F3583
AFFITTASI San Salvario negozio 35/60 mq. retro abitabile. Telefonare 53-601.
AFFITTO garage Dessectis 72 anche uso magazzino. Telefonare 43-066. 245
CERCASI negozio con retro qualunque zona massimo 30.000. Telefonare 24-170 ore 12-15. F4075
CERCASI uno due locali centrali uso ufficio. Telefonare 24-334 mattino.
CERCO in affitto locale industriale mq. 1000 circa, 500-600 coperti. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M1900
CORSO Giambone 9 affittasi spazioso negozio retro volendo alloggio. Tel. 40-585.
CORSO Lecce affittasi magazzino mq. 60 seminterrato luminosissimo. Tel. 61-903.
DA affittare locali seminterrati, adattissimi uso magazzino. Telefonare 384-536.
DITTA Svev cerca affittare possibilmente centrale laboratorio con negozio disposti pagare premio. Telef. 61-651 o rivolgersi via Sidone 14. L5168
GABETTI, XX Settembre 17, affitta locale centrale 700 mq. tre piani, uffici, passaggio carraio. 2642
LOCALE piano terreno adatto magazzino artigiano silenzioso cerca 40 metri quadrati annesso ufficio alloggio tre vani affittasi libero subito. Telef. 40-232.
LOCALE 100 mq., cantina interno cortile affitto. Silvio Pellico 4. L5118
NEGOZI con retro, posizioni primarie, affittiamo per torrefazione, bar, macelleria, merceria, salumeria, agnelleria, ecc. Amministrazioni Sandiano e gerenze. Turco, corso Re Umberto 63. F4831
NEGOZIO con piccolo retro libero barriera Milano. Telefonare 288-861, ore 13-14.
NEGOZIO Porta Susa [illegible] adatto anche deposito affitto mite cedesi. Telefonare [illegible]. F4821
PIANTERRENO disponibile [illegible] semicentrale, acqua, gas, uso abitazione, laboratorio. Telefonare 22-389. G1811
STABILIMENTO mq. 1000 coperti annessa palazzina moderna sette ambienti su mq. 3500 terreno cintato impianti luce forza acqua riscaldamento affittasi vendesi 8.500.000 libero subito a km. 30 su stradale Torino-Bra. Scrivere casetta 3260, SPI, Torino. F2746
UFFICIO centralissimo arredato il disponibile presso [illegible] professionista. Telefonare 45-278. 344
UFFICIO 4 locali 1° piano affittasi subito, Saluzzo 23. M1754
ZONA S. Maurizio - S. Giulia affittansi due negozi mq. 30 ciascuno, anche uso deposito, laboratorio: telefonare ore ufficio 779-882. F4093
AFFITTASI vende oppure ammobiliato appartamento signorile 6 camere, garage. Telefonare 774-164. 2523
AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233. Telefonare 670-025. 2963
AFFITTASI 1° aprile 2 camere cucina cucinino ampi servizi. Riscaldamento centrale [illegible] 8, Bita. Telefonare ore 8-12 al 394-741. L5131
AFFITTO o cambio alloggio cinque camere zona piccina con altro piccolissimo Crocetta. Scrivere casella 4181, SPI, Torino. L5087
AFFITTO 2 camere tinello cucina. Bardonecchia 24. Visita 16-17. M1856
AFFITTO 17.000 alloggetto due camere servizi completamente ammobiliato. Telefonare 53-640. F3702
ALLOGGETTO con appezzamento terreno, irriguo, cintato. Serra. Tram. Telefonare 54-852. F3794
ALLOGGETTO qualunque zona urgente, [illegible] aggiornato referenze, cauzionando. Telefonare 46-411. F4361
A pensionati offro [illegible] cucina orticello [illegible] Alba, [illegible] lavoro piccolo frutteto. Scrivere [illegible] 4172, SPI, Torino. L4092
APPARTAMENTO [illegible] signorile, grandi servizi, in palazzina. [illegible] Ferraris 40. [illegible]
ATTICO casa signorile due camere servizi cerco zona semicentrale. Scrivere casella 4168, SPI, Torino. [illegible]
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 538-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8000
DIRETTAMENTE affittasi maggio 2 camere cucina servizi nuovi, Mauriziano. Telefonare 61-481. G1783
FUNZIONARIO banca cerca affittare, acquidare, alloggio signorile quattro camere spaziose, servizi. Telefonare 390-771.
GABETTI, XX Settembre 17, affitta senza diritti mediazione alloggi piccoli grandi di ogni prezzo zona. 3645
LUCENTO barriera affittasi camera giardino balcone 7000, Avigliana camera giardino balcone 4000. [illegible] Piazzas. F3590
MASSERA 109 angolo corso Magellano, affittasi alloggio angolare soleggiato, due camere cucina bagno. F3961
PARELLA, affittasi subito alloggio 2 camere tinello cucinino termo. Cerutti, Andrea Doria 15. 1776
[illegible] Civilide, disponiamo 15 marzo alloggi 2-3 camere servizi 19.000, 25.000. Cerutti, Andrea Doria 15. 1776
RAGIONIERE statale cerca appartamentino una camera, accessori completi, moderno, panoramico [illegible] via Nizza. Scrivere casella 3278, SPI, Torino. F4073
SANREMO, palazzo nuovo, vista mare, tutte comodità, affittasi alloggio vuoto tre camere più servizi. Scrivere casella 4186, SPI, Torino. L5103
SIGNORA sola mezza età tranquilla seria desidera trovare presso signora o signorina una cameretta vuota indipendente paraggi barriera Orbassano, Santa Rita. Scrivere casella 4182, SPI, Torino.
SIGNORILE alloggio 3 camere cucina cucinino servizi affittasi. Tel. 86-428.
VIA Amerigo Vespucci 41 bis, affittasi signorile 3 camere cucina pronto subito, [illegible] dalle 12 alle 13. Telef. 40-585.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBISOGNAMI maggio-giugno camera cucina servizi anche vecchia costruzione decorosa. Telefono 887-061. L3117
AFFITTANSI, adiacenze Stadio, Bricoralto 6, alloggi due camere servizi garages. F3614
AFFITTANSI alloggi borgata Parella, Santa Rita, barriera Milano: Tel. 531-252.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere, Sacchi 14. F4152
AFFITTANSI subito Santa Rita alloggetti una, due camere cucina servizi: 16.000, 18.000. Cerutti, Andrea Doria 15.
AFFITTANSI appartamenti signorili nuovi zona residenziale, [illegible] D'Azeglio. Telefonare 40-626. L5171
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferraro, Re Umberto 1. 1001
AFFITTASI alloggetti camera cucina corso Orbassano, Fornaci Rimola. Moriondo.
AFFITTASI alloggetto centrale primo piano, telefono, rilevando [illegible], Cubito, Baretti 78. L5173
AFFITTASI alloggi spaziosi 2 camere servizi. Rivolgersi via Villar 7 (Chiesa Salino). L4132
AFFITTASI alloggio due camere servizi, libero subito, altro libero 15 aprile. Pizzorno, Garibaldi 5. 817
AFFITTASI alloggio signorile 5 camere più servizi preferibile zona Crocetta. Scrivere casetta 4207, SPI, Torino. L5161
AFFITTASI alloggio vicinanze piazza Castello 2 camere accessori. Tel. 84-452.
AFFITTASI alloggio libero 1° aprile 3 camere, cucina, bagno, via Vittorio Amedeo 13. F4143
AFFITTASI camera tinello servizi 14-16.000, due servizi 18-20.000. Telefonare 40-535. M1951
AFFITTASI camera cucina presso Municipio 10.000. Telefonare 534-710.
AFFITTASI due camere servizi per studio abitazione casa signorile. Tel. 774-441.
AFFITTASI alloggio tre camere cucina quarto piano, piazza Bernini 31.000 mensili. Telefonare 51-410. 128
AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere [illegible] diverse. Stilo, Magenta 18. 2482
CAMERA cucina cerco affittare qualunque zona, cauzione, referenze. Telefonare 327-542. 1091
CAPELINEE tram 6 affittasi alloggetti 1-2 camere cucina servizi. Rivolgersi via Postumia 1. L4124
CASETTA [illegible] adatta villeggiatura 4 vani magazzino. Piazza Spirito Santo. Scrivere famiglia Coffi, Sciolze, Torino.
CAUSA espatrio affittasi alloggio ammobiliato due [illegible] cucina entrata. Scrivere [illegible] 4174, SPI, Torino. G1711
CERCANSI alloggi 1-2 [illegible] assicurando ottime referenze. Telef. [illegible].
CERCASI affittare aprile alloggio 2 camere doppi servizi, zona [illegible] Crocetta, esclusi intermediari. [illegible] dettagliando, pianta, casa nuova. Scrivere [illegible] 7042, SPI, Torino.
CERCASI alloggio 6-7 camere doppi servizi centrale o [illegible] Crocetta libero aprile. [illegible] referenze. Scrivere [illegible] 3291, SPI, Torino F3773
CERCASI da privati una camera cucina, altro due camere cucina; stili aggiornati, pronti subito. Telefonare 41-627.
CERCO affittare alloggetto 1-2 camere servizi cauzionando. Telefonare 41-079.
CERCO [illegible] alloggio 6 camere cucina doppi servizi, casa nuova costruzione zona Crocetta. Massime garanzie. Scrivere casetta 4206, SPI, Torino. L5156
CERCO alloggio in cambio prestazione pulizia stabile o tuttofare 4 ore giornaliere. Scrivere casetta 3245, SPI, Torino. F3636
CERCO alloggio signorile 4 [illegible] servizi su corso zona Francia. Tel. 761-086.
CERCO uso pensione alloggio centrale dieci più vani, servizi, termo, Telefonare 883-962. F3754
COMMERCIANTE cerca affittare casetta 5-6 camere, giardino, garage eventualmente tettoia, pre-collinare, zona Nizza-Mirafiori. Scrivere casetta 3265, SPI, Torino. F4003
ELEGANTISSIMO alloggio 3 camere tinello cucinino servizi affittasi casa signorile nuova senza portinaio L. 35.000 mensili. Telefonare 778-740 al mattino fino alle 11. L6107
[illegible] cercano subito camera, cucina con o senza servizi. Specificare zona, canone, cauzione. Scrivere casella 7081, SPI, Torino. B3170
16.000 affitto camera tinello cucinino entrata termo bagno vicinanze Michelin, Savigliano. Ferrero. Telefonare proprietario 781-796. F4087

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

COLLINA Torinese famiglia quattro adulti cerca [illegible] villetta ammobiliata. Telefonare 47-501. G1807
SANREMO compero contanti appartamento oppure villa centrali. [illegible], Sidoli 11, Milano L4142

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Villa Flora parco lido mare prezzi imbattibili. 3543
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
MARINELLA (Pieve Ligure) nuova gestione soggiorno incantevole sul mare, ottima mite tutti comforts, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni lunghi soggiorni. Tel. 279-073. 1781
NERVI, posizione centralissima, bella camera, ampia cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 20, Genova-Nervi.
SPOTORNO Villa Teresina bagni campagna tranquillità prezzi trattamento ottimi. Interpellateci. M1878
VARAZZE. Alloggio, villa marzo-giugno 1000, luglio 1200. Ferro, Recoaggio 8/C.
VARAZZE. [illegible] «Ideale», sull'Aurelia, centralissima, vista incantevole. Modicità. 3360

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: corsi rapidi primaverili: Stenodattilografia, Computisteria, Contabilità, 14 marzo corsi segretariato, lingue, commercio estero, tecnica bancaria. S. Teresa 11. Tel. 537-844. 2178
ALL' ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° aprile iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telef. 50-354. 800
COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer. Via Cavour 1. 3483
«SIST» la Scuola che ha guidato all'impiego generazioni di allievi inizia l'8, il 9 e il 10 marzo nuovi corsi di Steno, Dattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe-Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuita. Telefonare Sist, via Po, 2, 47-572.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

A buona preparazione si giunge frequentando Istituto S. Teresa: lezioni private, corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. S. Teresa 11, telefono 537-844.
BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 553-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni. 3359
DATTILOGRAFA veloce cerca qualsiasi lavoro copiatura domicilio anche a mano. Telef. 82-579. G1849
DATTILOGRAFIA stenografia corsi diurni e serali. Inizio 21 marzo. Qualifica ministeriale. Piazza Vittorio Veneto 8.
DOPOSCUOLA medie elementari. Inizio 21 marzo. Istituto Vittorio Veneto. Piazza Vittorio Veneto 8. 2524
INGLESE francese insegna rapidamente diplomata, lunga residenza estero. Telefonare 87-129. B2768
PITTURA, Corso diretto dal pittore Raffaele Pontecorvo. Inizio 21 marzo. Piazza Vittorio Veneto 8. 2524
PROFESSORE impartisce matematiche superiori e universitari. Scrivere casetta 4190, SPI, Torino. L5060
SARTA abilissima accetta lavoro in casa. [illegible]. Telefonare 25-231.
[illegible] accetta lavoro dattilografia in casa. Telefonare 26-221. F4109

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a impiegato [illegible] signorile ammobiliata ambiente serio. Telefonare 84-457. L4106
AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti, altra lettino, comodità moderne. Abruzzi 4.
AFFITTASI bella camera uso pied-à-terre. Telefono 651-090. L5033
AFFITTASI bella grande matrimoniale oppure un letto solo preferibilmente stabile unico inquilino tranquilla comodità. Telefonare 75-446. L4130
AFFITTASI bella singola ammobiliata zona Cibrario. Ottime condizioni. Telefonare 85-131. L5043
AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti. Telefono 555-031. M1798
AFFITTASI elegante ammobiliata con pensione vicino Molinette. Tel. 670-309.
AMBIENTE distinto pensione completa 28.000 mensili zona Statuto. Tel. 760-008.
AMMOBILIATA bagno lavatura stiratura vitto prezzo modico. Balbo, Rossini 22
BELLA camera 1-2 letti, ambiente decoroso, via Garibaldi. Telefonare 41-449.
CERCASI ammobiliata paraggi piazza Vittorio, via Po presso vedova, coniugi anziani o indipendente. Massima, reciproca moralità. Telefonare [illegible].
CERCO camera ammobiliata presso coniugi o signora non affittacamere giovane solo ottime referenze possibilmente quadrilatero Statuto. Telefonare 777-878.
CERCO matrimoniale signorile indipendente non affittacamere Statuto, Bernini, Francia. Scrivere casetta 184-Z, Signa, Torino. 3531
NON affittacamere ammobiliata termo bagno persona sola. Telefonare 760-776.
NON affittacamere cerco uno o due giovani per bella camera volendo con pensione. Telefonare 73-778. F4167
PENSIONE centrale trattamento signorile ogni comfort 25.000 mensili. Telefonare 553-387. G1770
PENSIONE completa 26.000 mensile trattamento familiare, ogni comfort. Telefonare 527-508. L3678
RIVIERA ex-insegnante Milano ospiterebbe bambino cure affettuose 800 giornaliere. Cardella S. Grimaldi (Imperia).
SIGNORINA giovane cerca compagna camera. Telefonare 81-303. L5071
STATUTO vicinato affittasi camera ammobiliata signorile non affittacamere. Telefonare 53-382. L5269

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE tuttofare cerca famiglia 5 persone preferibilmente 25-35enne buon stipendio. Barboraria, corso Francia 18. L4064
ACCONCIATORI, diventerete, frequentando, corsi accelerati, sessimpieghe tagli, ondulazioni aria. Dante Mario, via San Pio V 5. Telef. 687-006. 1486
ALLA Scuola Erac insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, corsi accelerati autorizzati, via Rondissone 6, Torino. M1790
APPRENDISTA commesso 14enne abbigliamento cercasi. «Eder», via Montebello 24. F2971
ASSUMESI da industria meccanica capo squadra tornerie, attivo, energico, praticissimo lavorazioni moderne. Richiedonsi referenze. Scrivere casetta 3274, SPI, Torino. M1942
ASSUMO pensionato arma carabinieri per mansioni fiducia fattorino possibilmente munito di patente automobilistica. Referenze insospettabili, dettagliare requisiti. Scrivere casetta 1021, SPI, Torino.
AUTISTA patente nafta, pratico piccole riparazioni, cauzione, cercasi. Dettagliare, Faure, Casella Postale [illegible], Torino.
BAMBINAIA ottima cerca famiglia signorile due bambini. Telefonare 42-996.
CAMERIERA giovane buona presenza molto ordinata cercasi da piccola famiglia distinta ambiente serio paga massima. Scrivere età posti occupati casetta 7089, SPI, Torino. [illegible]
CERCANSI da nota ditta ricambi auto praticissimo magazziniere et intermedio agente commercio. Manoscrivere dettagliando referenze curriculum vitae et pretese. Casella 9094, SPI, Torino.
CERCASI abile tuttofare libera impegni famigliari 35-40enne a giornata. Mazza, piazza Vittorio 24. F3644
CERCASI abile, giovane tuttofare, referenziata. Esclusi inutile serali. Telefonare 526-316 L4156
CERCASI abilissima cuoca. Esigonsi referenze. Telefonare 46-819 ore ufficio.
CERCASI abilissimo cuoco per posto fisso Esigonsi referenze, capacità e prova. Presentarsi via Guicciardini 8. M2002
CERCASI aiuto commessa pratica panetteria pasticceria. Panetteria, Nizza 62.
CERCASI donna abile cucito. Tel. 71-580.
CERCASI giovane carpentiere meccanico per lavori in officina. Telefonare 886-609, ore 19-20. G1786
CERCASI operatore rettifiche piccoli cuscinetti oscillanti senza centri ecc, anche pensionato. Stipendio mensile, camera letto gratuita, inutile offrirsi senza suddetta capacità. SAMPRE, Milano, via Lancetti 29. 3398
CERCASI provetti pulitori e lucidatori metalli. Telefonare 290-963. F2964
CERCASI pastaio. Telefonare 383-303.
CERCASI da fabbrica carpentiere et un montatore provetto. Scrivere casetta 3273 SPI, Torino. F4055
CERCASI per casa signorile domestico presenza, capacità, indispensabili referenze controllabili. Scrivere casetta 4185, SPI, Torino. L5123
CERCASI ragazza tuttofare per piccola famiglia, massima serietà. Rivolgersi, via Villar 7 (Chiesa Salino). L4134
CERCASI ragazza tutto fare, fissa. Telefonare: 582-460. 1891
CERCASI saldatore autogeno giovane volenteroso energico conoscenza disegno adibire eventualmente caposquadra. Scrivere casetta 3273, SPI, Torino.
CERCASI signorina o vedova pratica per assumere direzione negozio panetteria non oltre 35 anni. Scrivere casetta 4162, SPI, Torino. L4065
CERCASI solo commissioni, tranviere pensionato. Scrivere casetta 7068, SPI, Torino. B2718
CERCASI tuttofare praticissima balia presenza ore o giornata. Telefonare dalle 12 alle 15: 682-625. L4120
CERCO aiutante e apprendista sarta. Telefonare 386-317. Savona, Mediterraneo 133. M1935
CERCO giovane tornitore. Rosso, via Bava 13 bis. L4080
CERCO operai specializzati riparazione autotreni Diesel dai 22 ai 35 anni. Non presentarsi se non praticissimi. Carrara, c. Roma 4g (Borgo S. Pietro). Telefonare 693-479.
CERCO tappezziere finito massimo trentenne ragazzo commissioni pratico Torino. Presentarsi Alassio 35 cortile. M1965
CUOCA cameriera cercansi stagione estiva. Telefonare 775-734. F3792
DATTILOGRAFE specializzatevi telescriventiste telegrafista. Corso serale Istituto Spagnoni, via Roma 5. Telef. 760-458.
DISOCCUPATI-manovali, troverete impiego qualificandovi saldatori, insegnamento perfetto, prezzi miti, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224
DISTRIBUTORE benzina corso Mediterraneo 53 cerca 14-16enne volonteroso.
ENTE Riforma Agraria Cagliari, via XX Settembre 7 cerca massima urgenza esperti ramo approvvigionamenti settori motorizzazione agricola et alimentari et generi vari dotati particolarissime doti organizzative et lunga pratica commerciale. Inutile inviare domanda senza dettagliatissimo curriculum et referenze. Preferenza per candidati muniti titolo studio superiore. 3070
FABBRI conoscenza disegno «Consul-Labor», Via S. Agostino 4, Torino.
FRANCESE desiderando perfezionare cerco persona conoscenza lingua. Scrivere casetta 4205, SPI, Torino. L5143
FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 3489
GEOMETRA buone attitudini vendita capace volonteroso cerca ditta commerciale materiali costruzione. Scrivere casetta 3274, SPI, Torino. F4037
GEOMETRA, disegnatore, progettista, anche neodiplomato per tirocinio professionale assume studio [illegible]. Scrivere casetta 3239, SPI, Torino. F3574
GIOVANE apprendista sarta uomo cercasi preferibilmente rione San Donato. Telefonare 773-898. F3704
GIOVANE volonteroso dattilografo istruito dinamico per aiuto ufficio acquisti cercasi. Manoscrivere studi, impieghi, attitudini. Scrivere casetta 3286, SPI, Torino. F3732
INGHILTERRA cercansi ragazze per lavori casalinghi e cucina, buoni salari. Cercansi pure esperti lavoratori agricoli. Chiedere prospetti a: [illegible] Vale Bureau 444, Edgware Road, London, W. 2, Inghilterra. 3134
INSEGNANTE anche neodiplomata buona presenza cercasi per assistere [illegible] due ragazze scuole medie ambiente serio religioso vitto alloggio stipendio. Scrivere età posti occupati pretese casetta 7091, SPI, Torino. B3227
ISTITUTRICE per dodicenne pratica studi medie conoscenza lingue cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere casetta 4201, SPI, Torino. L5127
ISTITUTRICE, vice-madre, diplomata maestra o licenza liceale cercasi. Referenze. Scrivere casetta 9077, SPI, Torino.
MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 224
NOTAIO cerca veloce dattilografa ore pomeridiane. Scrivere casetta 9083, SPI, Torino. G1809
OFFICINA meccanica cerca operai specializzati alesatori, fresatori e aggiustatori pratici montaggio macchine. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere casetta 2011, SPI, Torino. F3892
OFFICINA meccanica precisione, cerca aggiustatori 17-19enni. Scrivere casetta 4302, SPI, Torino. L5129
OPERATORE torni automatici cercasi da officina meccanica. Galli, Castiglione n 16. [illegible]
PARRUCCHIERE per signora abilissimo cercasi subito, buona retribuzione. Oletta, Grattacielo, piazza Solferino. 302
PER San Martino cercasi mezzadro viticultore cascina Saluzzola giornate 30. Referenziare indicando componenti famiglia. Scrivere casetta 31-O, Pubblibiella, Biella. 3539
PER [illegible] bottiglieria magazzini importante azienda cerca robusto giardiniere, possibilmente pensionato od ex carabiniere. Esigonsi serie referenze. Scrivere casetta 3290, SPI, Torino.
PETTINATRICE abilissima cerco subito. Oletta, Grattacielo, piazza Solferino.
PETTINATRICI corsi accelerati per tutto ramo prezzi modici. Dimostrazioni pratiche ondulazione riccio brevetto Aro tutti i lunedì Kelyodiana, via Saluzzo 11 bis. Telef. 683-940. B2116
PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica cucinare vedova o sola 30-40enne [illegible] serietà referenze. Scrivere casetta 9079, SPI, Torino. G1799
PRIMARIA Compagnia assume ispettori II e III gruppo ramo vita. Scrivere casetta 7078, SPI, Torino. B3157
RAGIONIERA espertissima [illegible] schede conti correnti emissioni tratte stenodattilo cercasi. Scrivere età posti occupati pretese casetta 7090, SPI, Torino.
RAGIONIERA provetta molto ordinata capace lavoro indipendente stenodattilo buona presenza cercasi. Scrivere età posti occupati pretese casetta 7088, SPI, Torino. B3221
SARTORIA signora cerca abilissima lavorante fantasia eventualmente tagliatrice indicare referenze pretese. Scrivere casetta 4187, SPI, Torino. L5037
SERIA, volonterosa, bella presenza, per piccoli lavori casalinghi, aiuto studio professionale, preferibilmente indipendente, cercasi. Esigonsi referenze. Eventuale vitto, alloggio. Scrivere casetta 4131, SPI, Torino. L5055
SIGNORE. Avrete occupazione sicura frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224
SIGNORINA anche mezza età pratica lavori [illegible] stenodattilografa cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere casetta 4201, SPI, Torino. L5125
STENODATTILOGRAFA non stenodattilografo corrispondente veloce pratica ufficio cercasi. Specificare età referenze. Casetta 4227, SPI, Torino. L5185
TIPOGRAFIA cerca tagliando anche pensionato presentarsi ore 17-19, Nizza 177.
TORNITORE capacissimo per stampi materie plastiche, 1a categoria, disposto migliorare, offresi sistemazione, ottime referenze. Telefonare 690-162.
TUTTOFARE abilissima referenze controllabili stipendio adeguato cercasi. Telefonare 61-414. F3963
TUTTOFARE massimo 40-45enne, capace cucina, esclusi lavori pesantissimi, [illegible] oppure dalle 8 alle 13, cercano coniugi soli [illegible] buon salario inutile presentarsi senza ottime referenze. Delgrobbo, Telefono 50-245. M1904
VETROCEMENTO: Affidiamo lavoro continuativo a provetto operaio, artigiano, praticissimo. Scrivere casetta 3254, SPI, Torino. F3714

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 20

A distinte famiglie offriamo cuoche, governanti, istitutrici, domestiche. Referenze controllate. «Labor», Bolzano via Bellini 12. 3433
AGGIUSTATORE pratico stampi tranciatura disponendo 5-6 ore mattino occuperebbesi. Scrivere casetta 4210, SPI, Torino. L5180
A importante industria offresi esperto acquisti, vendite, trattazione affari, laureato econ. comm., attivo, scrupoloso, presenza, autorità, esperienza ventennale presso importanti aziende, referenze. Scrivere casetta 3244, SPI, Torino.
ASSISTENTE dirigente grandi cantieri edili stradali, tecnico amministrativo, disponibile aprile. Scrivere casetta 3226, SPI, Torino. F4218
ASSISTENTE tessitura biellese lunga pratica offresi lanificio Torino. Scrivere casetta 7084, SPI, Torino. B3193
ATTIVA, esperta contabile, cassiera, magazzino, con ottime referenze impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casetta 3239, SPI, Torino. F3822
AUTISTA fattorino lunga pratica 23enne II scoppio III diesel offresi. Tel. 386-352.
CAMERIERA pratica albergo ristorante offresi. Telef. 40-897, Torino. F4137
CAMERIERE: fisso saltuarie tuttofare disponga, «Orizzonte», Principe Oddone 83.
CAPOCANTIERE 32enne pratico direzione lavori stabilimento cemento armato prefabbricato, montaggio sostegni elettrodotti, rilievo tempi lavorazione. Telefonare 885-353. F4209
CAPO sbavatore ottimamente impiegato [illegible] cerca sistemazione Torino o Provincia. Scrivere casetta 4235, SPI, Torino. L5243
CAUZIONANDO offromi magazziniere fattorino [illegible] incarichi fiducia informazioni. Scrivere casetta 3273, SPI, Torino.
CERCO lavoro magazziniere autista guardiano ottime referenze. Tel. 382-224.
CHIMICO laureato, anziano, lunga pratica laboratori, lingue, analisi, ricerche, offresi. Telefonare 766-394. M1899
CONIUGI soli marito autista offresi portineria o custodi villa, referenze. Scrivere casetta 3292, SPI, Torino. F3780
CONIUGI soli anziani piemontesi offronsi custodi giardinieri ortolani provincia Torino. Scrivere casetta 8010, SPI, Torino.
CONIUGI tuttofare marito patente seconda benzina buone referenze. Scrivere casetta 3293, SPI, Torino. M1873
CONIUGI 50enni provinciali offronsi custodia portineria, pratici giardino. Ottime referenze. Telefonare 225, Avigliana.
CONIUGI 35enni offronsi portineria referenze. Telefonare 690-148. M1998
CORRISPONDENTE steno dattilografa francese italiano 27enne offresi. Telefonare 698-930. G1789
COTTIMISTA serio uomo cerca lavoro esterno paraggi Statuto. Tel. 328-939.
CUOCA presenza offresi fissa casa signorile, ottime referenze. Scrivere casetta 9093, SPI, Torino. G1883
CUOCO lunga esperienza offresi ovunque. Scrivere [illegible] Gino, Albergo [illegible], San Lorenzo Sebato, Bolzano.
DICIANNOVENNE dattilografa computisteria pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 296-523. G1796
DICIOTTENNE dattilografa cerca qualsiasi impiego purchè decoroso. Tel. 25-610, ore 8-10. [illegible]
DICIOTTENNE cerca impiego commessa telefonare 764-678. F4343
DICIOTTENNE stenodattilografa, licenza commerciale primo impiego offresi, anche commessa. Scrivere casetta 9092, SPI, Torino [illegible]
DIPLOMATA fortemente considerando occuperebbesi decorosamente. Scrivere casetta 4211, SPI, Torino. L5178
DIPLOMATO serio attivo solida competenza ramo acquisti, capacità organizzative esperto manutenzione fabbricati, impianti, ottime referenze cerca adeguata sistemazione. Scrivere casetta 3314, SPI, Torino F2314
DISEGNATORE II cat. attrezzature, stampi lamiera, macchinario, offresi, referenze Scrivere casetta 2030, SPI, Torino.
DISTINTA giovane signora presenza istruzione lingue offresi qualsiasi ramo preferibile alberghi. Scrivere Molina Ramello, piazza Nizza 8, Savigliano (Cuneo). M1931
DONNA mezza età offresi ore pomeriggio. Telefonare 529-138. F4219
ELETTRICISTA pratico impianti interni offresi. Scrivere casetta 3013, SPI, Torino. M1987
EX bancario laureato trentatreenne rientrato da Australia, [illegible] inglese francese occuperebbesi ovunque miti pretese. Passaporto Questura Roma 1451633 fermo posta, Milano. 3837
EX capo reparto Fiat, rep. autoveicoli otto anni capo officina presso Commissionaria Fiat, esperto collaudo [illegible], [illegible] controllabili, cerca impiego presso seria ditta, capo garage o capo officina rip. automezzi. Versamento eventuale cauzione vincolata. Miti pretese. Scrivere casetta 3289, SPI, Torino.
EX-carabiniere 27enne offresi lavoro fiducia magazziniere sorvegliante custode o altro impiego. Telefonare 777-481.
EX carabiniere offresi magazziniere mansioni fiducia sorveglianza, referenze. Telefono 783-558. [illegible]
FALEGNAME serramenti pratico banco e macchine tracciare. Scrivere casetta 3286, SPI, Torino. F4159
FATTORE cerca seria sistemazione. Scrivere casetta 4235, SPI, Torino. L5245
GUARDIA giurata, media età, offresi, fattorino: banca, esattorali, simili, seria, referenze prim'ordine. Scrivere casetta 9091, SPI, Torino. G1798
IMPIEGATA 18enne occuperebbesi anche aiuto ufficio, telefonista. Massima serietà. Scrivere Vezza, via Matera 10. B3257
INGEGNERE meccanico disponendo ore libere occuperebbe consulenza progettazioni verifica. Scrivere casetta 9089, SPI, Torino. [illegible]
INGEGNERE invalido, pratico ufficio tecnico, organizzazione scientifica, impiegherebbesi. Scrivere casetta 3297, SPI, Torino. M1986

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 11)

ISTRUITA, offresi pomeriggio commessa. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino.
LIBERO pomeriggio offresi fattorino mite pretese anche a ore. Scrivere cassetta 8298 SPI, Torino. F3816
MAGAZZINIERE praticissimo vendite trattamento clientela contabile corrispondente dattilografo offresi miti pretese; referenze. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino.
MEDIA età offresi meccanico manutenzione e lavori vari. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. F4229
MOTORISTA meccanico paraglaia offresi ottime referenze. Bo, telef. 83-140.
MURATORE specializzato accetta lavori a cottimo. Telefonare 383-539, dalle 19 alle 21. F3784
OFFRESI come manovale oppure aiutante magazziniere 28enne. Ferraro presso Lello, piazzetta Madonna Angeli 2.
PASTICCIERE giovane, scopo migliorare, offresi. Telefonare 524-890. G1744
PROVETTO contabile occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.
PROVETTO falegname [illegible] serramenta libero subito. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino G1776
QUARANTACINQUENNE, carattere gioviale, attiva, occuperebbesi presso persona sola, governo casa, anche interna. Moralità assoluta. Telefonare 521-974.
QUARANTADUENNE pratico ufficio magazzino ottime referenze offresi. Tinoe, Cialdini 12. M1972
QUARANTENNE contadino pratico viti, frutta, orto, offresi. Nasia, Cuneo 8, Torino. M1583
QUARANTENNE energica offresi mattino cassiera commessa lavoro decoroso. Telefono 32-719. F4233
QUINDICENNE occuperebbesi apprendista meccanico possibilmente San Paolo. Telefonare 385-684, Alberti. M1959
RAGAZZO quindicenne apprendista pasticciere già pratico offresi. Tel. 380-410.
RAGAZZO quindicenne, bella presenza, licenza media, conoscenza dattilografia, bicicletta occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. L5157
RAGIONIERA 22enne, dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 529-308.
RAGIONIERE, ventitrenne, conoscenza lingua inglese, per miglioramento impiego, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F4013
RAGIONIERE praticissimo offresi per amministrazioni case e condomini, prezzi modici. Referenze. Scrivere cassetta 3800, SPI, Torino. F3838
RAGIONIERE 30 anni, volenteroso, pratico lavori doganali, offresi, esente servizio militare. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino F4216
RAGIONIERE 32enne, attivo, volenteroso esente dal servizio militare offresi. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino.
SALDATORE 29enne elettrico ossiacetilene ottima esperienza su tubazioni serbatoi [illegible] preferibilmente a raffineria. Scrivere [illegible] 7080, SPI, Torino.
SARTA abile taglio offresi interna o esterna. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino.
SARTO con diploma taglio occuperebbesi fisso seria sartoria. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. M1939
SARTO finito tagliatore diciannovenne cerca occupazione seria Sartoria. Telefonare 778 575 F4267
SEDICENNE bella presenza offresi come commessa. Telefonare 80-746. G1839
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 781-056. G1876
SEDICENNE presenta licenza commerciale stenodattilografia computometer primo impiego offresi. Telef. 296-271. F4325
SI accettano lavori di dattilografia. Telefonare al 371-351. L5141
SIGNORA offresi a ore oppure assistere ammalati giorno notte. Telef. 24-322.
SIGNORA cinquantenne offresi pomeriggio compagnia assistenza signora bambini, Referenze, Tel. 781-780, ore 14-15.
SIGNORINA pratica decennale ufficio dattilostenografa offresi subito. Telef. 82-579.
SIGNORINA bella presenza occuperebbesi commessa, compagnia signora sola o altro lavoro serio anche cauzionando. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.
SIGNORINA occupasi mezza giornata cucito stiro ecc. Rigardo, via Rochemolles 18
SIGNORINA pratica decorazioni ceramiche, stoffe, [illegible] jour occuperebbesi ovunque. Indirizzare via Goito n. 1, Carolina Zanino presso Lerme, Torino.
STENODATTILOGRAFA computometrista occuperebbesi secondo impiego anche cassiera. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino.
TAGLIATRICE modellista lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. F4255
TECNICO progettista, riscaldamento condizionamento aria, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.
TORNITORE I categoria attrezzatura manutenzione. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. F4293
TRENTACINQUENNE robusta offresi tutto fare pulizie pesanti miti pretese. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F3980
TRENTACINQUENNE vedova guerra, bella presenza seria ex-impiegata dattilografa offresi aiuto ufficio magazzino negozio annuale fine anche mezza giornata. Telefonare 830-001 L5277
TUTTOFARE giovane offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino.
TUTTOFARE, attiva, responsabile, referenze primissimo ordine, offresi pomeriggio. Telefonare 33-601. B3207
TUTTOFARE offresi ore pomeridiane Crocetta S. Secondo, Tel. 687-634.
URGE sistemazione vedova, presenza educata, facili lavori ufficio telefono [illegible] giornata. Bertiglia, via Stura 50.
VELOCISSIMA dattilografa impiegata commessa bella presenza, offresi. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L5141
VENTIDUENNE volenteroso [illegible] impiego qualsiasi genere purchè serio, referenze controllabili. Telefonare 396-204.
VENTISETTENNE, pratica commessa commestibili tenuti bar, trattamento clientela. Telefonare 393-281. L4164
VENTITREENNE dinamico, presenza, facile parola, media cultura, pratico export-import, spiccate attitudini commercio, occuperebbesi adeguatamente. Tel. 554-483.
VENTUNENNE tuttofare, presenza seria offresi piccola famiglia o signora sola. Pretese miti Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino L5257
VEDOVA 39enne volonterosa offresi tuttofare anche assistenza malati [illegible] giornata. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE importante Casa francese, prodotto grande consumo, senza concorrenti, [illegible] introdotti farmacie, drogherie, bar, pasticcerie, tabaccherie per Torino e zone Nord-Italia. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. F3592
A introdotto affidasi esclusiva prodotti chimici industria tessile, conciaria, cosmetica, detersivi. Scrivere « Pubbliman », casella 353, Bergamo. 3492
A subagenti industria lubrificanti offre rappresentanza diretta esclusiva, indicare età referenze controllabili. Scrivere casella 19-S, SPI, Genova. 3424
AVENDO ufficio magazzino, cerco seria rappresentanza con deposito, qualsiasi articolo introdotto. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino.
CERCANSI concessionari esclusivisti capoluoghi provincia introdottissimi bar, salumerie et affini. Vendita rinomati succhi di frutta. Richiedonsi referenze et competenze. Scrivere casella Z/60160, SPI, Napoli. 3545
CERCANSI viaggiatori vendita tendine alluminio. Tendinaficio Italia, Monopoli (Bari). 3482
CERCASI piazzista introdotto panetterie drogherie latterie collocamento prodotti dolciari, ottima possibilità guadagno. Telefonare 883-987. F4145
CERCASI viaggiatore per [illegible] possibilmente con automezzo da primaria ditta abrasivi per tutte le industrie. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 4193 SPI, Torino L5063
CERCASI per tutte province Piemonte piazzisti e agenti motorizzati vendita tutti articoli saldatura. Referenze. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. F3736
CERCASI produttrici bella presenza vendita dolciumi sola provvigione. Telefonare 770-982. L5209
CIOCCOLATO industria torinese cerca agente Torino e province Piemonte, ottime condizioni. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. F3837
DEPOSITARI capaci organizzare strillonaggio cercansi ovunque. ICAL, casella postale 911, Milano 3551
DISPONENDO magazzino automezzo, assumerei rappresentanza generi alimentari et drogheria con senza deposito. Casini Bruno piazza Indipendenza 8, Firenze.
EDILIZIA: Importante seria ditta Piemonte Liguria; assumerebbe rappresentanza [illegible] esclusiva, materiali, accessori, da ponti. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.
GRANDE industria chimico-farmaceutica cerca viaggiatore residente Torino, 25-30 anni, brillante venditore esperto articoli di marca possibilmente cosmetici ed igienici. Patente auto. Precisare studi, esperienza, pretese. Casella 205/S, SPI, Milano 3298
INDUSTRIA chimica ausiliari tessili buona clientela cerca per Biellese rappresentante serio possibilità sviluppo reddito. Necessita conoscenza proprietà ed impiego prodotti. Preferibile se già rappresentante altra importante casa. Buone condizioni. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. B3127
ILLUMINAZIONE stradale: Primaria ditta largamente introdotta Piemonte Liguria; assumerebbe rappresentanza nazionale pali cemento, et Armature illuminazione fluorescenza. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino F3718
IMPORTANTE industria cerca giovani disposti avviarsi carriera agenti di commercio, residenti nelle provincie di Alessandria Asti Pavia; Richiedonsi elementi volenterosi dinamici superiori ai 22 anni desiderosi intraprendere sicura redditizia carriera. Corso gratuito di 10 giorni. Indicare studi, eventuali occupazioni precedenti, età, referenze. Scrivere cassetta 353-N, SPI, Milano. 3074
IMPORTANTE vecchia industria preparati per brodo cerca rappresentanti meccanizzati introdotti singole provincie Cuneo, Alessandria, Asti, Savona. Scrivere SPI, cassetta 27 S, Genova. 3525
[illegible] lattiero cerca concessionari introdotti alimentari, proprio deposito ed organizzazione vendita, per nuovo prodotto di qualità. Scrivere cassetta 17/0, SPI, Bolzano. 3532
INDUSTRIA lubrificanti nazionali esteri offre rappresentanza a persone veramente introdotte e capaci munite automezzo. Indicare età referenze controllabili. Scrivere SPI, cassetta 19-S, Genova. 3425
INTRODOTTO drogherie Torino rappresenterei prodotto consumo. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. M1881
LAVORO libero, possibilità guadagni a persone attive. Esigonsi referenze. Selvaggio, Rodi 4. G1869
MATERIALE edile, introdottissimo costruttori progettisti accetta seria rappresentanza. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. M1903
RAPPRESENTANTE drogherie, profumerie, provata introduzione cercasi da importante Casa specializzata saponi profumati, detersivi. Scrivere SPI, cassetta 32/S, Genova. 3541
[illegible] giovane pres. con automezzo assumesi stipendio provvigioni totale rimborso spese ottime possibilità guadagno inviare curriculum referenze casella 368-N, SPI, Milano. 3490

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BARBONCINA nera smarrita 9 pomeriggio seguito incidente stradale Castelnuovo-Acqui, mancia portandola albergo Sammarco, Acqui. F4277
MANCIA riportando cane Volpino gigante [illegible] testa scura. Telefonare 774-242.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ASMA bronchiale acuto e cronico (escluse forme cardiache) ribelle ad altri trattamenti viene curato efficacemente anche cronicizzato da anni. Per soddisfare ripetute richieste dal Biellese il dott. cav. Luigi Villa, via Schina 15, telef. 73-571, Torino, riceverà in Biella, Albergo dell'Angelo, martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 quanti si prenoteranno al domicilio di Torino. Presentare radiografie e relazioni visite mediche fatte antecedentemente.
DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Bre[illegible]. Novara, Cannobio 8, Telefonare 26-66, martedì. 2281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Halpol », Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-979. 12735
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. [illegible]
ABBIAMO mobili parigini bei giardiniere scrivanie tavoli diplomatici gioco dach ecc. Mazzini 23. G1845
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica, Monteu, corso Vittorio 82.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 986
AFFARONE, artigiano svende camera letto, sala pranzo 150.000. Tel. 290-044.
AFFITTANSI sedie per riunioni, pranzi, sfilate. Mobilificio Rossi, telefono 46-425.
AMMOBILIAMENTI Trevas. Monte Pietà 23. cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza [illegible]. Quaglia, Barbaroux 38. 5177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2. piazza Castello 71. 332
ARMADI misure vario tipi diversi. Rappresentante, via Monginevro 46.
ARMOIRE faggio, macchina cucire Necchi occasionalissima vende privato. Telefonare 771-026. M1819
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.
ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendal 155.000, moderne 210.000, Barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli, facilitazioni, cambi, Mobilificio Pio Quinto, 10 bis. Esposizione, Sant'Anselmo 1. 155
ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, XX Settembre 74; facilitazioni pagamento.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi, Riparazioni, noleggi. Augusta; via Cavour 6. 3389
A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano), Agevolazioni pagamento. 1090
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, [illegible] 28.000. Lagrange 29 (cortile). 918
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande [illegible] visitando: Ente Arte; liquidazioni, Cigna 17. Telef. 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 5. Telef. 62-596.
BAGNO completo occasione vendo. Telefono 50-882. F3984
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte » Cottolengo 3. 6376
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe. svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44 T0075
CARROZZELLA, quadrato, culla vimini, occasione vendo. Maggiotti, Mombarcaro 3.
COMPERIAMO archivio ferro latta metalli sgomberiamo cantine magazzini. Telefonare 60-071 L4093
FRIGORIFERI Bosch, Fiat. Electrolux, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza. cambi. Corso Vittorio 86 (monumento). 167
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prestcold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino 3014
FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche compressore americano litri: 120. 180. 175 lire 108.000, 128.000 cinque anni garanzia. Visitateci! Urbani, corso Firenze 31. Telef. 23-859.
FRIGORIFERO litri mille come nuovo cedo vera occasione. Cappello, via Aurelia 56, Alassio. 3397
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.
MACCHINA maglieria « Rundine » acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite svendesi, Mayo, Botero 4. T2513
MACCHINE maglieria da quattrocento a dodicimila modelli noleggiamo, vendiamo. Casacci. Arsenale 40. 18455
MACCHINE maglieria Knittax, ottimo materiale tedesco, garanzia da 50 anni di esperienza tedesca. Cavallo, corso Vittorio 72. 3868
MAGLIERISTE attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, marchiata da Urbaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatoio elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.
MOBILI Bruno, piazza Sabotino 1: Camera quattro porte, 95.000; tinelli letto 12.000; sale, salotti, cucine convenientissime 5189
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Urbino 24. 4121
MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 531-107. 9372
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-108. 1141
MOBILI occasioni a prezzi eccezionali. Rivolgersi Barovero, via Belfiore 43.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissime Affrettatevi. 852
MOBILIFICIO Fede, assortimento matrimoniali, sale tinelli convenientissimi, lunga rateazione. Corso Francia 198.
MOBRET mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni, Principe 29 (Porta Palazzo). 292



OCCASIONE vendonsi mobili stile rinascimento XV, visibili dalle 17-18, Benedetto, via Groppello 2 G1688
OCCASIONISSIMA artigiano vende salotto bellissima sala pranzo 130.000. Telef. 290-044. 987
OCCASIONISSIMA: [illegible] partenza vendo miglior offerente televisore 17 [illegible] 103 7.000 km camera letto nuova. Telefonare 671-553. B2772
OCCASIONISSIMA vende privato bicicletta nuova donna (Frejus) calcolatrice (Numeria Mod. 3200), Ottino, via Basilica 2.
PELLICCE confezionate, riparate in celale, costano meno, riescono meglio. [illegible], facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13. Telefono 683-868. 1363
PELLICCIA persiano nera occasione vendesi 160.000. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. F2706
PIANOFORTE nuovi diretto Coccaalo. Migliori marche. Cairoli 14. Telef. 81-164.
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Cocroglio, Po 20. Telef. 882-798.
PRIVATO acquista da privato mobiletto vetrina porta ninnoli. Telefonare 685-702.
PROIBITO acquistare stoffe se non visitato: Scampoli, Garibaldi 31 cortile.
RADIOFONOGRAFO Allocchio Bacchini tre velocità nuovo vendo occasionissima. Tel. 650-255. B2704
REGALASI cucciolona dieci mesi non razza pura ma ottimo guardia purchè buon trattamento. Telefonare 682-211 dalle 13 alle 15. B2722
REGALASI splendido cane tipo pastore [illegible] femmina tre anni docile ottimo guardia purchè [illegible]. Telefonare 682-211 dalle 13 alle 15.
SCAFFALE larice m. 2,95x3 occasione cedesi. Telefonare 520-496. L5123
SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici. Novena: Botero 10, Sellerino 14. 10051
SOPRABITI signora, tailleurs elegantissimi, 15-20.000. Giacche, gonne. Roggero, Sacchi 54. 331
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Ponzo, via Armando Diaz 3 (lungo Po). 5636
SVENDO causa partenza camera pranzo rinascimento mobilio vario. Telefonare 64-925 ore 12-16. M1864
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacobi Sorelle, via Consolata 15. T2146
TAILLEURS, soprabiti, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti, Rateazioni, Costa, Mazzini 38. 2425
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale in esclusiva, Deposito Unione Fabbricanti Donati, via Lagrange 2, massimo assortimento, prezzi eccezionalissimi di fabbrica, anche piccole partite. 1826
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 355
TELEVISIONE forti sconti, 17 pollici 135.000 rate 7000 mensili. De Mango, Consolata 9. L5039
TELEVISIONI 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi. Stampatori 6. T2808
TELEVISORI Morris 21 pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regaliamo radio portatile. Frigoriferi Kelvinator. Capra, Galleria Subalpina. 3546
TRASLOCANDO svendo camera letto, salotto, ingresso, armadi. vari. Telefonare 41-449. G1716
VENDESI bellissima cucciolona pastore tedesco mesi 12, Pedigree. Telef. [illegible]
VENDESI Super Cortal 10-80 seminuova, metà contanti metà rateali. Telefonare 774-164. 3523
VENDO posate 149 pezzi, [illegible] tedesco argentato mille, completissimo. Telefonare 21-581. F3658

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità. « Afi », rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-871.
ABBIAMO 103 giardinetta belvedere, Fiat 1400 prime serie, 1100 E-A, 1100 sei posti, 1500 E, Balilla 4 marce tipo giardinetta in perfette condizioni. Tel. 31-706.
A buone condizioni noleggio auto 1400, 103, 500-C. Telefonare 86-104 e 80-226.
A vere condizioni vantaggiose finanziamenti autoveicoli. Interpellateci! Piazza Lagrange 1. Telef. 40-507. 2705
ABA, vende, permuta rateando: 103, 1100 A-B-E, furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 163. 133
ABBIAMO a rate 1400, 1103/103, 1100 A-B-E, Topo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), belvedere, giardinette, topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1660
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garanzie, visitateci. Giulio Cesare 41.
ACQUISTEREI 1400 metano carrozzeria 1600. Dettagliare. Berardengo, Molvia, Cuneo. M1876
AGENZIA Mondial, Bassignana, largo Giulio Cesare 115, traverste 200 S., 160 Sport lusso, Sogno 175 TV, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, sconti aziendali. Telefonare [illegible]. 146
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto » compransi vetture recentissime, vende 103 nuove seminuove, TV nuovo. Appia cinque mesi, Belvedere nuove, Ardea cinque marce, 1100-B Giardinetta metallica. Rateazioni. Telefonare 528-652.
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4 troverete ottime occasioni. Appia, Ardea 6-13 volta, Aprilia Bilux balestra, Ardea furgone, 1100 tutti tipi, Belvedere, 500-C, Topolino A giardinetta. Telefonare 50-482. Permute, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Moncalieri-Bussolino, 1400-A seminuovo, 1400 Diesel, 103 nuove seminuove, Belvedere nuove seminuove, 1100-E Monterosa, 1100 dieci quintali furgone Siata, 1100 Spyder Monviso. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 2230
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 327 bis, telefono 43-538, prenotazione nuova 600, occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B-10, B-22, Alfa 1900, 103 TV normale e speciale Farina. 1400. Cambi, rateazioni. [illegible]
APPIA, 1400, 103 familiare, 1100 ABE, 1100 E. Farina, 500 C belvedere nuove, seminuove, 500 C giardinetta, vendo, permuto, rateizzo, Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 343
ARCIOCCASIONE vendo Topolino visibile sabato domenica, via Bassano 33, Torino.
ARDEA furgone anno 1953 perfetto ordine. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110.
ARDEE quattro cinque marce, 103 familiare seminuova, 103 normale, 1100 ABE bellissime, 500 A B C vetture Belvedere, rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 339
ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 249
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, dispone assortimento veicoli occasione 500 A B C, berline, Belvedere, furgoncini vari, 1100 A B E, camion e furgoni 7 q.li, 103 vari, assortimento 1400, Aurelia B 21, 1900 Fiat, Berlina V. E, [illegible], Campagnola perfetta, rateazioni massime. Tel. 60-000/683-074.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, prenota per pronta consegna tutti i veicoli ed elettrodomestici Fiat. Grande magazzino ricambi, demolizioni telefonare 60-000/683-074. 898
AUTOCARRI 626 NL ribaltabili, normali, Macianova, Bssrò, rimorchi Viberti, camioncini 1100, 1500, Topofurgoncino, Spa carrello, vendonsi, Boscolo, via Bolto 24, Telefono 20-207. 1947
AUTOCARRO 615 nafta, 1100 E.L.R., 500 C Belvedere, ottime occasioni, vendonsi, Madama Cristina, 66. Tel. 60-819.
AUTOMOBILI, Belvedere, Giardinette, camioncini, compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 175
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. « Idanto », San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 890-289. 2106
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telefonare 33-759. 132
AUTONOLEGGIO belvedere, 500-C, corso Regina 153. Telefonare 521-281. 133
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33. 1400. 1100 E Belvedere, 500 E. Telefonare [illegible]. 5369
AUTONOLEGGIO [illegible] autista 1900, 1400, Aurelia, Topolino, Cadillac. Telefonare 23-038. T2035
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500-C. Telefonare 36-931. T2513
AUTOSALONE, Campana 3, 1100 A, E, Ardea, 1400, 500 1953, camioncino. Cambi, rateazioni. 1033
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1 vende Aurelia, Appia, Ardea, Aprilia, Alfa 1900, 1400, 1100 E nuova, furgoni Ardea, 600 Belvedere, Ardea Sport, autocarri 10 quintali, 1100, Aprilia, Giardinetta 1100. Cambi, rateazioni. 356
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A-E, Ardea, Aprilia, 500 A-C, camioncini. Cambi, rateazioni. 1033
BELVEDERE sei mesi km. 4000 permuto vendo rateizzando. Tel 63-311.
BELVEDERE 500 C, 6 mesi come nuova vende privato. Telef. 487-514.
BELVEDERE nove mesi 5000 km. vendesi. Telefonare 26-156. L5201
BELVEDERE perfetta, gomme nuove, radio accessori, privato vende. Tel. 43-432
CAMIONCINI Fiat 1100 occasione vendo cambio, Bixini 7. Telef. 80-427. L4170
CAMION 1100 ELR dieci quintali, Ardea furgone recenti vendo permuto rateizzo. Galliari 35. 343
CANTINO, acquista auto da demolire, vende auto, gomme, mozzi per carri agricoli, via Brandizzo 62. Telef. 23-929.
CAUSA trasferimento avendo camion Dodge motore nafta, Mercedes. Telefonare 80-517. M1947
CERCO 500 giardinetta legno oppure 500 C vettura ottimo stato in cambio darei televisore 21 pollici nuovo. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. F3756
COMPRO privatamente giardinetta 500 occasione. Telefonare 86-011. L5063
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. F4001
FIAT 103 turismo veloce e normali nuove ed occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 159
FIAT 500 nuova elaborato pronta consegna, Appia nuova, Appia semestre guida sinistra, 103 familiare nuova prezzo occasione. S. Secondo 83. 2278
FIAT - Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 587-448/7/8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento. Le migliori scelte di berline « nuova 1100 » seminuove. Visitate il Salone dell'usato.
FINANZIAMENTI e prestiti su autoveicoli a 24 e 36 mesi, preventivi a richiesta. « Idanto », S. Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 235
GIARDINETTA ottima 220.000 cabriolet 1100 Viotti 160.000, topolino 125.000. Corso Vittorio 117. M1934
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet. ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 38, telef. [illegible].
[illegible] 1100 sei mesi perfetta vende privato. Telefonare 63-578 ore pasti.
OCCASIONISSIME: Ardea 12 volte, 103, 1400, 1900, 1100 cabriolet. 1100 B. Pinin Farina, 500 C furgoncini 1066. San Secondo 83. 2279
PERFETTA 1100 B vendo a privato visibile autorimessa via Cruscavallo oppure ore pasti 380-581. F3196
PRIVATO vende Aprilia [illegible] efficientissima. Telefonare [illegible]. preferibilmente ore pasti. F4045
PRIVATO [illegible] bella 500-A 1948 qualunque prova, Auto, Pollenzo 41.
PRIVATO vende furgone Balilla 4 marce originale ottimo. Telefonare 636-824.
PRIVATO vende ottima 1100, '48. Telefonare 44-269. B3143
PRIVATO vende 103 blu medio km. 4500 perfetta. Telefonare 691-217. F5748
PRIVATO vende 1100/103 targa To 158-120 nera fasce bianche, ottime condizioni. Telefonare 380-327. 140
PRIVATO vende a privato Belvedere 500 C. Telef 80-006. G1861
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1538
RIMORCHIO ottimo Viberti 6 metri laminato gommatissimo, vendesi. Telefonare 22-227. L4069
RIZZIO, compera, vende, permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 330
[illegible] Concessionaria Fiat Sava, via Nizza 30 dispone: vasto assortimento ogni tipo veicoli usati vetture, autocarri. [illegible] elettrodomestici (facilitazioni).
SOVVENZIONI su autoveicoli concedonsi. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino. Telefoni 50-139, 47-856.
TOPOLINO furgoncino buone condizioni vendesi a privato. Via Modena 45.
VENDESI Studebaker Champion funzionante metano benzina targ. TO. Telefonare 890-790, 891-850. L5121
VENDO autocarro Lancia normale conto terzi. Ferrero Francesco, Brusasco.
VENDO Bedford motore Mercedes nafta 10 km. 1 litro, Jeppone metano, 1100 7 quintali, rimorchio Viberti 02. Pastrengo 4. Moncalieri. Telefono 560-280.
VENDO camioncino augusta cassone nuovo. Telefonare 683-030. L4116
VENDO a privato nuova 1100 otto mesi km. 9000 perfetta. Telefonare 45-391, ore pasti. M1877
VENDO camioncino Balilla 4 marce occasione, Chiara, via Baretti 5. Tel. 650-186.
VENDO Gipponi ribaltabili idraulici Chevrolet spartineve adattabile qualsiasi autocarro. Telefonare 790-169. F3722
VENDO Renault 4 cav. 750. Tel. 524-773.
ZERBINO: 615 nafta, benzina, Leoncino, 1100 ELR, sette quintali, furgoni, giardinette metalliche, 500. 1100. Tunisi 197. Telefono 670-092. 3440
250.000 dilazionabili cedesi camioncino 4 q.li cassone grande nuovo, Tecnoedilia, Nizza 57. 2126
1100 E, [illegible] nuova, lunghe dilazioni, vende privato. Tecnoedilia, Nizza 57.
1100-TV come nuovo perfetto vendo privato. Telefonare 521-272. F4015
1100/103 grigio oliva km. 7500 vendo. Telefonare 690-754. F3624
1400 nera 1950 come nuovo. Zaccagnini, [illegible] 38. F4247
1400 A scarsa recentissima acquistasi contanti da privato. Scrivere dettagliando cassetta 7083, SPI, Torino. 53163

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ADOTTATE inseparabili rimorchietti Biscio per Vespa Lambretta. Cavalleri, Brescia 18. M1514
APPROFITTATE: sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo. Concessionario: Risico, Brescia 44. Telefonare 23-518. T2738
AQUILOTTO Bianchi due marce, moto Bianchi, biciclette Bianchi. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 18.
BELLISSIMA Guzzi 250 vendo. Manassero, piaz. Borgo Ale 6, Moncalieri. G1778
BORIO, le grandi marche: Mondial, Gilera, Comet, Mi-val, Laverda, Capriolo, Beta, Zundapp, Guzzi, ecc. ricordate: Borio, Cesare Battisti 19. Telef. [illegible].
BSA vendo cambio qualunque cosa o prezzo. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. [illegible]
CAPRIOLO 75 quattro marce: insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo a due, Cerese, Marconi 5. 188
CAPRIOLO [illegible]: [illegible] economico, 65 chilometri per litro, Cerese, Marconi 5.
CAPRIOLO 150 bicilindrico quattro tempi. Consegne iniziale, dimostrazioni. Cerese, Marconi 5. 188
DUCATI 48 quattro tempi ribassata a lire 73.000. Rateazioni fino 18 mesi. Ramat, via San Francesco Assisi 31.
GALLETTO 160 ottimo vendesi. Melis, Cernaia 31, Telefonare 44-296.
GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande [illegible] a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44, tel. 21-605.
GILERA 150 turismo come nuova vende privato. Telefonare 775-637.
LAMBRETTA 125/150, Lambretta furgoncini, rateazioni, cambi. Cavalleri. Brescia 18. M1516
MONDIAL, Benz, Motom, ultimi modelli. Rateazioni. Motoagenzia Gillano, Varalla 11. 2831
MONDIAL 200 Sport, 200 lusso, 175 TV, 160 Sport Turismo « Sogno ». Rateazioni, assistenza, prove, dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. Telefono 652-280. 207
MOSTRA Ciclo-Motociclo, Torino, Galleria Metropolitana. Aperta dal 12 al 20 marzo. Orario feriali: 14,30-23,30. festivi: 9-23,30. Oltre 150 espositori. Novità assolute. Visitatela. 3595
MOTO [illegible] nuovi ribassi: 175 quattro tempi 218.500, [illegible] 125 quattro velocità sella lunga 148.000, Pariline a catena, due velocità 85.000 lunghissime rateazioni. Concessionaria esclusiva Oram Torino, Principe Tommaso 6. 1226
MOTOCARRO NSU, portata cinquecento chili, cardano e retromarcia. Rateazioni massime. « Sbor », telefono 382-231.
MOTOM-Delfino, ribassato a lire 240.000. Cambi, rateazioni. Garavini, corso Orbassano 23. Telefono 53-146. 3668
MOTOM 48 ribassato a lire 99.900 cambi rateazioni. [illegible], via Bovai 3. Telefono 383-331. 3608
NOVITA' (Itom-Astor) tre marce lire 83 mila. Concessionario diretto: Gillano, Varalla 11. 2621
NSU, originali, nuovi modelli 1955, Supermax, Superlux, Consulor. Esposizioni, dimostrazioni: Motogarage « Sbor », Giacomo Bove 3. 3608
OCCASIONE Ariel Davidson avendo. Telefonare 771-483. G1740
PRIVATO vende ottantamila Vespa 1950 perfetta come nuova. Telefonare 75-506.
RIMORCHIO « Stabil » per moto a Scooters, nuovissimo modello 1955, prezzo ribassato di 25.000 lire. Sbor, tel. [illegible].
RUMI, Formichino, nuovo scooter utilitario lire 128.000 bicilindrico 125, 4 marce, linea inconfondibile, consumo ridottissimo. In visione e prova presso « Ramat », via San Francesco Assisi 31.
VESPA, cambiate la vostra Vespa con uno dei nuovi modelli. Gastaldelli, Peschiera 173 B3480
VESPA gran sport visibili Morelli, Cambiamo vecchi modelli: Unione Sovietica 165. Telefonare 393-628. 297
VESPA nuovi modelli, consegne pronte, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Cornio, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 197
VESPA Gran Sport: provatela alla «Elit», via Fabro ang. via Cernaia. 209
VESPA Gran Sport arrivata, potete provarla presso Dipalo agenzia Piaggio, largo Giachino. Telefono 290-972.
VESPA ottime condizioni vendesi 80.000 trattabili. Telefono 553-485. L6041
VESPA, 3 nuovi modelli 1955. cambi, rateazioni. Agenzia « Elit », via Fabro, angolo via Cernaia. Telefono 50-588.
VIA Enrico Giachino 62, riparazioni, compra, vende moto occasioni.
VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144.